

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

BANCA
SISTEMA

Gruppo Banca Sistema

Corso Monforte, 20 - 20122 Milano

Tel: +39 02 802801

Fax: +39 02 72093979

bancasistema.it

Gruppo Banca Sistema

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2013**

BANCA
S I S T E M A

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CAPOGRUPPO	7
DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2013	9
PROFILO DELLA CAPOGRUPPO	11
GLI EVENTI PRINCIPALI DEL 2013	11
LA COMPAGINE SOCIALE	13
OPERAZIONI STRAORDINARIE	14
COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO	16
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	17
RISORSE UMANE	21
LO SCENARIO MACROECONOMICO E I MERCATI FINANZIARI	23
IL FACTORING	26
PRODOTTI E SERVIZI BANCARI	32
L'ATTIVITA' DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETA'	34
ATTIVITA' DI COLLECTION	36
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	36
PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA	40
I RISULTATI ECONOMICI	41
GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO	45
ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	46
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	46
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	48
ALTRE INFORMAZIONI	48
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	50
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	51
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	53
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	54
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013	56
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012	57
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo diretto)	58
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	59
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	60
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	84
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	106
PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	118
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	119
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	147
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	153
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	154
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	156

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di Amministrazione (*)

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi (Indipendente)
Consiglieri	Dott.	Gianluca Garbi
	Avv.	Claudio Pugelli
	Prof.	Giovanni Puglisi
	Avv.	Pierluigi Sovico
	Dr.ssa	Lindsey McMurray
	Prof.	Giorgio Barba Navaretti
	Dott.	Mark Jonathan Hickey
	Dott.	Michele Calzolari (Indipendente)

Amministratore Delegato

Amministratore Delegato	Dott.	Gianluca Garbi
-------------------------	-------	----------------

Collegio Sindacale (**)

Presidente	Prof.	Maurizio Caserta
Sindaci Effettivi	Dott.	Daniele Pittatore
	Dott.	Massimo Conigliaro
Sindaci Supplenti	Dott.	Marco Sanchini
	Dott.	Marco Armarolli

Comitato Esecutivo

Presidente	Dott.	Gianluca Garbi
Membri	Dr.ssa	Lindsey McMurray
	Prof.	Giorgio Barba Navaretti

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi
Membri	Avv.	Pierluigi Sovico
	Dott.	Michele Calzolari

Comitato Nomine e Retribuzioni

Presidente	Prof.	Giovanni Puglisi
Membri	Prof.	Giorgio Basevi
	Dott.	Michele Calzolari

Comitato Etico

Presidente	Avv.	Marco Pompeo
Membri	Dott.	Gianluca Garbi
	Prof.	Giorgio Basevi

Organismi di vigilanza

Presidente	Dott.	Michele Calzolari
Membri	Prof.	Giorgio Basevi
	Dott.	Franco Pozzi

(*) Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato nominati con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011. Si riportano qui di seguito le modifiche intervenute nel corso dell'anno 2013:

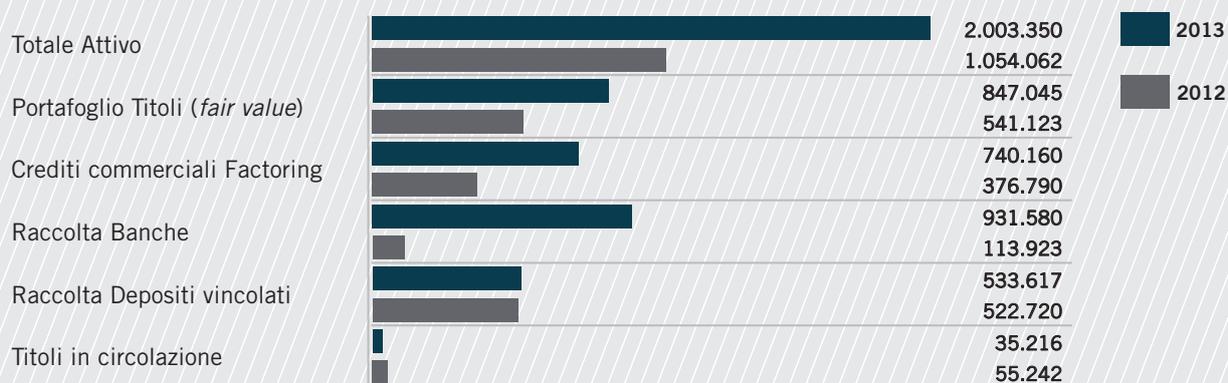
- In data 24 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci ha nominato il Dott. Michele Calzolari alla carica di Amministratore.
- In data 15 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha qualificato il Dott. Michele Calzolari Amministratore Indipendente, nominandolo successivamente Membro del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Nomine e Retribuzioni e dell'Organismo di Vigilanza.
- In data 27 giugno 2013 l'Organismo di Vigilanza ha nominato il Dott. Michele Calzolari Presidente.

(**) Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011.

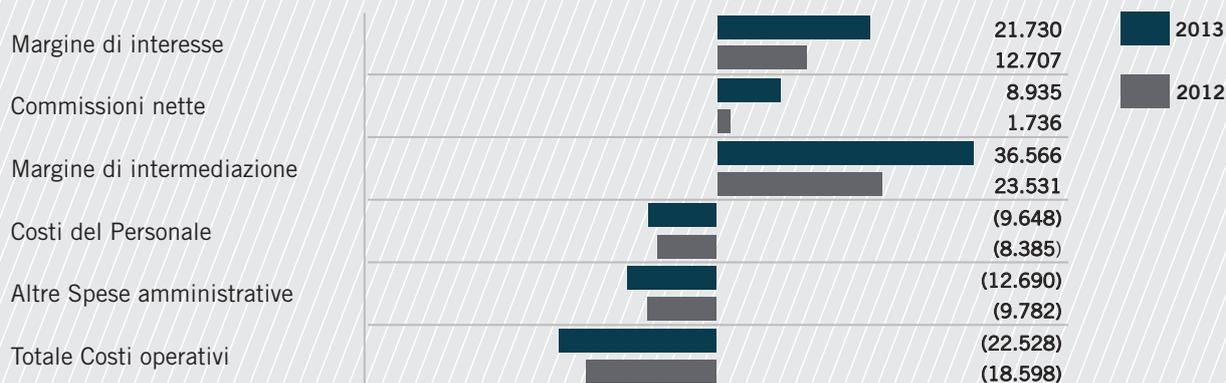
- In data 24 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci ha nominato il Dott. Marco Armarolli alla carica di Sindaco Supplente.

DATI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2013

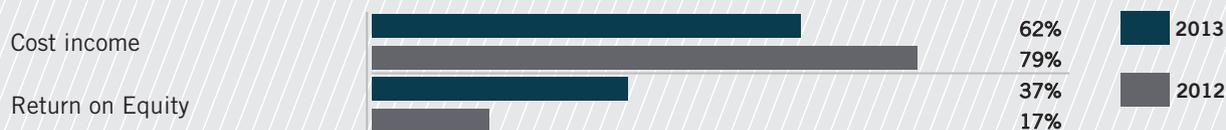
Dati Patrimoniali (€ .000)



Indicatori economici (€ .000)



Indicatori di Performance



Il Return on equity (ROE) è stato calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio netto medio.

PROFILO DELLA CAPOGRUPPO

Banca Sistema è una Banca indipendente, nata nel 2011 e partecipata da tre Fondazioni Bancarie - la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la Fondazione Pisa e la Fondazione Sicilia - dal Management e dal Royal Bank of Scotland Special Opportunities Fund.

Il *core business* della Banca è lo smobilizzo dei crediti

nei confronti della Pubblica Amministrazione, supportando aziende, *Corporate* e PMI, nella gestione delle relazioni con i debitori pubblici e in un corretto bilanciamento della domanda finanziaria. A queste attività, che si declinano in una serie di servizi di *Factoring* e *Servicing*, la Banca affianca anche prodotti bancari più tradizionali.

GLI EVENTI PRINCIPALI DEL 2013

Uno degli obiettivi primari di Banca Sistema è soddisfare correttamente la domanda finanziaria della imprese, facendo da *trait d'union* tra settore pubblico e privato. In particolare, Banca Sistema offre servizi di acquisto, gestione e recupero crediti verso la Pubblica Amministrazione, consentendo alle imprese di migliorare i propri indici di bilancio, eliminare le oscillazioni dovute ai tempi di pagamento e assicurare flussi di cassa certi.

Prodotti e Servizi

Allo scopo di essere sempre più vicina alle richieste e alle esigenze della propria Clientela, Banca Sistema ha sviluppato, nel corso del 2013, ulteriori servizi e prodotti su misura sia per le aziende e i professionisti, sia per i privati.

Per la Clientela *business* Banca Sistema ha sottoscritto alcuni accordi con *brokers* specializzati in fidejussioni e cauzioni, affinché le imprese e i professionisti che operano con la Banca possano trarne un vantaggio competitivo e gestionale, per accedere a gare pubbliche, chiedere rimborsi IVA o garantire altre esigenze che si rendano necessarie per la loro crescita. Inoltre, attraverso elevati standard operativi, la Banca ha implementato le soluzioni di *factoring* già disponibili nel mercato per la gestione dei ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Oltre ai servizi di *factoring* pro soluto, sono stati attivati anche servizi di *factoring* pro solvendo

per le aziende che lo abbiano richiesto; è stata introdotta una soluzione innovativa per lo smobilizzo dei crediti IVA annuali, che consente al Cliente un miglioramento dell'indice di liquidità e un incremento della capacità di indebitamento, oltre alla monetizzazione immediata del credito. Per facilitare soprattutto PMI e professionisti, sono stati siglati accordi di *Reverse Factoring* con oltre 15 Enti Pubblici, tra Regioni, Province e Comuni.

Nel corso del 2013 la Banca ha continuato, anche in una logica di diversificazione, a sviluppare in maniera importante il segmento dei servizi e dei prodotti dedicati alla Clientela *retail* con il consolidamento dei prodotti conto corrente e conto deposito.

La Banca si è inoltre strutturata per garantire servizi alla Clientela del segmento *private*.

Si riassumono, di seguito, i principali interventi sui prodotti e i servizi rilasciati o avviati nel 2013:

- Aggiornamento della piattaforma *on-line* per l'apertura del conto di deposito e introduzione di nuove scadenze sino a 60 mesi.
- Lancio del nuovo prodotto "SI conto! SUBITO", riservato ai titolari di "SI conto! DEPOSITO", che consente di accedere a un prestito garantito a tasso fisso e zero spese, senza dover svincolare le somme in deposito e i relativi interessi.
- Revisione della piattaforma di *Home Banking* per

la gestione del conto corrente; in particolare, è stata introdotta la possibilità di disporre bonifici, controllare movimenti e spese, domiciliare le utenze e pagare bollettini, MAV, RAV e F24, consentendo al Cliente di disporre del proprio conto corrente in totale autonomia.

- Estensione della piattaforma *on-line* per l'apertura del conto corrente anche ad aziende e professionisti.
- Introduzione del servizio di *Private Banking* arricchito di tutti i principali prodotti quali i *Credit Lombard*, i Conti Correnti in valuta (per il regolamento dell'operatività in titoli). Sono state create anche *partnership* per il collocamento di Fondi e SICAV presso i principali *player* nel settore della gestione di *asset* finanziari.
- Attivazione di una nuova sezione *on-line* interamente dedicata alle imprese per consentire un rapido accesso ai prodotti e ai servizi che la Banca riserva ad aziende e professionisti.

Tutte le iniziative e le attività di sviluppo legate ai prodotti e ai servizi che la Banca mette a disposizione dei propri Clienti privati e delle aziende hanno la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione dei *business*, cercando sempre di mantenere un profilo contenuto di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria di Banca Sistema è, infatti, orientata a una gestione dei rischi che preservi i ritorni economici delle diverse attività e a non assumere, in proprio, posizioni di rischio.

Oltre ai nuovi prodotti e servizi offerti alla Clientela privata e alle aziende, la Banca ha continuato, per tutto il 2013, la sua attività di efficientamento dei processi operativi e di adeguamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa al fine di garantire un adeguato supporto alla crescita della struttura e soprattutto dei volumi di *business*.

LA COMPAGINE SOCIALE

Una *governance* equilibrata e un'adeguata capitalizzazione rappresentano le basi indispensabili per il buon funzionamento e l'operatività di Banca Sistema.

L'attuale composizione azionaria della Capogruppo è così rappresentata:

AZIONISTI		QUOTA
Fondazione Sicilia	8,45%	
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	8,45%	51,73%
Fondazione Pisa	8,45%	
SGBS S.r.l. (Società del Management)	26,38%	
Royal Bank of Scotland SOF LUXCO (Private <i>Equity</i>)	46,69%	46,69%
Altri Azionisti	1,58%	1,58%

Alcuni azionisti hanno sottoscritto due Patti Parasociali, della durata di cinque anni, come di seguito riportato:

- in data 20.06.2011 è stato sottoscritto un Patto Parasociale (modificato nel 2011 e nel 2012) tra SGBS S.r.l., la Fondazione Sicilia, la Fondazione Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, avente ad oggetto la regolamentazione degli aspetti connessi alla nomina del Consiglio di Amministrazione in virtù del meccanismo di "Voto di Lista".
- in data 21.06.2011 è stato sottoscritto un secondo Patto Parasociale sempre tra SGBS S.r.l., la Fondazione Sicilia, la Fondazione Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e, quale nuovo sottoscrittore, Royal Bank of Scotland SOF LUXCO, finalizzato, congiuntamente a quanto previsto nello Statuto, a disciplinare i rapporti tra le medesime parti in relazione a taluni aspetti di *Corporate Governance* e struttura partecipativa.

RIORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

Fusione per incorporazione di Solvi S.r.l. in Banca Sistema S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., nell'ambito del progetto originario di riorganizzazione del 27 aprile 2012, ha approvato, prima in data 26 settembre 2012 e successivamente in data 27 marzo 2013, la fusione per incorporazione di Solvi S.r.l. in Banca Sistema S.p.A.

Il 19 dicembre 2012 è stato formalizzato l'acquisto da parte della Banca della quota rappresentante il 100% del capitale sociale di Solvi S.r.l. detenuta da SF Trust Italia, per un prezzo pari a Euro 2.655.000, determinato sulla base di una perizia asseverata da parte di un esperto indipendente. A seguito della richiesta di autorizzazione, Banca d'Italia, con lettera del 14 maggio 2013, ha accordato l'operazione. Il progetto di fusione è stato conseguentemente iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 16 maggio 2013. In data 19 giugno si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione, e la delibera è stata iscritta nel Registro delle Imprese il giorno 20 giugno 2013.

Il giorno 15 luglio 2013 è stata data esecuzione dell'atto di fusione, stabilendo la decorrenza degli effetti nei confronti dei terzi dal 1° agosto 2013, giorno in cui Banca Sistema S.p.A. è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi di Solvi S.r.l.; le operazioni sono invece state imputate al bilancio della Banca a far tempo dal 1° gennaio 2013.

Liquidazione di SF Trust Servicing Limited

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo Banca Sistema illustrato a Banca d'Italia, in occasione dell'ultimo aggiornamento inviato in data 27 settembre 2012, era già stata preannunciata la cancellazione della controllata SF Trust *Servicing* Ltd nelle forme

ammesse dall'ordinamento applicabile (liquidazione o cancellazione per inattività). Si è proceduto, di conseguenza, alla valutazione del quadro normativo inglese: la liquidazione è risultata essere la soluzione più idonea per la chiusura di SF Trust Servicing. In data 27 febbraio 2013 è stato formalizzato l'incarico alla società RSM Tenon Restructuring che agirà come liquidatore. Il giorno 1° luglio 2013 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società, nominando come liquidatori i Sigg. Nicholas Charles Simmonds e Peter Hugues-Holland.

Cessione di SF Trust Italia S.r.l.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo Banca Sistema, in data 18 ottobre 2013, l'intera partecipazione in SF Trust Italia S.r.l. è stata trasferita fiduciariamente da Specialty Finance Trust Holdings Ltd, in qualità di fiduciante, alla società fiduciaria SO.GE.FID. SOCIETA' FIDUCIARIA GENERALE E DI REVISIONE S.p.A.

Successivamente, in data 26 novembre 2013, Specialty Finance Trust Holdings Ltd ha ceduto fuori dal perimetro del Gruppo la proprietà effettiva della totalità della partecipazione in SF Trust Italia S.r.l.

Pertanto, da tale data, SF Trust Italia S.r.l. non è stata più soggetta al controllo né alla direzione e coordinamento di Banca Sistema.

Si segnala che SF Trust Italia S.r.l. non ha effettuato nuove operazioni dal momento dell'acquisizione del gruppo Specialty Finance Trust Holdings Ltd e si è limitata a gestire le posizioni in essere al 1° luglio 2011.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Sistema S.p.A. tenutasi il 28 novembre 2012 ha (i) conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la delega ad aumentare il capitale sociale da

Euro 7.860.741,96 a Euro 8.460.741,96, mediante l'emissione di massime azioni numero 5.000.000, del valore di Euro 1 cadauna, di cui Euro 0,12 di nominale ed Euro 0,88 di sovrapprezzo, da offrire in opzione ai soci e, in caso di mancata sottoscrizione entro il termine di trenta giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese dell'offerta di opzione, con facoltà di collocare le azioni inoptate presso terzi anche a un prezzo maggiore di quello riservato ai soci e (ii) approvato la modifica degli Articoli 4, 10, 11, 13 e 14 dello Statuto sociale.

Il giorno 26 febbraio 2013, conclusisi i termini di legge per l'esecuzione della delibera successivamente assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2012 di aumentare il capitale per l'importo complessivo di Euro 5 milioni alle precitate condizioni, ma in un'unica *tranche*, non essendo pervenute entro tale termine manifestazioni di interesse per la sottoscrizione delle n. 85.131 azioni rimaste inoptate nell'arco dei primi 30 giorni del periodo di sottoscrizione da parte dei soci, il capitale sociale di Banca Sistema S.p.A., a fronte del previsto aumento che prevedeva l'emissione di n. 5.000.000 di azioni, è risultato aumentato per totali n. azioni 4.914.869, unicamente sottoscritte dagli azionisti di maggioranza.

In conseguenza di quanto sopra, dal 26 febbraio 2013 il capitale sociale di Banca Sistema S.p.A. è pari a Euro 8.450.526,25, suddiviso in n. 70.421.052 azioni del valore nominale di Euro 0,12 cadauna.

COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Banca Sistema si compone della società Capogruppo, Banca Sistema S.p.A., capitale sociale Euro 8.450.526,24, sede sociale a Milano, Corso Monforte 20 e delle seguenti società:

- **Specialty Finance Trust Holding Limited**, società di diritto inglese, con sede legale in Dukes House 32-38 Dukes Place, London EC3A 7LP UK. Capitale sociale Euro 24.425.205, controllata al 100% da Banca Sistema.
- **Specialty Finance Trust Servicing Ltd** in liquidazione, controllata direttamente al 100% da Specialty Finance Trust Holding Limited SFTH, con sede legale a Londra (UK), in liquidazione dal 1° luglio 2013.

Il perimetro di consolidamento del Gruppo ha subito pertanto una variazione a seguito della cessione della società SF Trust Italia S.r.l.

Di seguito si riporta il grafico rappresentativo del Gruppo e le società rientranti nel perimetro di consolidamento:



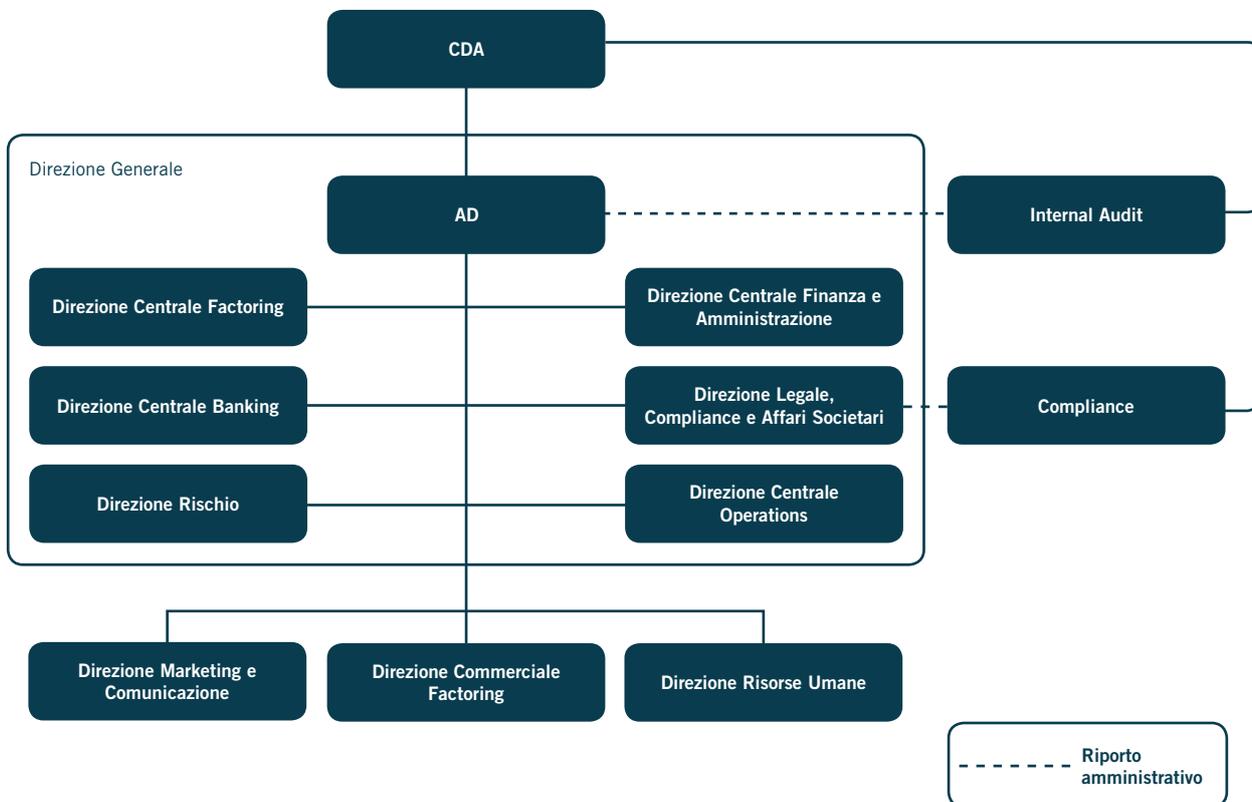
Come detto, in data 26 novembre 2013 è stata ceduta al di fuori del perimetro del Gruppo bancario la partecipata SF Trust Italia ("SFTI") prima detenuta dalla SFT Holding (attraverso la fiduciaria So.ge.fid.), società controllata al 100% da Banca Sistema. Inoltre, nel corso dell'esercizio, è stata incorporata dalla capogruppo Banca Sistema la società Solvi S.r.l. Ai fini contabili, poiché si tratta di

un'operazione di riorganizzazione di imprese esistenti nell'ambito del medesimo gruppo, in accordo con l'OPI 2 è stata esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. Le scritture contabili di fusione, pertanto, sono state effettuate secondo le linee guida dello IAS 8.101.

In particolare si è applicato il principio della continuità dei valori, per cui l'ingresso nel bilancio individuale dell'incorporante del patrimonio riveniente dalla società incorporata non ha comportato l'emersione di maggiori valori correnti rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né di un maggior avviamento, rispetto a quello già identificato nel bilancio consolidato di Gruppo. In conclusione, la fusione per incorporazione in Solvi ha riprodotto i medesimi effetti presentati nel bilancio consolidato predisposto ai fini civilistici.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Di seguito si riporta l'organigramma della Capogruppo Banca Sistema, aggiornato al 31 dicembre 2013:



DIREZIONE GENERALE

Le funzioni che si relazionano con l'Amministratore Delegato sono:

- Direttore Finanziario
- Direttore del Rischio
- Direttore Operativo
- Direttore Legale e Affari Societari
- Direttore *Banking*
- Direttore *Marketing* e Comunicazione
- Direttore Centrale *Factoring*
- Direttore Commerciale *Factoring*
- Direttore Risorse Umane

LE SEDI DEL GRUPPO BANCA SISTEMA

Milano

Corso Monforte, 20
20122 Milano - IT

Roma

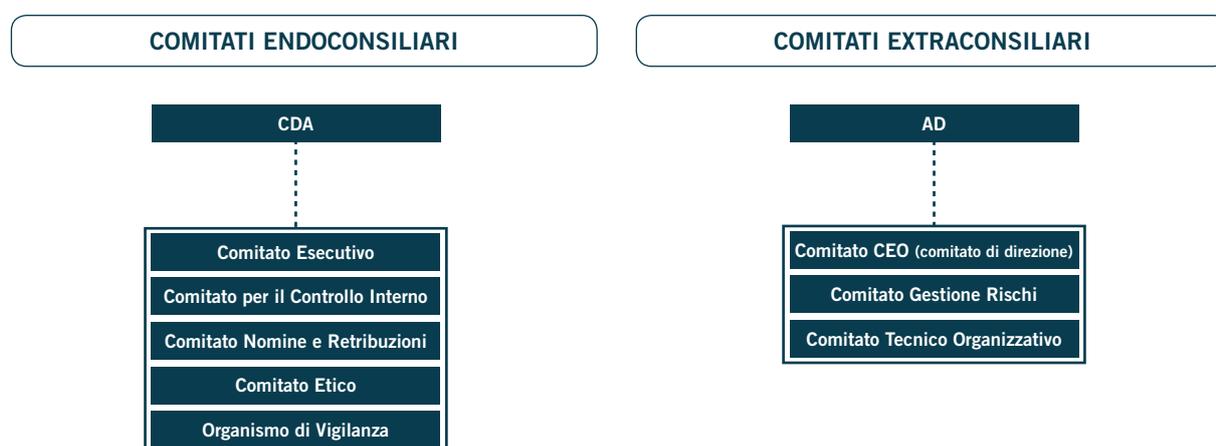
Piazzale delle Belle Arti, 8
00196 Roma - IT

Londra

Dukes House 32-38 Dukes Place
London EC3A 7LP - UK

I COMITATI

Allo scopo di assicurare un sistema efficiente che garantisca all'Organo Amministrativo una valutazione appropriata su argomenti specifici rientranti tra le proprie competenze, sono stati costituiti Comitati specifici cui sono attribuiti poteri e responsabilità relativi a temi diversi.



COMITATI ENDOCONSIGLIARI

Di seguito si descrivono i poteri, le responsabilità e la composizione dei Comitati endoconsiliari, costituiti dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 29 giugno 2011:

- Comitato Esecutivo
- Comitato per il Controllo Interno
- Comitato Nomine e Retribuzioni
- Comitato Etico
- Organismo di Vigilanza

Comitato Esecutivo

Al Comitato Esecutivo sono delegate specifiche attribuzioni a supporto del Consiglio di Amministrazione per la gestione corrente della Banca, che è sempre esercitata

secondo le linee guida e gli indirizzi formulati dal Consiglio stesso, ferme restando le competenze riservate a quest'ultimo. Tale organo collegiale è composto da tre membri nominati tra i membri del Consiglio di Amministrazione, di cui ne fa parte di diritto l'Amministratore Delegato, che lo presiede. Partecipa alle sedute del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, il Collegio Sindacale.

Comitato per il Controllo Interno

Assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee guida del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

È composto da tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali deve rispettare il requisito d'indipendenza.

Comitato Nomine e Retribuzioni

Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo della Banca, della struttura societaria, dei modelli e delle linee guida di Governance. Definisce le politiche di nomina dei Consiglieri, dei membri dei Comitati e del Top Management, dei Funzionari del Gruppo Bancario, nonché la remunerazione degli stessi. È composto da tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali deve rispettare il requisito d'indipendenza.

Comitato Etico

Il Comitato Etico supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione e nella valutazione dei principi etici per la definizione della *policy* di condotta. Valuta la misura in cui tali principi debbano essere applicati alla realtà aziendale, supervisionando la pubblicazione del Codice Etico e le linee guida per comunicazioni aziendali esterne in questa materia. Partecipano in via permanente al Comitato Etico: il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Legale e Affari Societari.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01

All'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 sui reati amministrativi, spetta il compito di vigilare sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione previsto dal suddetto decreto. La composizione dell'Organismo di Vigilanza della Banca è definita dal relativo Modello Organizzativo.

COMITATI EXTRA CONSILIARI

Comitato dell'Amministratore Delegato

Il Comitato dell'Amministratore Delegato (Comitato di Direzione o Comitato CEO) ha il compito di assistere l'Amministratore Delegato nelle attività di governo della Banca, nella gestione di eventuali criticità, nel favorire

la circolazione delle informazioni e nella definizione della proposta dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Ha lo scopo di favorire la condivisione delle decisioni dell'Amministratore Delegato con il *Management* della Banca. Supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e dei sistemi premianti.

I responsabili delle Funzioni riportano in sede di Comitato circa le attività svolte e i programmi futuri.

Comitato Gestione Rischi

Il Comitato Gestione Rischi supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento. Monitora l'adeguatezza del capitale rispetto agli obiettivi di rischio/redditività, tenendo conto delle varie tipologie di rischi e delle correlazioni tra gli stessi.

Supervisiona, inoltre, su base continuativa, il rispetto dei limiti di capitale per area/tipologia di rischio e assicura la completezza e l'adeguatezza dei *framework* (ruoli, metodi e strumenti) per l'individuazione, la misurazione e il *reporting* delle varie tipologie di rischio individuate.

Comitato Tecnico Organizzativo

Il Comitato Tecnico Organizzativo supporta l'Amministratore Delegato nel monitoraggio dei fabbisogni tecnici e funzionali dell'organizzazione formulando proposte di intervento e di miglioramento; inoltre, supervisiona le attività di impianto e sviluppo del modello organizzativo.

Raccoglie ed esamina le proposte organizzative delle varie funzioni, contribuendo alla definizione degli interventi di miglioramento e coordinamento dei nuovi progetti, definendone la priorità e governandone l'implementazione. Si occupa della definizione delle procedure e della sua diramazione all'interno della Banca.

Definisce, inoltre, i contratti di esternalizzazione di funzioni, le politiche e le strategie di *procurement* di beni e

servizi, il *Contingency Plan*, il *Business Continuity Plan* e il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Supervisiona l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e dei sistemi informativi, l'adeguatezza dei controlli rispetto agli obiettivi strategici ed alle caratteristiche del *business*. Si occupa del monitoraggio e della proposta dei fabbisogni dimensionali degli organici. E' responsabile della supervisione del rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

GRUPPI DI LAVORO

La gestione della Banca viene anche supportata da gruppi di lavoro per aree specifiche tra cui *Factoring*, *Banking* e funzioni di controllo interno.

RISORSE UMANE

Le risorse umane presenti nel Gruppo sono così riepilogate:

	31.12.2013	31.12.2012
Dirigenti	15	13
Quadri	17	15
Altro personale	64	58
Totale	96	86

Il dato non include 5 risorse inquadrare come co.co.pro, stagisti e distaccati.

Banca Sistema ha proseguito il suo piano di sviluppo del personale, in sintonia con i piani aziendali: a fine 2013 i dipendenti sono aumentati a 101, rispetto ai 92 di fine 2012.

Tale *trend* positivo, determinato dallo sviluppo commerciale della Banca, ha portato alla necessità di rafforzamento sia delle strutture di vendita sia della struttura organizzativa; in particolare, sono state inserite figure professionali sia *senior* che *junior* nell'ambito della Divisione *Factoring*; nel contesto della filiale di Milano (aperta nel novembre 2012) e nelle varie funzioni di *Back Office* e *Information Technology*.

Inoltre è entrato nella struttura organizzativa personale della società Solvi S.r.l., incorporata nella Banca nel 2013, andando a costituire la Divisione *Servicing* del Gruppo.

Gli inserimenti sono stati realizzati quindi in ruoli di relazione con il Cliente (*Origination*, crediti IVA, *Relationship Management*) e in ruoli di supporto tecnico (organizzativi, *Help Desk* e programmazione).

Il Gruppo ha ospitato, durante il 2013, numerosi *stage* e tirocini, per permettere a giovani neolaureati di affrontare per la prima volta il mondo del lavoro e per consentire al Gruppo di valutare giovani da inserire stabilmente nell'organizzazione.

Anche per il 2014 si prevede una crescita dell'organico. Gli ambiti di riferimento rimarranno prevalentemente quelli del 2013, ancora una volta con un *focus* sul potenziamento delle strutture commerciali e delle

funzioni di supporto, incluse quelle di controllo.

In considerazione del notevole incremento dell'organico del 2012, nel corso di questo esercizio sono stati sviluppati i principali piani di formazione del Gruppo, sia per quanto riguarda le azioni formative concernenti l'inserimento dei collaboratori nel nuovo contesto aziendale, sia per quanto riguarda gli aspetti più propriamente tecnici dell'attività della Banca.

In particolare, è stato creato un modulo formativo "accoglienza" che, attraverso un intervento d'aula, fornisce a tutti i neo-assunti le informazioni basilari necessarie per operare nella realtà del Gruppo.

Successivamente è stato realizzato un progetto di "formazione tecnica". Il Gruppo comprende, infatti, molte aree di specializzazione, dalle tradizionali attività bancarie al *Factoring* e alla *Collection*: è quindi importante che tutti coloro che operano nel Gruppo siano a conoscenza delle principali attività e competenze interne che lo caratterizzano. Un Comitato composto da HR, *Compliance*, Legale e Organizzazione ha sviluppato il progetto. Sono stati creati 10 moduli formativi tecnici (Aspetti legali del *Factoring*, Gestione del rischio, Gestione del credito, *Origination del factoring*, *Collection*, Regolamento Generale, Mifid, Antiriciclaggio, *Privacy*, *Compliance*). Il progetto, iniziato nel 2012, ha visto la realizzazione di oltre 40 sessioni formative con 583 partecipazioni.

E' stato sviluppato anche un piano formativo relativo alla "sicurezza sul lavoro". Nell'anno sono state organizzate

16 sessioni formative sul tema che hanno coinvolto tutto il personale della Banca.

In considerazione del crescente numero di giovani inseriti con contratto di “apprendistato”, sono stati creati 4 moduli formativi legati a questa particolare tipologia contrattuale (Diritto del Lavoro, Organizzazione Aziendale, Comunicazione e Marketing e utilizzo degli strumenti informatici aziendali) che hanno arricchito i piani formativi individuali di ogni singolo apprendista; nell’anno sono stati gestiti complessivamente 16 piani formativi di questa tipologia.

Nell’area formazione specialistica sono stati progettati e sviluppati alcuni corsi a livello professionale per “specialisti” interni al gruppo; in particolare sono stati realizzati corsi relativi a “Decreto 231 sui reati contro la Pubblica Amministrazione”, a “Antiriciclaggio avanzato”, “Deposito vincolato”, “Fiscalità e strumenti finanziari”.

Un ulteriore progetto formativo ha riguardato le “procedure aziendali”. Le funzioni Organizzazione e HR, in occasione di ogni procedura interna significativa emanata, hanno provveduto a organizzare il relativo progetto formativo alle persone interessate. Nel 2013 sono stati sviluppati 9 moduli formativi.

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue ormai da diversi anni a ritmi contenuti. Nel 2014, secondo le stime OCSE, la crescita mondiale passerà dal 2,7% del 2013 al 3,6%.

Le banche centrali dei paesi avanzati continuano ad adottare politiche monetarie accomodanti mirate a garantire liquidità nel sistema con tassi prossimi allo zero e aspettative di stabilità di lungo periodo.

Anche nell'area Euro l'attività economica è tornata a crescere, ma in modo limitato e diseguale tra i vari Paesi. La BCE non prevede al momento nuove misure per incoraggiare la ripresa, fermo restando l'impegno ad adottare nuovi interventi nell'ipotesi in cui la situazione economico-finanziaria si deteriorasse.

La FED americana, invece, dovrebbe gradualmente diminuire il proprio intervento nel 2014, pur mantenendo un'offerta di base monetaria superiore alle esigenze del sistema. Tale evoluzione porterà certamente a un rialzo dei tassi a medio e lungo termine negli Stati Uniti, con riflessi limitati anche su altri mercati che presentano ancora tassi di interesse reali molto bassi e hanno rafforzato negli ultimi anni i loro sistemi finanziari.

L'ITALIA

In Italia, nel quarto trimestre del 2013, il PIL ha invertito la tendenza negativa iniziata due anni prima crescendo di qualche decimo di punto percentuale. Anche la produzione industriale, in flessione dall'estate del 2011, è aumentata di circa l'1 %, nello stesso periodo di riferimento, trainata dalle esportazioni.

La domanda interna, invece, stenta ancora a riprendersi poiché i consumi delle famiglie risentono delle dinamiche negative del mercato del lavoro e ciò determina la conseguente compressione del risparmio.

Gli investimenti, dato il buon andamento degli ordinativi dall'estero negli ultimi mesi, dovrebbero tornare a crescere, restando comunque ai livelli minimi in rapporto al PIL degli ultimi venti anni.

La limitata ripresa si è avuta in maniera differenziata sia a livello di settore produttivo, sia di area geografica; i segnali più incoraggianti sono stati registrati soprattutto dalle grandi aziende, localizzate al Centro-Nord, che realizzano all'estero una quota rilevante delle proprie vendite.

Sul fronte occupazionale, sono emersi negli ultimi mesi i primi segnali di stabilizzazione con un aumento delle ore lavorate, ma con un tasso di disoccupazione in aumento che ha già raggiunto il 12,6%.

Ancor più preoccupante è il dato relativo alla disoccupazione giovanile (età compresa tra i 15 e i 24 anni) superiore al 40%.

Le regole europee prevedono, tra gli altri vincoli, il rapporto deficit/pil, il cui mancato sfioramento ha consentito al nostro Paese, insieme ad altri fattori, di recuperare credibilità sui mercati internazionali e ha garantito il rifinanziamento del debito che, nel 2013, includendo il rinnovo dei titoli in scadenza, è stato dell'ordine di 400 miliardi di Euro.

Il recupero di credibilità, ottenuto grazie agli sforzi compiuti, sta favorendo il contenimento del disavanzo per i minori interessi a servizio del debito e potrà consentire, se le condizioni politiche lo permetteranno, di negoziare dei margini di flessibilità per finanziare degli investimenti pubblici e far ripartire la crescita.

In ambito bancario, prosegue ormai da due anni il calo dei prestiti alle imprese italiane (pari a oltre il 9%), dopo l'aumento registrato negli anni precedenti (14% tra il 2007 e il 2011). Notevoli sono, infatti, le problematiche dal lato dell'offerta, anche se le condizioni di liquidità delle banche sono migliorate. Il ricorso al rifinanziamento dell'Eurosistema è diminuito rispetto all'anno precedente ed è stata restituita parte di ciò che era stato ottenuto nelle operazioni perfezionate tra il 2011 e il 2012.

L'offerta di credito è fortemente condizionata dall'andamento di incagli e sofferenze nel settore e dal conseguente peggioramento delle valutazioni del merito creditizio dei prenditori.

Il rapporto tra i crediti in sofferenza e il totale dei prestiti ha raggiunto il 9,1% lo scorso dicembre, quasi 7 punti percentuali in più rispetto alla fine del 2008. Per i prestiti alle imprese, il rapporto è passato dal 3% al 13%.

Ciò nonostante, nell'ultimo anno, il tasso di copertura dei prestiti deteriorati è cresciuto dal 38,3% al 39,9% per il complesso dei gruppi bancari. In rapporto alle attività ponderate per il rischio, il patrimonio di migliore qualità (*core tier 1*) è aumentato dal 10% al 10,6%.

Per il ritorno a una crescita stabile e sostenuta occorre perseguire l'obiettivo del mantenimento dei vincoli di bilancio, far ripartire il credito, sostenere gli investimenti e recuperare competitività. E' auspicabile che il Paese avvii la tanto invocata stagione delle riforme con l'obiettivo di rendere il sistema Paese più favorevole all'attività di impresa, semplificando il quadro regolamentare, accrescendo la qualità dei servizi pubblici e proseguendo nell'azione di contrasto dei comportamenti illeciti.

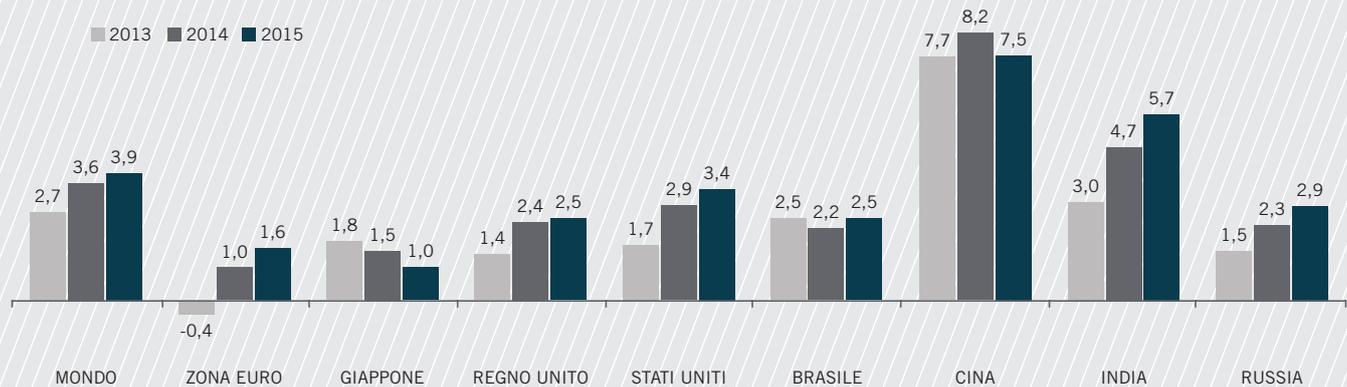
In questo contesto il piano di smobilizzo dei crediti della Pubblica Amministrazione, avviato con l'emanazione del Decreto Legge 35/2013, non ha apportato grandi benefici in termini di crescita del prodotto interno lordo, generando nel contempo un incremento del debito pubblico che non ha consentito di far scendere il rapporto deficit/pil sotto il 3%.

Alle azioni per favorire la crescita dovrà accompagnarsi la riduzione della spesa pubblica che potrà essere utilizzata per il taglio del cuneo fiscale e la revisione degli strumenti di sostegno al reddito e di riqualificazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi.

Le imprese, dal canto loro, dovranno riequilibrare la propria struttura finanziaria, riducendo la dipendenza dal credito bancario ed aumentando il capitale di rischio, in modo da reperire risorse aggiuntive per gli investimenti necessari alla ripresa della competitività.

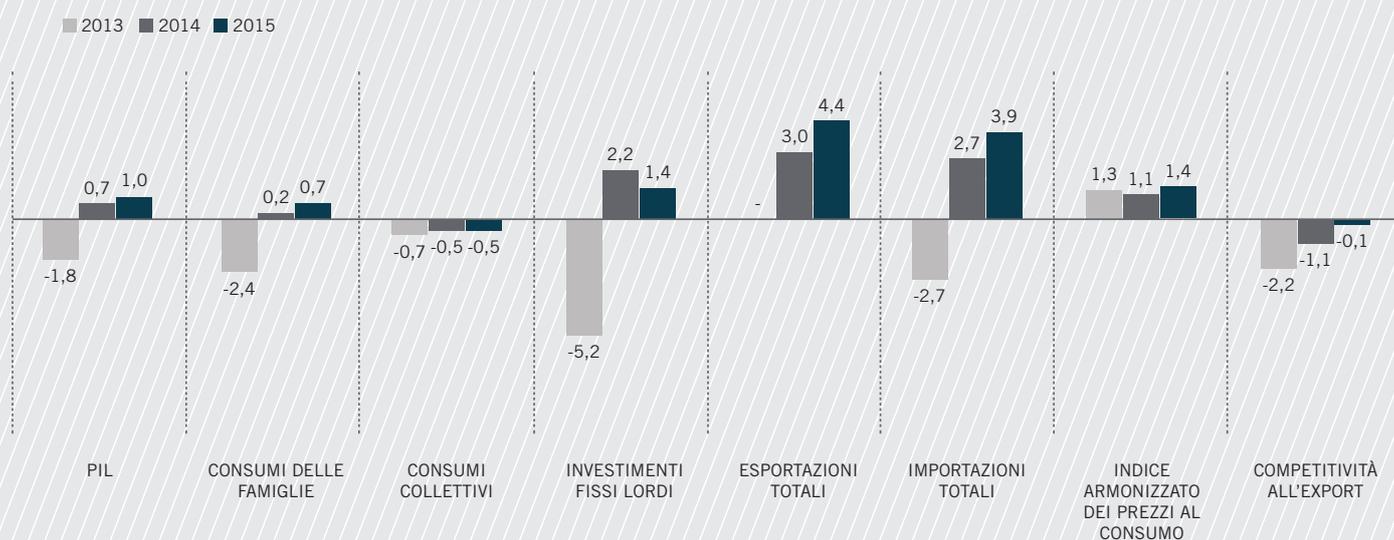
Sarà compito delle banche, anche con l'offerta di servizi finanziari a elevato valore aggiunto, riprendere il ruolo di sostegno all'economia reale.

Scenario macroeconomico mondiale (var.% PIL)



(Fonte Ocse)

Scenario macroeconomico ITALIA (var.%)



(Fonte Banca d'Italia)

IL FACTORING

Il mercato italiano del *Factoring*

Il mercato italiano del *Factoring* rappresenta, secondo le ultime statistiche (provenienti da *Factors Chain International*, 2012) il terzo mercato mondiale dopo la Cina e la Francia con una quota di oltre l'8%.

Nonostante la congiuntura economica negativa, il comparto ha registrato una tenuta dei volumi acquistati (oltre 172 miliardi di euro, pari all'11% del Pil), in leggera flessione (-2,2%) rispetto all'anno precedente.

Molte aziende continuano a utilizzare il *Factoring* per affrontare i ritardi nei pagamenti della P.A. che comportano alti costi; ciò vale in particolare per le PMI che risultano più esposte alla variazione del flusso di cassa e dipendono da un limitato numero di Clienti.

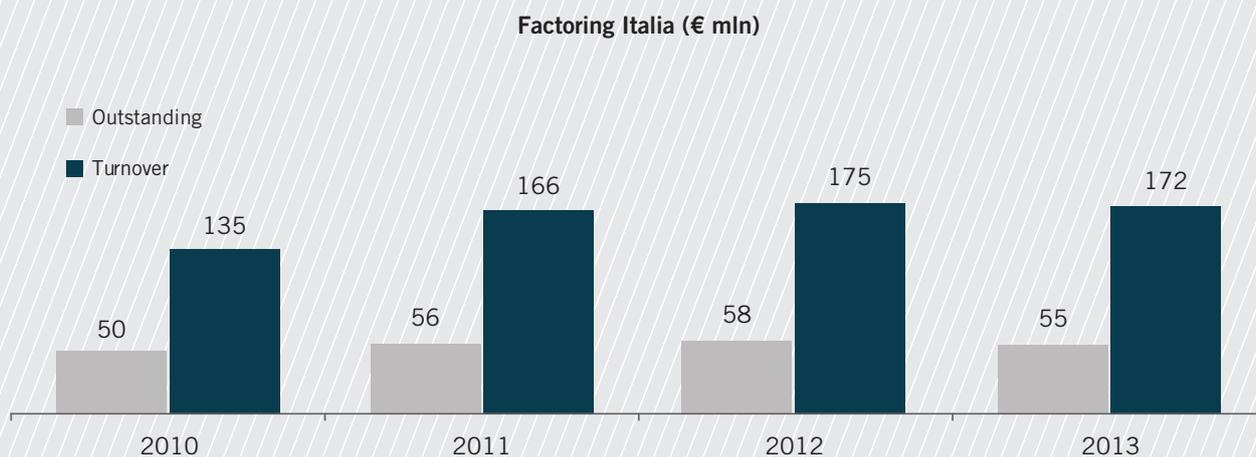
Il debito commerciale della Pubblica Amministrazione verso le imprese è pari al 4% del Pil con costi stimati per le imprese pari ad oltre 2 miliardi di euro.

La parziale applicazione degli interventi normativi varati nel 2013 non ha migliorato la situazione dei ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Rispetto alle risorse stanziare per pagare i debiti dello Stato e degli Enti territoriali, circa il 79% è stato erogato alle imprese. Situazione peggiore si ritrova per i debiti accumulati dal Servizio Sanitario Nazionale.

CLASSIFICA	PAESE	PA Dso
1	Italia	170
2	Grecia	159
3	Spagna	155
4	Portogallo	133
5	Cipro	85
6	Belgio	69
7	Francia	60
8	Repubblica Slovacca	57
9	Ungheria	55
10	Bulgaria	52
11	Lituania	51
12	Slovenia	49
13	Romania	45
14	Repubblica Ceca	45
15	Irlanda	45
16	Paesi Bassi	43
17	Regno Unito	41
18	Polonia	38
19	Lettonia	37
20	Germania	36
21	Danimarca	35
22	Svezia	34
23	Estonia	25
24	Finlandia	24
25	Austria	13
	Media UE	61

(Fonte Confartigianato)



(Fonte Assifact)

Cerved ha pubblicato uno studio sui pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni (basato sui dati del primo semestre 2013), dal quale si possono trarre importanti considerazioni:

- nel primo semestre 2013 i ritardi nei pagamenti delle PA sono peggiorati del 7% rispetto al primo semestre 2012;
- al 30 giugno 2013 il 57% delle fatture scadute non erano ancora pagate rispetto al 49% nel 2012;

- il dato peggiore nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni è relativo alle Regioni, con quasi l'82% di fatture non pagate;
- anche il settore sanitario, con l'81,7% delle fatture scadute non ancora pagate, è peggiorato rispetto al 2012, (72,5%);
- nel settore sanitario soltanto il 5,3% dei debitori salda le proprie fatture puntualmente.

GRAFICO 1

I MANCATI PAGAMENTI 2Q 2013 vs. 2Q 2012

(Fonte Cerved Group)

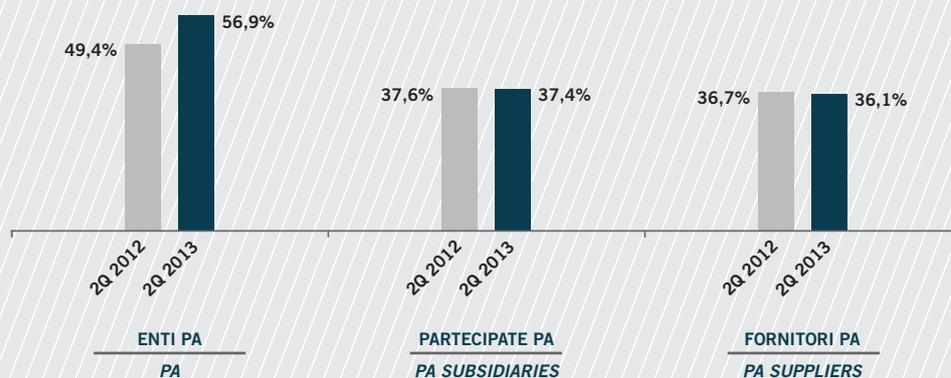


GRAFICO 2

I MANCATI PAGAMENTI

Fatture non pagate in %
sul totale delle fatture
scadute nel trimestre

(Fonte Cerved Group)



GRAFICO 3

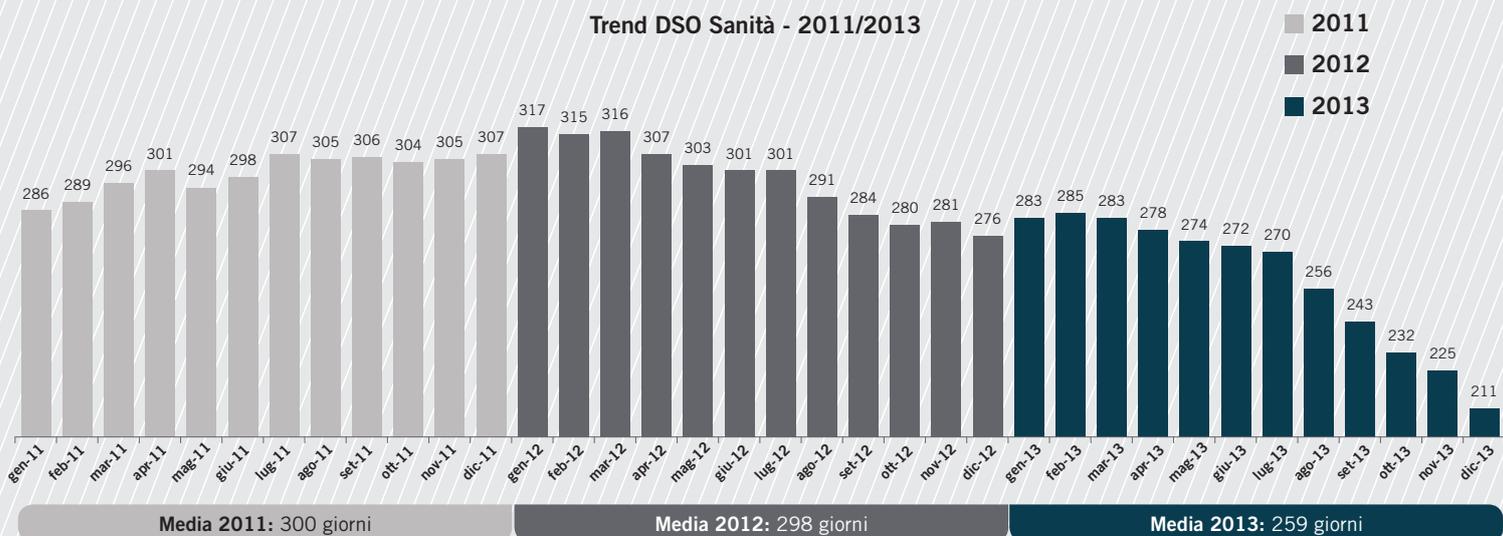
PUNTUALITÀ DELLA PA NELLE TRANSIZIONI COMMERCIALI

Soggetti che in media
pagano le fatture entro i
termini concordati
% sul totale

(Fonte Cerved Group)

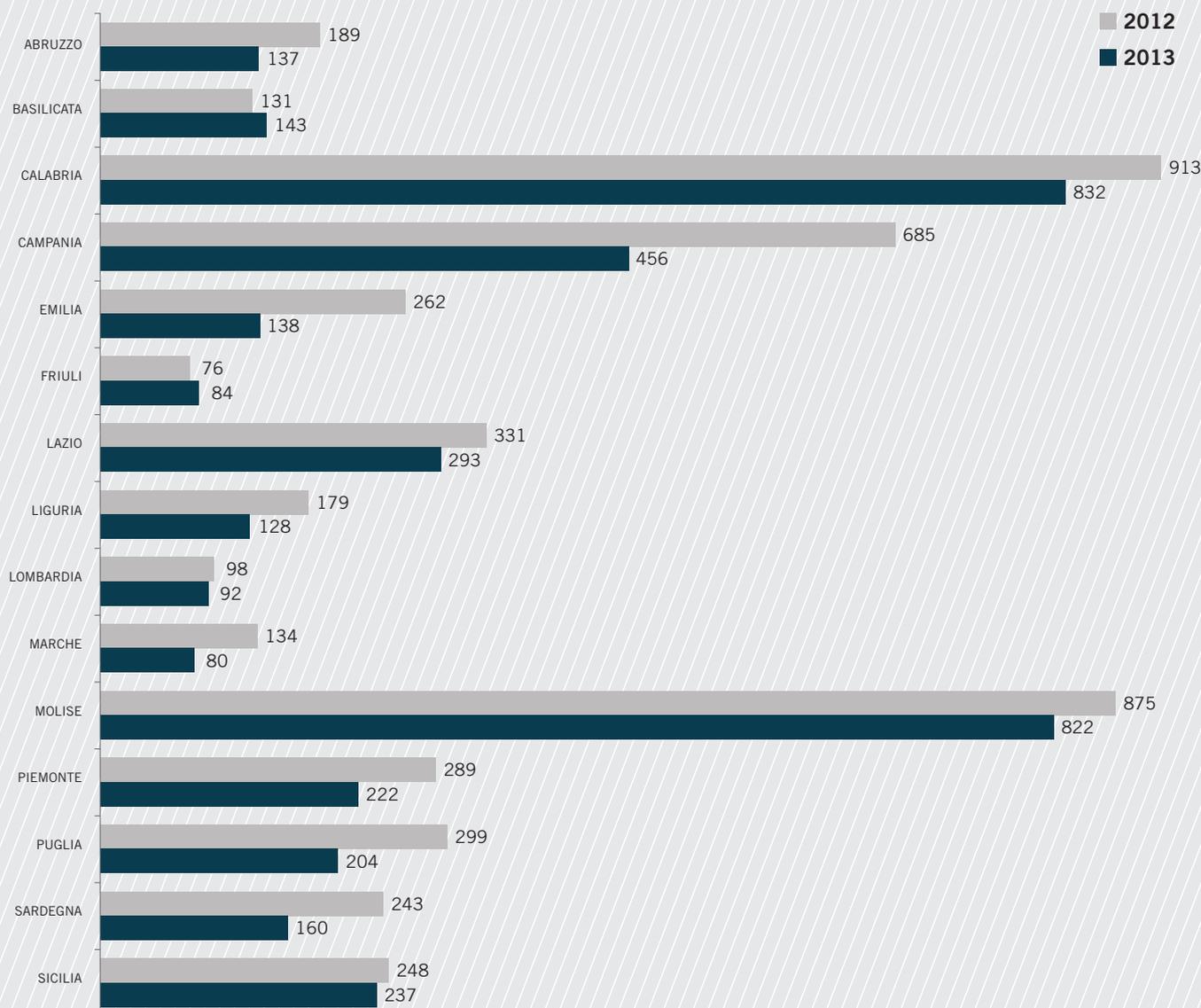


Relativamente ai tempi medi di pagamento della PA nel settore sanità, si riportano di seguito alcuni dati di sintesi.



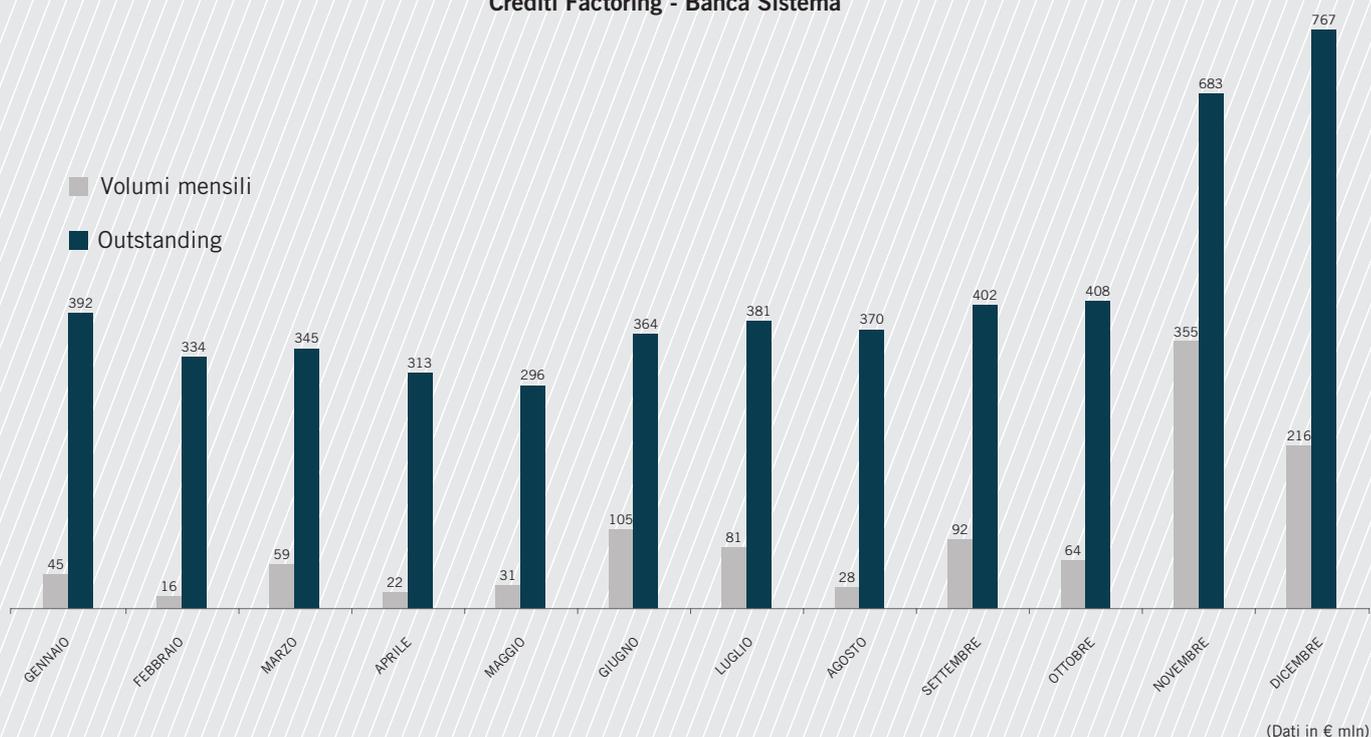
(Fonte Assobiomedica)

DSO media per Regione



(Fonte Assobiomedica)

Crediti Factoring - Banca Sistema



Impatti modifiche normative

Le aspettative sui tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione sono in miglioramento rispetto al passato anche per via dell'implementazione del Decreto 35/2013 e dell'immissione di liquidità nel sistema. Già nel secondo semestre 2013, infatti, si sono verificati miglioramenti negli schemi di pagamento delle PA, seppur inferiori a quanto previsto.

Secondo alcuni dati annunciati anche da esponenti del Governo che non trovano riscontro nei documenti ufficiali (Bilancio dello Stato e Banca d'Italia), i pagamenti scaduti alla fine del 2012 ammontavano a oltre 95 miliardi di euro e il Decreto 35 aveva lo scopo di ridurre questi arretrati di 40 miliardi nel biennio 2013-2014 (20 miliardi di euro l'anno). Alla fine di agosto, il Governo ha messo a disposizione altri 7,5 miliardi di euro per il 2013 grazie al Decreto IMU / CIG.

Sulla base delle ultime informazioni disponibili, risultano 21,6 miliardi di euro effettivamente pagati, pari al 79% dello stanziamento previsto per il 2013.

Il provvedimento non ha avuto grande riscontro, poiché se da un lato ha dotato la Pubblica Amministrazione di

risorse aggiuntive per lo sblocco dei pagamenti, dall'altro non ha semplificato i meccanismi per rendere un credito prontamente esigibile, che consenta al debitore di effettuare i pagamenti o quantomeno fornire adeguata certificazione.

Banca Sistema e l'attività di Factoring

La Banca ha scelto di concentrare la propria attività di Factoring verso i fornitori della Pubblica Amministrazione. La spesa pubblica in Italia ammonta a circa il 14% del prodotto interno lordo, quota che offre alla Banca un area di mercato estremamente interessante. La spesa pubblica (fonte ISTAT) ammonta a quasi 170 miliardi di euro di cui oltre il 50% per spesa sanitaria e circa il 20% per spese per investimenti.

La stessa Banca d'Italia ha avuto occasione di sottolineare come, nonostante la *spending review*, la spesa sanitaria si mantiene attorno al 7,5% del prodotto interno lordo del Paese.

Nel 2013 la Banca ha anche avviato una propria operatività in relazione al finanziamento in pro soluto dei crediti IVA. L'ammontare del credito IVA in essere

nel nostro Paese non è disponibile da fonti ufficiali, ma la stima della Banca è che l'importo mediamente rimborsato annualmente sia pari a 10 miliardi di euro.

Una recente ricerca elaborata da Assifact riporta i risultati sull'attività delle principali società di *factoring* verso la Pubblica Amministrazione. Si tratta di 17 società che rappresentano il 90,2% dei crediti complessivi. Con riferimento ai soggetti debitori, il portafoglio è composto prevalentemente da Amministrazioni locali (75,5%), Amministrazioni Centrali (15%) e il 7% è rappresentato da Amministrazioni Pubbliche di altri Paesi. Con riferimento ai sottogruppi, il 45% del monte crediti è rappresentato da Enti produttori di servizi sanitari e per il 10% è rappresentato dagli Altri Enti produttori di servizi sanitari; quindi il settore sanitario, nel suo complesso, rappresenta circa il 55% del monte crediti totale in essere.

Sulla base dei dati analizzati possiamo affermare che ogni anno l'ammontare dei crediti su cui potenzialmente Banca Sistema e i suoi concorrenti possono intervenire sia di almeno 163 miliardi di euro. Per quanto riguarda i crediti IVA, considerando che il tempo medio di incasso è pari a 3 anni, si può ipotizzare un credito non rimborsato vicino ai 30 miliardi di euro.

Facendo sempre riferimento alla ricerca Assifact, che stima un monte crediti verso la PA di circa 16,9 miliardi di euro, si può ragionevolmente ipotizzare un turnover annuo pari a circa 11 miliardi di euro considerando una rotazione effettiva media dei crediti di 547 giorni. Confrontando i dati complessivi con il turnover di crediti acquistati nel 2013 da Banca Sistema (pari a €1,1 miliardi) si evince come la Banca abbia conquistato una quota di mercato intorno al 10%. Considerando i crediti di terzi gestiti il totale volumi al 31 dicembre 2013 è stato pari a €1,5 miliardi.

I margini di crescita nel mercato sono ampi, sia se si prendono in considerazione i dati del Documento Economico e Finanziario, sia se si considerano le ipotesi sulla spesa pubblica di Assifact. Nel primo caso risulterebbe ceduto appena il 7% dell'importo disponibile e nel secondo circa il 12%.

In particolare, Banca Sistema si rivolge a:

- imprese che intendano smobilizzare il proprio portafoglio crediti attraverso la cessione del credito, prevalentemente nella forma pro soluto;
- imprese alla ricerca di un partner strategico specializzato nella gestione e nel recupero del credito verso la Pubblica Amministrazione;
- imprese che abbiano come obiettivo la riduzione dei tempi di pagamento.

Banca Sistema è attiva sia attraverso cessioni dirette dalle imprese sia nell'ambito di accordi regionali per la ristrutturazione o rimodulazione del debito degli enti pubblici.

Queste operazioni includono i contratti di *factoring* tradizionali, nonché i contratti di *reverse factoring* con Enti Pubblici di elevata affidabilità che, in qualità di debitori, sono interessati a utilizzare il *factoring* con i propri fornitori.

Nel corso del 2013 è proseguito, il processo di diversificazione della tipologia dei crediti acquisiti in cessione. Come evidenziato nei grafici seguenti, è variata notevolmente la composizione del turnover, con un spostamento considerevole dai crediti sanitari verso crediti vantati nei confronti di enti territoriali e amministrazioni centrali e crediti fiscali.

Mentre nel passato i debitori ceduti erano unicamente soggetti afferenti al mondo della sanità pubblica, a fine 2013 diventano prevalenti tra i debitori gli enti territoriali con il 46% del totale, seguiti dalle Asl (27%) e dalle amministrazioni centrali dello Stato (21%).

L'apertura a debitori estranei al mondo *healthcare* ha permesso il perseguimento di tre importanti obiettivi:

- ottenere una maggiore diversificazione del rischio;
- approcciare nuove aziende fornitrici non solo di ASL e ospedali;
- compensare gli incrementi di ponderazione ai fini degli assorbimenti patrimoniali.

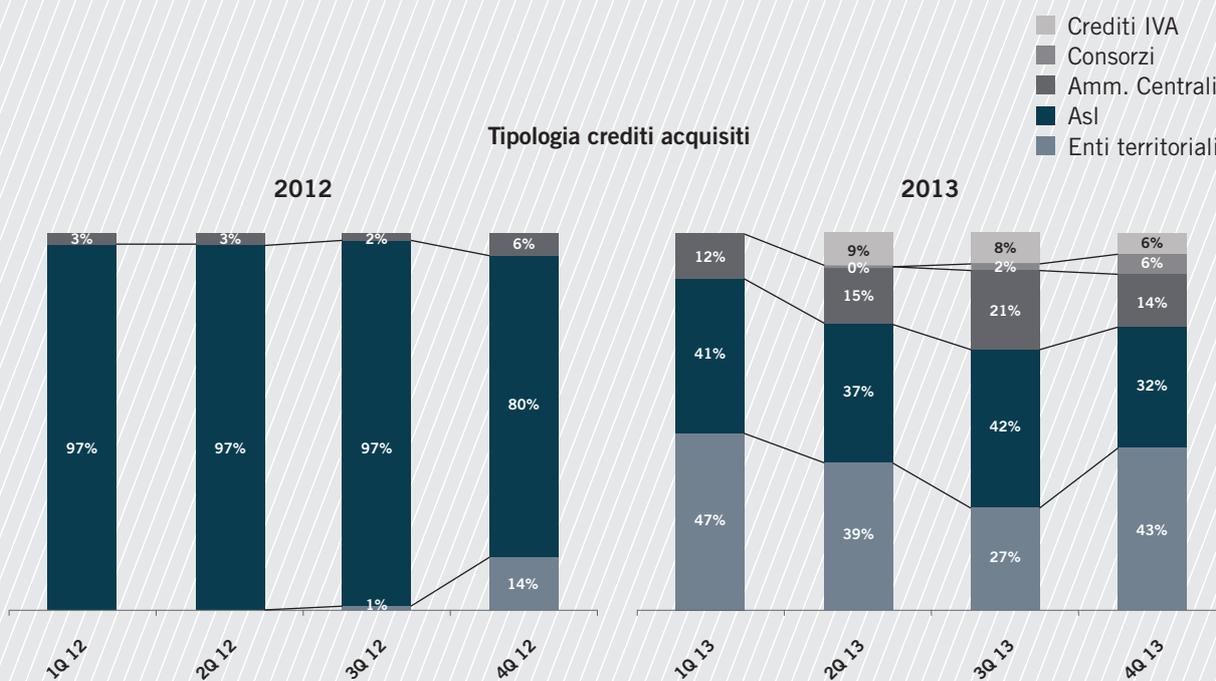
Come detto, Banca Sistema ha lanciato un nuovo servizio dedicato ai Crediti IVA divenuto operativo a febbraio 2013. Anche in questo caso l'acquisto del credito

avviene in modalità pro soluto, consentendo alla società cedente di eliminare il credito dal proprio bilancio e di trasferire i rischi relativi ai tempi di rimborso sul cessionario.

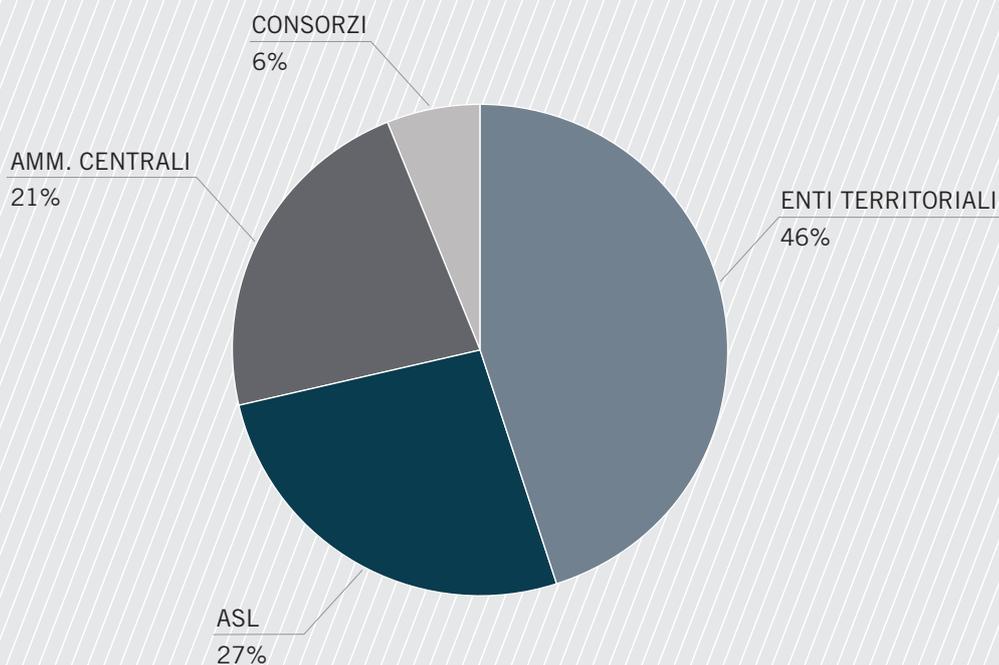
L'operazione di cessione è gestita attraverso una piattaforma *on-line*, accessibile attraverso il sito web

bancasistema.it, che consente ai Clienti di ottenere tempestivamente un prezzo indicativo per la cessione e di trasmettere la documentazione richiesta per avviare in tempi brevi la procedura di verifica dei crediti.

L'attività di recupero dei crediti viene svolta attraverso la propria divisione *Collection* e attraverso *service* esterni.



Volumi in essere per tipologia



Raccolta e Gestione

Il totale dei depositi vincolati al 31 dicembre 2013 ammonta a €517 milioni (il dato non include i ratei maturati per competenza).

La raccolta da conti deposito è stata orientata, in relazione all'andamento degli impieghi nel corso dell'anno, con alcune manovre di variazione dei tassi e flussi in entrata che hanno compensato totalmente i disinvestimenti derivanti dai vincoli in scadenza.

I Clienti attivi con deposito vincolato al 31 dicembre 2013 risultano pari a 11.231, in linea rispetto all'anno precedente. Il deposito medio per Cliente è pari a 46mila euro.

La ripartizione della raccolta per vincolo temporale evidenzia una prevalenza delle durate 12 e 24 mesi, che rappresentano il 55% del totale.

Nel corso del 2013, come evidenziato dal grafico nella pagina seguente, la Clientela si è comunque orientata su vincoli più lunghi, aumentando considerevolmente la *duration* della raccolta, che attualmente supera i 12,4 mesi.

Le masse amministrate sono pari a €327 milioni, in forte crescita rispetto all'anno precedente (€104 milioni). La crescita è dovuta a un ampliamento dell'offerta di prodotti/servizi e a un rafforzamento della struttura attraverso l'inserimento di nuove risorse nell'area del *Private Banking*.

Nuovi prodotti/servizi

La Banca ha indicato quali obiettivi principali della Divisione *Banking* lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi commercializzati dal 2014, che consentiranno di diversificare la gamma dei prodotti esistenti e permetteranno di raggiungere e coprire le esigenze di nuovi potenziali Clienti, oltre a garantire un consolidamento e una maggiore soddisfazione di quelli esistenti.

Tra questi prodotti: le fidejussioni, i finanziamenti e il servizio "Banconote Sicure".

Relativamente alle fidejussioni quale strumento del sistema finanziario che ha lo scopo di garantire obblighi contrattuali, la Banca opera da intermediario per il collocamento delle stesse.

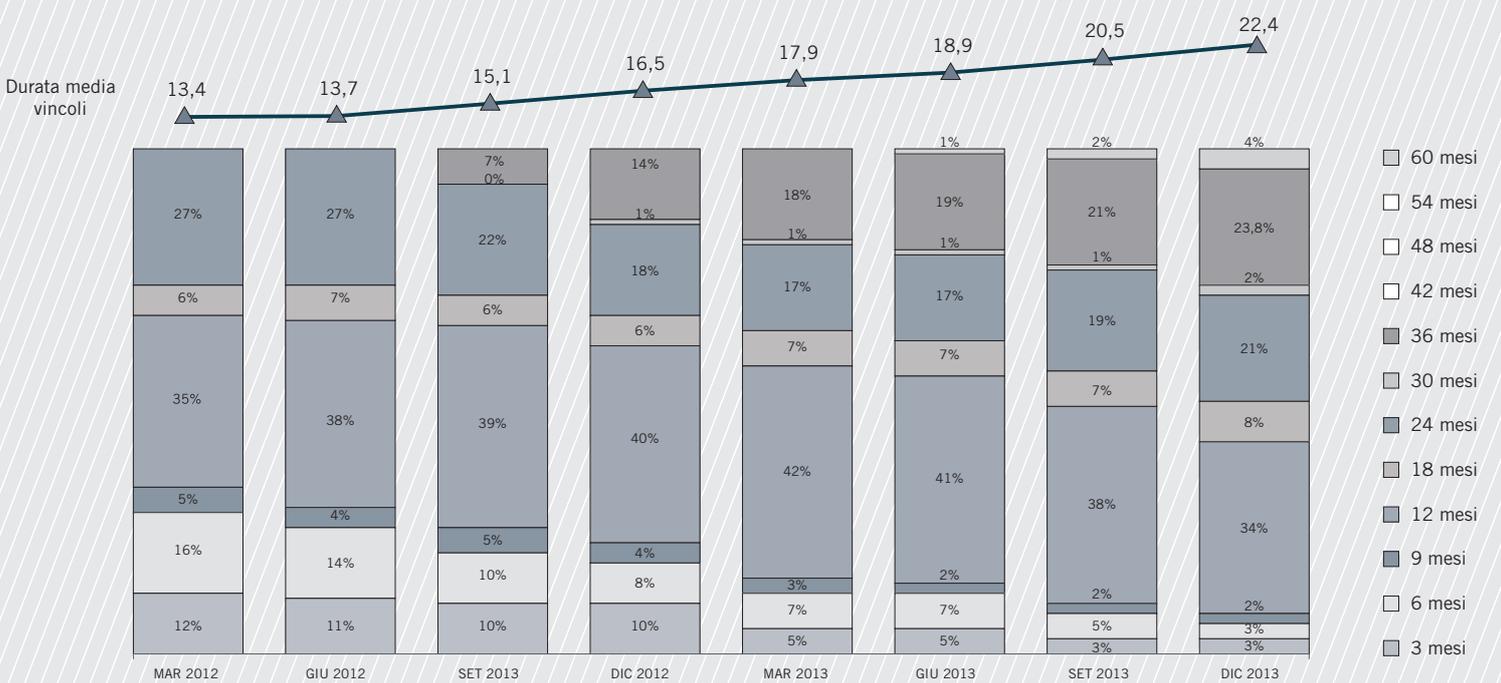
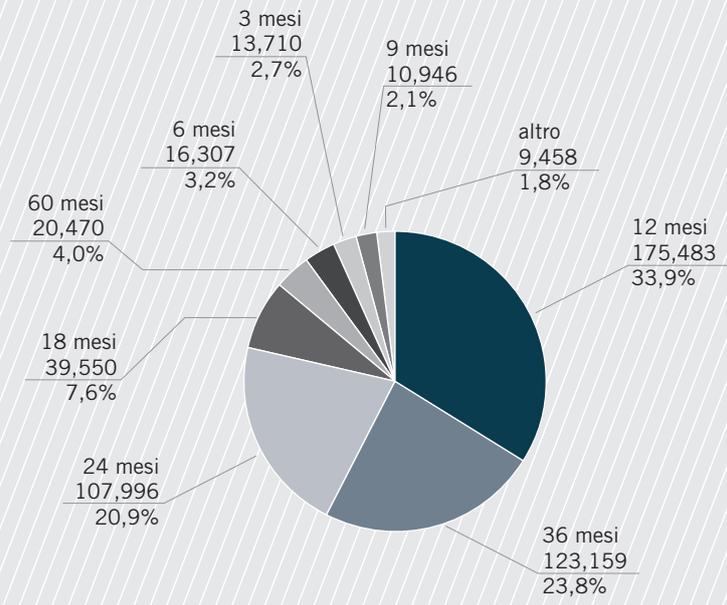
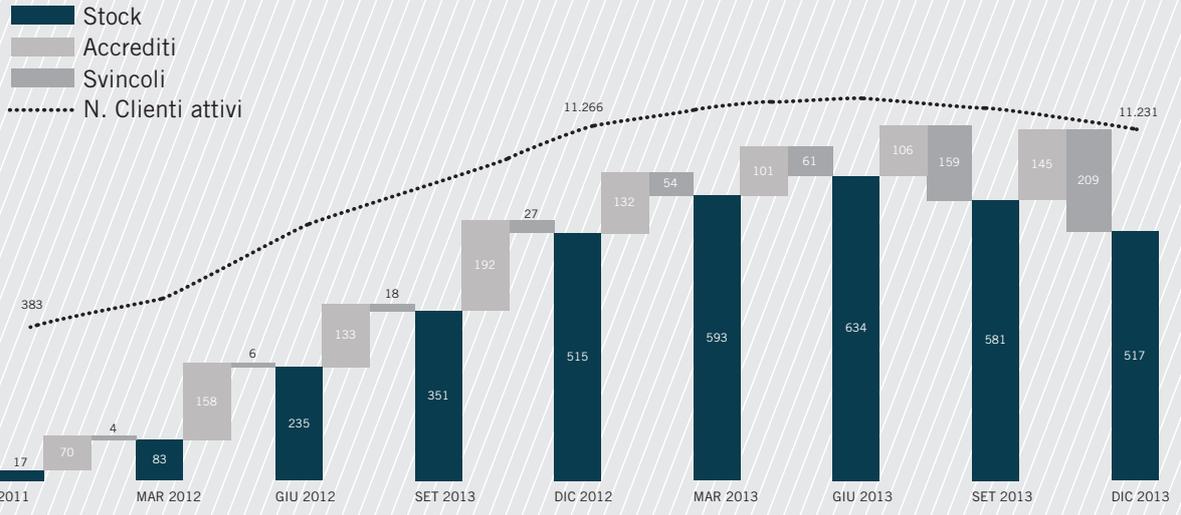
I finanziamenti alle PMI, garantiti dal Fondo di garanzia del Ministero dello Sviluppo Economico (legge 662/96) sono uno strumento che consente alle imprese un accesso al credito garantito e facilitato e permette alla Banca di erogare prestiti con rischio e impatto patrimoniale ridotto, vista la garanzia (fino all'80%) dello Stato.

Il prodotto già lanciato nel dicembre 2013 include pratiche in fase di erogazione per un controvalore complessivo di €24 milioni.

Il servizio "Banconote Sicure", attraverso un dispositivo installato presso il punto vendita:

- garantisce una gestione dei contanti semplice e rapida, con accredito giornaliero e automatico nel conto corrente dell'esercente presso la Banca;
- assicura una maggiore protezione sia delle persone sia del denaro, con sistemi di riconoscimento dei falsi e macchiatore di banconote, che si attiva automaticamente in caso di forzature; oltre a un'assicurazione a copertura di eventuali furti e scassi;
- evita all'esercente l'onere di recarsi in filiale poiché le banconote inserite nel dispositivo e contabilizzate automaticamente vengono prelevate dalla Banca senza alcun costo aggiuntivo.

I vantaggi per la Banca, oltre alla possibilità di ampliare la propria base Clienti, consistono nella possibilità di garantire raccolta aggiuntiva sui conti correnti e incrementare i ricavi da commissioni. Alla fine del 2013 è stato stipulato un accordo per le prime macchine che saranno installate nel 2014.



ATTIVITÀ DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETÀ

Le masse amministrare, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente, hanno di conseguenza incrementato il numero e l'ammontare dei regolamenti in base monetaria dall'Area Tesoreria.

L'incremento più significativo è avvenuto sull'attività in titoli e sui volumi scambiati sul mercato MMF REPO.

Con le delibere assunte in CdA nel corso del 2013, la soglia di investimento in titoli è stata incrementata fino a 850 milioni di euro, con il vincolo di *duration* massima di un anno.

Il controvalore totale delle operazioni in titoli (acquisto/vendita) effettuate durante l'esercizio è stato superiore a 8,5 miliardi di euro.

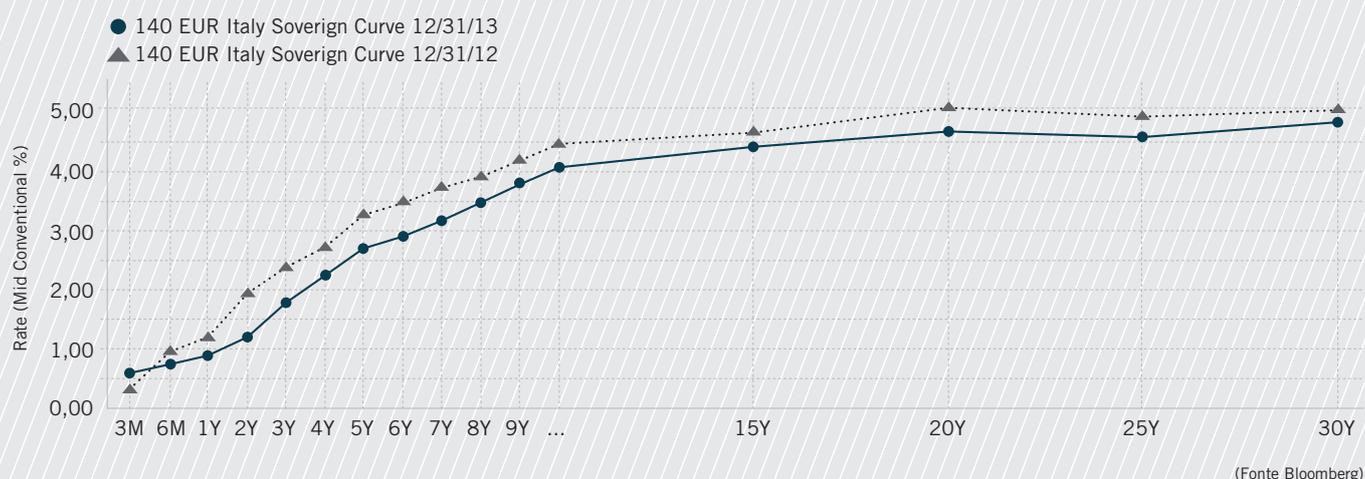
L'adesione diretta ai principali mercati telematici MM REPO ed E-MID ha consentito lo sviluppo sia dell'attività in pronti/termine sia in depositi interbancari.

Il presidio sui principali mercati monetari e l'aumento dell'attività sviluppata con le principali controparti di mercato hanno agevolato la concessione di linee di credito MM a favore di Banca Sistema necessarie per la gestione quotidiana dei flussi di liquidità.

La liquidità operativa di breve e medio termine è stata sempre mantenuta abbondantemente oltre i livelli necessari per garantire in qualsiasi momento la liquidabilità delle poste in essere.

La *performance* dell'investimento in titoli è stata in linea con il miglioramento degli *spread*, ovvero con il miglioramento della percezione di rischio da parte dei mercati nei confronti dei Paesi periferici della zona Euro e in particolare dell'Italia; ciò anche grazie ai meccanismi di protezione attivati dalla Banca Centrale Europea che hanno determinato un significativo calo dei rendimenti, soprattutto sulla parte a breve delle scadenze.

Il grafico di seguito confronta i rendimenti dei Titoli di Stato Italiani dal 31/12/2012 al 31/12/2013:



Nel confronto delle due curve è evidente il ridimensionamento dei rendimenti dei Titoli di Stato, soprattutto sulle scadenze più brevi.

Nel grafico seguente è evidenziato l'andamento dello *spread* BTP-BUND dal 31/12/2012 al 31/12/2013:



(Fonte Bloomberg)

Il rendimento del titolo italiano a 10Y contro l'analogo titolo tedesco ha raggiunto, in chiusura d'anno, un differenziale di 211 bps, ben al di sotto dei 349 bps raggiunti il 27/03/2013. Dal grafico risulta evidente la stabilizzazione dello *spread* negli ultimi mesi sotto la media di 260 bps.

ATTIVITÀ DI COLLECTION

Il Gruppo Banca Sistema fornisce servizi di gestione e recupero crediti tramite la propria divisione *Collection*, sviluppata a seguito della fusione per incorporazione della controllata Solvi S.r.l. e operante dal 1 agosto 2013.

Attraverso questa Divisione la Banca è in grado di offrire ai propri Clienti una costante e progressiva riduzione dei tempi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione; gestisce, infatti, il rapporto con le strutture e le funzioni amministrative pubbliche e private attraverso la propria rete di personale specializzato che opera su tutto il territorio nazionale.

In particolare, si avvale di una piattaforma tecnologica innovativa che permette:

- l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione necessaria all'attività di gestione e incasso crediti con accesso immediato;

- l'archiviazione digitale di tutta la documentazione inviata/ricevuta dal debitore;
- l'attività di recupero crediti personalizzata secondo gli obiettivi del Cliente;
- il calcolo degli interessi di mora;
- la tracciatura di tutte le fatture con evidenziazione dei motivi che impediscono la liquidazione;
- la riconciliazione dei pagamenti e l'identificazione delle eccezioni;
- la gestione di azioni legali in accordo con il Cliente;
- il supporto e la costruzione delle interfacce per aderire alle operazioni di smobilizzo regionali.

Nel 2013 la Banca ha registrato commissioni attive per 9,8 milioni di euro.

L'ammontare dei crediti di terzi gestiti è stato pari a 369 milioni di euro.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Di seguito si forniscono i commenti ai principali aggregati dell'attivo di stato patrimoniale.

VOCI DELL'ATTIVO	(Importi espressi in migliaia di Euro)		
	31.12.2013	31.12.2012	Delta
Cassa e disponibilità liquide	71	3.697	(3.626)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	129	(129)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	847.045	540.994	306.051
Crediti verso banche	58.814	14.475	44.339
Crediti verso Clientela	1.088.085	484.435	603.650
Attività materiali	715	445	270
Attività immateriali	1.828	1.842	(14)
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.786</i>	<i>1.786</i>	-
Attività fiscali	2.670	4.309	(1.639)
Altre attività	4.122	3.736	386
Totale dell'attivo	2.003.350	1.054.062	949.288

Il Gruppo a fine anno ha raggiunto un totale attivo superiore a 2 miliardi di euro, in crescita di €949 milioni rispetto al 31 dicembre 2012. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci di bilancio.

La Banca ha un impiego titoli pari a €847 milioni, totalmente iscritti nella categoria delle “Altre Attività finanziarie disponibili per la vendita” e riconducibili a Titoli di Stato Italiani, la cui *duration* media è inferiore all’anno.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

PORTAFOGLIO TITOLI	31.12.2013	31.12.2012	Delta €	Delta %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	129	(129)	-100,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	847.045	540.994	306.051	56,6%
Totale	847.045	541.123	305.922	56,5%

La riserva di valutazione alla data del 31 dicembre 2013, al lordo delle imposte anticipate, è negativa e pari a €348 mila.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31.12.2013	31.12.2012	Delta €	Delta %
<i>Factoring</i>	740.160	376.790	363.370	96,4%
Pronti contro termine attivi	288.048	99.700	188.348	188,9%
Cassa Compensazione e Garanzia	28.677	6.867	21.810	317,6%
Conti correnti	30.964	1.033	29.931	2897,5%
Altri crediti	236	45	191	424,4%
Totale	1.088.085	484.435	603.650	124,6%

La voce “Crediti verso la Clientela” è prevalentemente composta dagli impieghi in essere su portafoglio di crediti *factoring* di Banca Sistema, pari a €740 milioni.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha acquisito crediti pro soluto per oltre 1,1 miliardi di euro. L’attuale ammontare di crediti deteriorati, interamente dovuti a ritardati pagamenti o situazioni di dissesto, è pari a €13.698 mila. A fronte del portafoglio in essere al 31 dicembre, è stata stanziata una rettifica collettiva di portafoglio pari a €450 mila, seppur ad oggi non si siano mai verificate perdite in conto capitale per la Banca.

La voce “Crediti verso la Clientela” include anche impieghi finanziari riconducibili prevalentemente a pronti contro termine attivi per €288 milioni e, nella voce “Altri Crediti”, somme depositate a fronte della liquidità impegnata in Cassa Compensazione e Garanzia per

l’operatività di finanziamento in PCT passivi con Clienti istituzionali.

La voce “Conti correnti” include gli utilizzi di affidamenti concessi a Clientela per €29 milioni.

La voce “Attività fiscali” include imposte anticipate per €1,3 milioni che si sono movimentate in diminuzione per l’utilizzo dell’anno a fronte di reddito imponibile e in incremento per l’affrancamento dell’avviamento riveniente dalla fusione per incorporazione di Solvi S.r.l. per €590 mila.

La voce “Altre attività” si compone di partite in corso di lavorazione a cavallo di periodo e di fatture commerciali da emettere riconducibili prevalentemente all’attività di *collection*. La posta ha natura fisiologica e risulta in linea con l’esercizio precedente.

Di seguito si forniscono i commenti ai principali aggregati del passivo di stato patrimoniale:

(Importi espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012	Delta
Debiti verso banche	931.580	113.923	817.657
Debiti verso Clientela	988.052	844.787	143.265
Titoli in circolazione	35.216	55.242	(20.026)
Passività fiscali	2.585	1.627	958
Altre passività	22.890	21.662	1.228
Trattamento di fine rapporto del personale	732	623	109
Fondi per rischi ed oneri	318	5	313
Riserve da valutazione	(257)	407	(664)
Riserve	6.781	5.835	946
Capitale	8.451	7.861	590
Utile d'esercizio	7.002	2.090	4.912
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.003.350	1.054.062	949.288

L'andamento e il *mix* della raccolta di fine anno riveniente dal comparto istituzionale sono stati influenzati dall'andamento del mercato; la raccolta è costituita prevalentemente da pronti contro termine, classificati tra i "Debiti verso la Clientela" in quanto negoziati tramite piattaforma MTS e garantiti da Cassa di Compensazione e Garanzia, quindi senza contropartita diretta con istituti di credito; da operazioni di rifinanziamento con BCE (con sottostante a garanzia prevalentemente di Titoli di Stato e in parte residua di crediti commerciali) e da operazioni di raccolta a breve termine con altri istituti bancari, in crescita rispetto al precedente esercizio.

La raccolta del Gruppo da Clientela, volta al sostegno del *business* del *Factoring*, è prevalentemente legata ai depositi vincolati e al prodotto "SI conto! DEPOSITO". In aumento è la raccolta da conti correnti. Il Gruppo è attento a ricercare forme di finanziamento che permettano di ridurre il costo del *funding*, oltre a stabilizzare e fidelizzare la raccolta proveniente dalla Clientela, ampliando sempre più la gamma di prodotti e servizi in abbinamento offerti con il conto corrente.

Nel corso dell'anno il Gruppo non ha mai avuto tensioni di cassa.

La voce "Debiti verso banche" si compone come segue:

(Importi espressi in migliaia di Euro)

DEBITI VERSO BANCHE	31.12.2013	31.12.2012	Delta €	Delta %
Debiti verso banche centrali	850.097	100.772	749.325	743,6%
Debiti verso banche	81.483	13.151	68.332	519,6%
<i>Conti correnti e depositi liberi</i>	<i>81.415</i>	<i>12.568</i>	<i>68.846</i>	<i>547,8%</i>
<i>Altri debiti</i>	<i>68</i>	<i>583</i>	<i>(515)</i>	<i>-88,3%</i>
Totale	931.580	113.923	817.657	717,7%

La raccolta da banche, rispetto al precedente esercizio, ha subito un incremento legato ai maggiori finanziamenti ottenuti da BCE, passati da €100 a €850 milioni; tali finanziamenti con bassa *duration* (€600 milioni con scadenza 3 mesi e €250 milioni a 10 giorni) sono garantiti da Titoli di Stato e, in parte residua, da crediti commerciali (circa €65 milioni). Tale aumento è conseguenza del maggior utilizzo di raccolta attraverso la BCE rispetto all'utilizzo di pronti contro termine effettuata con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia per effetto

di tensioni sul mercato della liquidità, registrate nella parte finale dell'esercizio, che hanno reso maggiormente conveniente il costo della raccolta in BCE.

Il saldo banche include, inoltre, circa €36 milioni dovuti a uno sbilancio temporaneo di liquidità per un'operazione non regolata a cavallo d'anno e *time deposit* per €30 milioni. La raccolta da Clientela, la cui composizione è riportata di seguito, ha registrato un incremento del 17% rispetto al precedente esercizio.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

DEBITI VERSO CLIENTELA	31.12.2013	31.12.2012	Delta €	Delta %
Depositi vincolati	533.617	522.720	10.897	2,1%
Finanziamenti (pct passivi)	240.125	249.012	(8.887)	-3,6%
Conti correnti e depositi liberi	184.580	12.479	172.101	1379,1%
Seconde rate	29.597	16.012	13.585	84,8%
Altri debiti	133	44.564	(44.431)	-99,7%
Totale	988.052	844.787	143.265	17,0%

L'incremento è in gran parte riconducibile alla raccolta da conti correnti da investitori istituzionali. L'ammontare del debito per seconde rate include i debiti del Gruppo verso i cedenti originari sui crediti non ancora incassati. La voce "Altri debiti" del precedente esercizio era interamente riconducibile al veicolo *Pubblica Funding*. I titoli in circolazione diminuiscono per effetto del riacquisto della *Credit Linked Note* ("CLN") del valore nominale di €25 milioni. Cambia, inoltre, la composizione che risulta essere la seguente:

- CLN pari a €10 milioni;
- Prestito Obbligazionario computabile a TIER2 per €12 milioni;
- Prestito Obbligazionario computabile a TIER1 per €8 milioni;

- Prestito Obbligazionario per €5 milioni.

La voce "Altre passività" include prevalentemente pagamenti ricevuti a cavallo di periodo dai debitori ceduti e che, al 31 dicembre, erano in fase di allocazione, da partite in corso di lavorazione ricondotte nei giorni successivi alla chiusura del periodo, oltre che debiti verso fornitori e debiti tributari. L'incremento della voce "Fondi per rischi e oneri" è connessa allo stanziamento dei compensi differiti che potranno essere riconosciuti al *Management* della società in funzione del raggiungimento nell'arco dei 3 anni di obiettivi *target* prefissati.

Di seguito viene fornita la riconciliazione tra risultato e patrimonio netto della controllante con i dati di bilancio consolidato.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Risultato economico	Patrimonio netto
Patrimonio netto capogruppo	8.253	22.769
Assunzione valore partecipazioni	-	(777)
Risultato/PN controllate	(254)	(147)
Rettifica Svalutazioni	387	132
Rettifica cessioni investimenti	(1.388)	-
Patrimonio netto di Gruppo	7.002	21.977

PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Di seguito vengono fornite le informazioni sul patrimonio di vigilanza consolidato e sulla adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banca SISTEMA.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2013
Patrimonio di base	27.705
<i>di cui: strumenti innovativi di capitale</i>	8.000
Patrimonio di vigilanza	39.705
Rischio di credito e di controparte (metodo standardizzato)	19.960
Rischio operativo (metodo base)	3.370
Rischio di mercato (metodo standardizzato)	105
Riduzione requisiti per banche appartenenti a gruppi	-
Totale requisiti patrimoniali	23.435
Totale attività di rischio ponderate	292.938
Eccedenza patrimoniale	16.270
Tier 1	9,5%
<i>Core Tier 1</i>	6,7%
Tier 2 Total capital ratio	13,6%

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non sono state acquisite né vendute, direttamente o tramite società fiduciarie o interposta persona, azioni proprie della capogruppo.

Simulando il calcolo dei requisiti sulla base delle nuove regole prudenziali (Regolamento Comunitario n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento), il Gruppo Banca Sistema rafforza la sua adeguatezza patrimoniale raggiungendo un Core Tier 1 Ratio dell'8,1% e un Total Capital Ratio del 16,9%.

I RISULTATI ECONOMICI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

CONTO ECONOMICO	2013	2012	Delta
Margine di interesse	21.730	12.707	9.023
Commissioni nette	8.935	1.736	7.199
Risultato netto dell'attività di negoziazione	692	107	585
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	5.209	8.981	(3.772)
Margine di intermediazione	36.566	23.531	13.035
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(451)	(901)	450
Risultato netto della gestione finanziaria	36.115	22.630	13.485
Spese amministrative	(22.338)	(18.167)	(4.171)
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(137)	(93)	(44)
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(35)	(212)	177
Altri oneri/proventi di gestione	(18)	(126)	108
Costi operativi	(22.528)	(18.598)	(3.930)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.388)	-	(1.388)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.199	4.032	8.167
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.197)	(1.942)	(3.255)
Utile d'esercizio	7.002	2.090	4.912

Il risultato d'esercizio è di 7 milioni di euro, in aumento di 4,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

L'utile netto tiene conto degli effetti della cessione della partecipazione in SF Trust Italia e quindi del de-consolidamento del veicolo Pubblica Funding, che hanno generato una perdita pari a 1,4 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, di cui di seguito si fornisce un dettaglio per provenienza di generazione, si attesta a €36,6 milioni a seguito del contributo positivo del

margine di interesse pari a €21,7 milioni, di commissioni nette per €8,9 milioni e dagli utili da cessione e negoziazione di titoli pari a €5,9 milioni.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

MARGINE DI INTERESSE	2013	2012	Delta €	Delta %
Interessi attivi e proventi assimilati				
Portafoglio <i>factoring</i>	45.546	22.573	22.973	101,8%
Portafoglio titoli	5.527	7.460	(1.933)	-25,9%
Altri	1.200	128	1.072	837,5%
Totale interessi attivi	52.273	30.161	22.112	73,3%
Interessi passivi ed oneri assimilati				
Conti correnti - banche	(1.139)	(1.182)	43	-3,6%
Conti correnti - Clientela	(801)	(963)	162	-16,8%
Depositi vincolati - Clientela	(25.841)	(10.886)	(14.955)	137,4%
PcT passivi	(308)	(488)	180	-36,9%
Titoli di circolazione	(2.427)	(2.627)	200	-7,6%
Altri	(27)	(1.308)	1.281	-97,9%
Totale interessi passivi	(30.543)	(17.454)	(13.089)	75,0%
Margine di interesse	21.730	12.707	9.023	71,0%

Gli interessi attivi derivano, per €46 milioni, dal portafoglio crediti *factoring* (quest'ultimo in aumento del 96% rispetto al precedente esercizio) e, per €5,5 milioni, dal portafoglio titoli. Rispetto al precedente esercizio l'incremento degli interessi su portafoglio *factoring* è segnato da maggiori volumi acquistati sia con riferimento ai crediti fiscali, sia ai crediti commerciali, i cui volumi sono sostanzialmente duplicati rispetto al precedente esercizio, soprattutto a seguito di operazioni con ammontare rilevante effettuate nell'ultimo trimestre dell'anno. Il dato include, inoltre, interessi di mora o da dilazione di pagamento per €1,3 milioni. Si segnala che la Banca, a fronte del portafoglio crediti ancora in essere, ha maturato al 31 dicembre 2013 il diritto di richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a €40,4 milioni, non iscritto fra i ricavi dell'esercizio, mentre a fronte del portafoglio di crediti incassati la Banca ha maturato il diritto a richiedere interessi di

mora per un importo complessivo pari a €30,6 milioni, anch'esso non iscritto in bilancio. Gli altri interessi attivi includono prevalentemente ricavi derivanti da impiego in operazioni di denaro caldo e da pronti contro termine attivi effettuati con Clientela istituzionale.

Gli interessi passivi sono riconducibili per l'85% alla raccolta derivante da depositi vincolati (€25,8 milioni); tale dato non è comparabile con il periodo precedente, per effetto della giacenza iniziale notevolmente inferiore.

Gli interessi verso banche sono invece riconducibili al costo della raccolta presso la BCE.

Gli interessi passivi sui prestiti obbligazionari emessi sono pari a €2,4 milioni, in linea rispetto all'anno precedente.

Gli altri interessi relativi al precedente esercizio sono riconducibili a Pubblica Funding.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

MARGINE DI COMMISSIONI	2013	2012	Delta €	Delta %
Commissioni attive				
Attività di collection	1.789	1.908	(119)	-6,2%
Attività di <i>factoring</i>	7.700	108	7.592	7029,6%
Altre	308	334	(26)	-7,8%
Totale Commissioni attive	9.797	2.350	7.447	316,9%
Commissioni passive				
Collocamento	(620)	(455)	(165)	36,3%
Altre	(242)	(159)	(83)	52,1%
Totale Commissioni passive	(862)	(614)	(248)	40,4%
Margine commissioni	8.935	1.736	7.199	414,7%

Le commissioni nette, pari a €8,9 milioni, rispetto al 2012, sono influenzate da maggiori ricavi legati all'incremento del portafoglio *factoring*. Il notevole aumento rispetto al precedente esercizio è prevalentemente dovuto all'incremento di volumi e all'acquisto di crediti connessi con prodotti che prevedono commissioni di gestione maggiormente elevate. Le commissioni derivanti da Clienti per l'attività di *collection* è risultata in leggera flessione rispetto al precedente esercizio.

Le commissioni passive includono i costi di *origination* dei crediti *factoring* per €384 mila e le retrocessioni a intermediari terzi per il collocamento del prodotto "SI conto! DEPOSITO" per €236 mila.

Tra le altre commissioni figurano commissioni per servizi bancari e intermediazione titoli per €157 mila e €85 mila di costi di copertura dei crediti effettuati tramite un *Credit default swap*, chiuso nel mese di luglio.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

RISULTATI PORTAFOGLIO TITOLI	2013	2012	Delta €	Delta %
Risultato netto dell'attività di negoziazione				
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio trading	700	150	550	366,7%
Risultato netto su differenze cambio	(8)	(43)	35	-81,4%
Totale	692	107	585	546,7%
Utili da cessione o riacquisto				
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio AFS	5.284	6.765	(1.481)	-21,9%
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio HTM	-	1.992	(1.992)	-100,0%
Utili realizzati su passività finanziarie	(75)	224	(299)	-133,5%
Totale	5.209	8.981	(3.772)	-42,0%
Totale risultati realizzati portafoglio titoli	5.901	9.088	(3.187)	-35,1%

Anche nel 2013 il contributo dell'attività di tesoreria è stato positivo, sebbene inferiore al precedente esercizio, che ha beneficiato in modo significativo dall'alta volatilità che si era avuta sul valore di mercato dei Titoli di

Stato italiani. L'incremento degli utili derivanti dal portafoglio di trading sono sempre legati a negoziazioni su Titoli di Stato transitate sul portafoglio di negoziazione della Banca.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	2013	2012	Delta €	Delta %
Spese per il personale				
Salari e stipendi	(7.337)	(6.386)	(951)	14,9%
Contributi e altre spese	(1.832)	(1.352)	(479)	35,5%
Compensi amministratori e sindaci	(479)	(647)	167	-25,9%
Totale	(9.648)	(8.385)	(1.263)	15,1%

Il costo del personale, pari a €9,7 milioni, aumenta del 15% rispetto al precedente esercizio per effetto della crescita dell'organico della Banca.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	2013	2012	Delta €	Delta %
Attività di <i>servicing</i> e <i>collection</i>	(4.895)	(2.925)	(1.970)	67,4%
Spese informatiche	(1.565)	(1.661)	96	-5,8%
Imposte indirette e tasse	(1.273)	(730)	(543)	74,4%
Affitti e spese inerenti	(1.107)	(877)	(230)	26,2%
Consulenze	(1.103)	(1.102)	(1)	0,1%
Pubblicità	(730)	(605)	(125)	20,7%
Noleggi e spese inerenti auto	(411)	(324)	(87)	26,9%
Rimborsi spese e rappresentanza	(308)	(328)	20	-6,1%
Spese infoprovider	(227)	(176)	(51)	29,0%
Spese telefoniche e postali	(165)	(281)	116	-41,3%
Manutenzione beni mobili e immobili	(136)	(110)	(26)	23,6%
Contributi associativi	(122)	(86)	(36)	41,9%
Erogazioni liberali	(60)	(67)	7	-10,4%
Altre	(588)	(510)	(78)	15,3%
Totale	(12.690)	(9.782)	(2.908)	29,7%

Le "altre spese amministrative", pari a €12,7 milioni, si sono incrementate di €2,9 milioni.

Tale incremento è prevalentemente riconducibile ai maggiori costi sostenuti nei confronti di terzi per l'attività di *collection* e *servicing* dei crediti commerciali, direttamente correlate ai maggiori volumi avuti nel 2013 e all'incremento del *mix* di raccolta verso enti locali, la cui attività di *collection* è interamente affidata a terzi. L'aumento delle imposte e tasse è invece riconducibile all'incremento dei depositi vincolati e conseguentemente dei bolli, che, come da previsioni contrattuali, restano a carico della Banca. Le altre voci risultano in linea con il precedente esercizio.

L'aumento dei costi d'affitto è direttamente conseguente

ai nuovi spazi che la Banca ha acquisito nel corso del 2013.

Le spese di consulenza includono costi legali e di consulenti esterni, utilizzati a fronte delle nuove iniziative e ristrutturazioni a livello societario avvenute nel Gruppo, e costi per l'attività di revisione contabile.

Il *tax rate* di Gruppo si attesta al 43% e risulta positivamente impattato dall'affrancamento dell'avviamento riveniente dalla fusione per incorporazione pari a €376 mila di Solvi. Infatti, a fronte del costo per l'imposta sostitutiva nella misura del 12%, si è registrato un incremento delle imposte anticipate IRES e IRAP, che si potranno risparmiare in futuro, pari a €591 mila.

La voce imposte è stata anche impattata dalla “Legge di Stabilità” n.147 del 27 dicembre 2013 che ha introdotto le seguenti previsioni applicabili al Gruppo:

- le rettifiche di valore e le perdite su crediti verso la Clientela, assunte al netto delle rivalutazioni, diventano deducibili dall’IRES in quote costanti nell’esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi;
 - per effetto delle modifiche apportate, le rettifiche e le perdite sui crediti, oltre alle riprese da valutazione e da incasso, concorrono al valore della produzione
- netta in quote costanti nell’esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi; precedentemente tali poste non erano rilevanti ai fini IRAP;
- per il solo periodo d’imposta 2013, le banche sono tenute a corrispondere un’addizionale all’aliquota IRES pari all’8,5% applicata al reddito imponibile, senza tenere conto della variazione in aumento per l’ammontare non deducibile delle perdite e delle svalutazioni sui crediti, al netto delle rivalutazioni.

GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO

Il Gruppo, al fine di gestire i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, si è dotato di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell’operatività.

In particolare, tale sistema risulta imperniato su quattro principi fondamentali: appropriata sorveglianza da parte degli organi e delle funzioni aziendali; adeguate politiche e procedure di gestione dei rischi (sia in termini di esposizione al rischio di credito sia in termini di erogazione del credito); opportune modalità e adeguati strumenti per l’identificazione, il monitoraggio, la gestione dei rischi e adeguate tecniche di misurazione; esaurienti controlli interni e revisioni indipendenti.

Il funzionamento del “sistema di Gestione dei Rischi” di Gruppo, viene costantemente presidiato dalla Direzione Rischio, tenendo sotto costante controllo l’adeguatezza patrimoniale e il grado di solvibilità in relazione all’attività svolta.

Il Gruppo, al fine di rafforzare le propria capacità nel gestire i rischi aziendali, ha istituito il Comitato Gestione Rischi, la cui *mission* consiste nel supportare l’Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività.

Il Comitato Gestione Rischi monitora su base continuativa i rischi rilevanti e l’insorgere di nuovi rischi, anche solo potenziali, derivanti dall’evoluzione del contesto di riferimento o dall’operatività prospettica del Gruppo.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di funzionamento del sistema dei controlli interni, il Gruppo ha costituito un apposito “Gruppo di lavoro delle Funzioni di Controllo”. Il Gruppo di lavoro, composto dalle funzioni di controllo di secondo livello (*Risk Management* e *Compliance*) e di terzo livello (*Internal Audit*), si pone quale obiettivo la proficua interazione tra le funzioni di controllo nell’esercizio dei compiti d’indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione tra gli organi aziendali e gli altri comitati.

Le metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione, valutazione e aggregazione dei rischi, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta della Direzione Rischio, previo avallo del Comitato Gestione Rischi. Ai fini della misurazione dei rischi di “primo pilastro”, il Gruppo adotta le metodologie standard per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di Vigilanza Prudenziale.

Per la valutazione dei rischi non misurabili di “secondo pilastro” il Gruppo adotta, ove disponibili, le metodologie previste dalla normativa di Vigilanza o predisposte dalle associazioni di categoria. In mancanza di tali indicazioni vengono valutate anche le principali prassi di mercato per operatori di complessità e operatività paragonabile a quella del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E della Nota integrativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state svolte attività di ricerca e di sviluppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Si riassumono, di seguito, i principali provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., in ordine cronologico:

27 marzo 2013

- 1) "La Relazione annuale sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione e da banche".
- 2) La "Relazione annuale delle Funzioni di Controllo Interno sulla prestazione dei servizi di investimento ai sensi degli ex artt. 13, 14 e 16 del Regolamento congiunto CONSOB - Banca d'Italia del 29.10.2007" e la "Relazione annuale sui reclami".
- 3) La "Relazione annuale 2012 e Piano delle attività 2013" della Funzione *Compliance*".
- 4) La "Relazione annuale 2012 e Piano delle attività 2013 della Funzione Antiriciclaggio".
- 5) La "Relazione annuale della Funzione *Compliance* sui reclami ricevuti dalla Banca".
- 6) La "*Policy* Liquidità e *Contingency Funding Plan*".
- 7) Il "Resoconto ICAAP 2012".
- 8) La "Relazione Annuale sull'attività svolta dalla Funzione *Internal Audit* nel corso dell'esercizio 2012" nonché il "Piano delle attività di *Internal Audit* per l'anno 2013".

La Banca ha approvato, ai fini ECAI, la scelta dell'agenzia di *rating* DBRS (Dominion Bond *Rating Service Ltd.*) nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali, intermediari vigilati, enti del settore pubblico ed enti territoriali, in sostituzione di Fitch Ratings e ha

autorizzato la pubblicazione delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, informativa al pubblico Terzo Pilastro", secondo le modalità previste dalla normativa applicabile.

L'Assemblea di Banca Sistema S.p.A. tenutasi il 24 aprile 2013, a seguito della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2013, ha approvato le "Politiche di Remunerazione e il Piano di Incentivazione" a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale del Gruppo Bancario Banca Sistema.

15 maggio 2013

Approvazione del modello di *pricing* del derivato attualmente in essere (CDS), e approvazione della nuova versione della "*Policy* Conflitti di Interesse - Adempimenti Art. 136 TUB", prendendo atto delle indicazioni relative agli obblighi previsti dal Regolamento EMIR entrato in vigore il 15 marzo 2013.

31 luglio 2013

Avvio di uno studio di fattibilità dell'attività di concessione di finanziamenti nella forma c.d. "CQS" (Cessione del Quinto), anche mediante l'acquisto pro soluto di portafogli di crediti erogati da intermediari autorizzati, negoziando e perfezionando con controparti con comprovata esperienza nel settore accordi per l'acquisto e/o la gestione di tale tipologia di impieghi.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. ha inoltre approvato (i) una nuova versione del Codice Etico e (ii) una nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

20 settembre 2013

La Banca ha valutato alcune acquisizioni nei settori del *factoring*, recupero crediti e gestione NPL. Alcune operazioni sono ancora in corso oggi, mentre altre sono state accantonate.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. ha inoltre approvato la nuova versione del documento "Procedura in materia di operazioni con Soggetti Collegati".

14 novembre 2013

- Approvazione dell'emissione di strumenti di tipo Tier 1 mediante riapertura della precedente emissione per ulteriori Euro 5 mln, e Tier 2 per ulteriori Euro 3 mln.
- Approvazione della "*Policy del Credito*", che definisce i criteri da applicare in fase di richiesta di concessione di specifiche forme di credito, nonché nella gestione dei rapporti con la Clientela.
- Approvazione della "*Pricing Policy del Factoring*", che definisce i fattori utilizzati per il calcolo del prezzo da applicare alle differenti cessioni di crediti sotto la forma tecnica del *factoring*.

Infine, nell'ambito del percorso di diffusione che la Banca intende perseguire sul territorio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'apertura di una nuova succursale situata presso la sede della Fondazione di Pisa.

12 dicembre 2013

Approvazione del documento "Allineamento alla normativa prudenziale in materia di Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa (Circolare Banca d'Italia n. 263 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013) - *Self Assessment*".

Dal punto di vista operativo, è entrato in produzione nel 2013 il sistema *Key For Finance* (K4F), della società Visiant Arcares (subfornitore dell'*outsource* CSE), utilizzato per le procedure di *back office* dell'area *factoring*. E' proseguito, inoltre, il progetto di revisione della normativa interna, iniziato nel secondo semestre

del 2012, che ha portato all'aggiornamento di tutte le procedure operative esistenti.

La ricerca annuale "*Le principali società italiane*", tra le più importanti e accreditate analisi eseguite in Italia, curata dall'Ufficio Studi di Mediobanca e presentata alla stampa il 24 ottobre 2013, ha classificato - nel 2012 - Banca Sistema al 110° posto su 541 banche italiane, quindi nel primo quinto della graduatoria. La stessa ricerca ha evidenziato come Banca Sistema sia la sola Banca italiana, escludendo le Popolari e le BCC, ad aver realizzato, sempre nel 2012, un ROE superiore al 10% (14,8%, sulla base dei conteggi e una propria metodologia di riclassifica del bilancio della stessa Mediobanca).

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Banca d'Italia ha effettuato, ai sensi degli artt. 54 e 68, D.Lgs. 1.9.1993, n. 385, un'ispezione in materia bancaria e finanziaria presso Banca Sistema dal 19 settembre al 22 novembre 2013.

Il giorno 15 gennaio 2014 si è tenuta una riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale gli Ispettori di Banca d'Italia hanno consegnato il documento di Rilievi e Osservazioni relativo all'Ispezione, che non ha fatto emergere alcun rilievo degno di sanzione.

L'informativa, nella quale sono state illustrate le misure di intervento e le relative tempistiche di attuazione che la Banca intende porre in essere per superare i rilievi e le osservazioni emersi all'esito dell'Ispezione è stata discussa e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 febbraio 2014, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, che ha esaminato autonomamente detti documenti in occasione di una riunione in data 12 febbraio 2014. Tale informativa è stata inviata a Banca d'Italia il giorno 14 febbraio 2014. Gli interventi, che includono anche attività preventivamente già pianificate dalla Direzione della Banca, hanno quale principale obiettivo il continuo rafforzamento delle atti-

vità di controllo e della struttura organizzativa, anche in un'ottica di incremento dei volumi dell'operatività.

In data 30 gennaio 2014 la SF Trust *Servicing* in liquidazione ha effettuato un pagamento quale acconto sul risultato della liquidazione per €784 mila. L'estinzione della società è prevista entro la fine del primo semestre dell'anno corrente.

In data 31 dicembre 2013 è emersa, nei confronti di un cedente, un'esposizione che eccedeva il limite dei Grandi Rischi dalla quale la Banca è rientrata completamente al 31 gennaio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 13 febbraio 2014, ha approvato il Piano Industriale 2014-2016, che è stato successivamente inviato a Banca d'Italia.

In data 21 marzo 2014 si è chiusa l'operazione di cartolarizzazione Pubblica Funding che vedeva coinvolta la controllata SF Trust Holding quale *sub-servicer* del veicolo.

ALTRE INFORMAZIONI

MISURE SULLA PRIVACY

Si conferma, per il 2014, l'attività di aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza, sebbene non sia più previsto tra le misure obbligatorie ai sensi dell'art. 34, comma 1, lettera g) del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali"). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE

La campagna di comunicazione 2013 è passata anche

attraverso la creazione di uno spot televisivo che - realizzato in un formato di 30 secondi, interamente in 3D - è stato diffuso sulle reti nazionali, in chiaro e satellitari.

Lo spot televisivo è stato affiancato a campagne su tutto il territorio che hanno interessato media diversi tra loro: stampa, radio e web; e hanno lavorato per garantire una sempre più ampia e trasparente conoscenza della Banca e dei servizi offerti.

Anche l'attività di relazioni esterne ha riguardato, nel primo semestre dell'anno, soprattutto il consolidamento del prodotto SI conto! DEPOSITO e la promozione del conto corrente, per poi focalizzarsi su un più ampio posizionamento della Banca e dei servizi offerti per il *business*. In

questo contesto è nata SISTEMA NEWS, la newsletter elettronica, disponibile sia in lingua italiana, sia in lingua inglese, con l'obiettivo di favorire la conoscenza dei prodotti e dei servizi della Banca, oltre a un costante aggiornamento sul mercato del *factoring* e della gestione del credito.

Un ruolo essenziale nell'ambito della promozione dell'immagine della Banca lo ha rivestito anche il sito web, nell'ambito del quale sono state sviluppate aree interamente dedicate e di accesso immediato per le imprese e per i risparmiatori. Sono state attivate, quali nuovi canali di aggiornamento e di dialogo, le pagine Facebook e LinkedIn, cercando di garantire sempre un approccio trasparente nei confronti del Cliente, anche e soprattutto nelle iniziative di *Corporate Social Responsibility* nell'ambito dell'arte e delle tematiche sociali.

INIZIATIVE DI CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY

Banca Sistema promuove una cultura di filantropia, impegno civile e cooperazione. Per questa ragione, in *partnership* con altri enti e organizzazioni non governative, nel 2013, la Banca ha scelto di promuovere alcune campagne di sensibilizzazione verso temi importanti come l'infanzia, la cultura e l'ambiente.

E' proseguita la *partnership* con Unicef per tutto il 2013 ed è stata confermata ancora una volta la collaborazione con il FAI (Fondo Ambiente Italiano), attraverso il programma di *membership* istituzionale *Corporate Golden Donor*, rivolto alle aziende che decidono di impegnarsi tutto l'anno a favore di un'Italia più tutelata e valorizzata. Quest'ultimo rinnovato anche nel 2014.

Sempre nell'ambito delle iniziative di *Corporate Social Responsibility*, Banca Sistema ha consolidato il proprio progetto dedicato all'Arte, arricchendo la propria *mission* di sostegno al Sistema-Paese attraverso la promozione di giovani talenti italiani.

Banca SISTEMA ARTE, iniziativa nata per dare visibilità e promuovere il talento italiano nell'Arte, ha fatto sì che la Banca potesse esporre presso i propri spazi di Roma e Milano, tra il 2011 e il 2013, circa 30 artisti. Giovani

pittori e fotografi di età compresa tra i 18 e i 35 anni, di cui è stata promossa la creatività e l'operato, attraverso una nuova logica di sostegno alle loro potenzialità di crescita.

In particolare, nel corso del 2013, Banca Sistema, ha scelto di affiancare OffBrera, laboratorio che nasce e si sviluppa all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, per proseguire il percorso di promozione e sostegno dei talenti emergenti in campo artistico. La Banca ha accolto e promosso i giovani artisti di OffBrera, organizzando una Collettiva negli spazi della propria sede romana e pubblicandone il catalogo, distribuito dalla casa editrice Ancora, da sempre attenta alla valorizzazione del capitale culturale e umano. Per l'iniziativa sono stati selezionati 16 giovani artisti, tutti appartenenti a una fascia generazionale che si articola su un decennio, la cui cifra distintiva è la contemporaneità e che svolge la propria vivace attività di ricerca laboratoriale all'interno dell'Accademia di Brera.

Sempre nel 2013, Banca Sistema ha anche scelto di aderire alla Nona Edizione della "Giornata del Contemporaneo", evento nazionale dedicato all'arte contemporanea organizzata da AMACI, l'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani.

Insieme alle numerosissime altre realtà aderenti, sabato 5 ottobre 2013 la Banca ha aperto per tutta la giornata le porte della propria sede al pubblico: è stato possibile visitare la mostra personale della pittrice Sofia Cacciapaglia, talento emergente del panorama artistico italiano, e partecipare a conferenze e laboratori volti a favorire l'avvicinamento al mondo dell'arte contemporanea.

Tra i giovani artisti esposti nel corso del 2013: Nicole Bacchiega, Sofia Cacciapaglia, Linda Carrara, Viola Ceribelli, Mauro de Carli, Irene Dioli, Debora Fella, Ilaria Forlini, Riccardo Garolla, Maddalena Lusso, Ottavio Mangiarini, Isabella Mottini, Stefano Pasini, Chantal Passarella, Melissa Provezza, Carlo Alberto Rastelli, Fabio Roncato, Federico Unia.

Nel corso dell'anno 2014 è previsto un consolidamento degli ottimi risultati ottenuti in questo esercizio con un continuo incremento degli impieghi commerciali, grazie all'acquisizione di nuova Clientela e all'offerta di nuovi prodotti *factoring*. Il margine di interesse beneficerà di volumi acquistati nell'ultimo trimestre del 2013, dell'incremento degli impieghi oltre a una prevista riduzione dei costi della raccolta.

Coerentemente con il proprio Piano Industriale 2014-2017, il Gruppo ha pianificato, per il 2014, un rafforzamento del *core business*, ovvero dell'acquisto di crediti da aziende nel comparto della Pubblica Amministrazione. Portando a regime il percorso di crescita non ancora terminato attraverso un ampliamento della gamma prodotti e dell'attuale rete commerciale, l'apertura di nuovi uffici nelle aree meno presidiate e la valorizzazione delle sedi attuali o già in piano. L'attività bancaria, volta a consolidare il rapporto con la Clientela *retail*, sarà arricchita di nuovi servizi e prodotti collegati al conto corrente. In

particolare, è previsto l'ingresso nel mercato della cessione del quinto attraverso una *partnership* con un operatore specializzato e lo sviluppo dei finanziamenti alle PMI garantiti dallo Stato.

Sebbene lo scenario macroeconomico presenti ancora notevoli elementi di incertezza in termini sia di andamento generale sia di tassi e *spread* sui titoli governativi, ci si attende un ulteriore miglioramento del margine di interesse.

L'obiettivo è quello di allargare la base di Clientela e sfruttare le opportunità che derivano dall'ottimo posizionamento strategico di Banca Sistema sul mercato italiano.

Per il prossimo esercizio è previsto un risultato economico in ulteriore miglioramento rispetto al 2013, allineato a quello dell'ultima parte dell'anno, fatte salve eventuali evoluzioni di contesto inattese che potrebbero impattare l'andamento generale della Banca.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	71	3.697
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	129
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	847.045	540.994
60.	Crediti verso banche	58.814	14.475
70.	Crediti verso Clientela	1.088.085	484.435
120.	Attività materiali	715	445
130.	Attività immateriali	1.828	1.842
	di cui avviamento:	1.786	1.786
140.	Attività fiscali	2.670	4.309
	a) correnti	1.370	70
	b) anticipate	1.300	4.239
160.	Altre attività	4.122	3.736
	Totale dell'attivo	2.003.350	1.054.062

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	931.580	113.923
20.	Debiti verso Clientela	988.052	844.787
30.	Titoli in circolazione	35.216	55.242
80.	Passività fiscali	2.585	1.627
	a) correnti	2.582	1.470
	b) differite	3	157
100.	Altre passività	22.890	21.662
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	732	623
120.	Fondi per rischi e oneri	318	5
	b) altri fondi	318	5
140.	Riserve da valutazione	(257)	407
170.	Riserve	2.456	5.835
180.	Sovrapprezzi di emissione	4.325	-
190.	Capitale	8.451	7.861
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.002	2.090
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.003.350	1.054.062

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci	2013	2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	52.273	30.161
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(30.543)	(17.454)
30. Margine di interesse	21.730	12.707
40. Commissioni attive	9.797	2.350
50. Commissioni passive	(862)	(614)
60. Commissioni nette	8.935	1.736
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	692	107
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.209	8.981
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.284	6.765
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.992
d) passività finanziarie	(75)	224
120. Margine di intermediazione	36.566	23.531
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(451)	(901)
a) crediti	(451)	(901)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	36.115	22.630
180. Spese amministrative:	(22.338)	(18.167)
a) spese per il personale	(9.648)	(8.385)
b) altre spese amministrative	(12.690)	(9.782)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(137)	(93)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(35)	(212)
220. Altri oneri/proventi di gestione	(18)	(126)
230. Costi operativi	(22.528)	(18.598)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.388)	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.199	4.032
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.197)	(1.942)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	7.002	2.090
320. Utile d'esercizio	7.002	2.090
340. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.002	2.090

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Voci		2013	2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.002	2.090
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(24)	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(640)	197
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(664)	197
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.338	2.287
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	6.338	2.287

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

(Importi espressi in migliaia di Euro)	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2012	
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			Variazioni interessenze partecipative
Capitale	7.861	-	7.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.861
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	(123)	-	(123)	683	-	5.275	-	-	-	-	-	-	-	-	5.835
a) di utili	-	-	-	683	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	683
b) altre	(123)	-	(123)	-	-	5.275	-	-	-	-	-	-	-	-	5.152
Riserve da valutazione	210	-	210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	197	407
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	683	-	683	(683)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.090	-	2.090
Patrimonio netto	8.631	-	8.631	-	-	5.275	-	-	-	-	-	-	2.287	-	16.193

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

(Importi espressi in migliaia di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2013	2012
1. Gestione	8.308	(3.773)
▪ interessi attivi incassati	52.273	30.161
▪ interessi passivi pagati	(30.543)	(17.455)
▪ dividendi e proventi simili	-	-
▪ commissioni nette	8.935	1.736
▪ spese per il personale	(9.648)	(8.317)
▪ premi netti incassati	-	-
▪ altri proventi/oneri assicurativi	-	-
▪ altri costi	(12.709)	(9.898)
▪ altri ricavi	-	-
▪ imposte e tasse	-	-
▪ costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(947.817)	(726.293)
▪ attività finanziarie detenute per la negoziazione	821	601
▪ attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(470.843)
▪ attività finanziarie disponibili per la vendita	(301.430)	-
▪ crediti verso Clientela	(604.101)	(273.131)
▪ crediti verso banche: a vista	(44.339)	7.615
▪ crediti verso banche: altri crediti	-	-
▪ altre attività	1.232	9.465
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	938.233	732.159
▪ debiti verso banche: a vista	817.674	36.714
▪ debiti verso banche: altri debiti	-	-
▪ debiti verso Clientela	143.265	688.269
▪ titoli in circolazione	(75)	224
▪ passività finanziarie di negoziazione	(20.026)	1.335
▪ passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
▪ altre passività	(2.605)	5.617
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.276)	2.093
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(1422)	1992
▪ vendite di partecipazioni	(1.422)	-
▪ dividendi incassati su partecipazioni	-	-
▪ vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.992
▪ vendite di attività materiali	-	-
▪ vendite di attività immateriali	-	-
▪ acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(428)	(396)
▪ acquisti di partecipazioni	-	-
▪ acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
▪ acquisti di attività materiali	(407)	(363)
▪ acquisti di attività immateriali	(21)	(33)
▪ acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.850)	(396)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
▪ emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
▪ emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
▪ distribuzione dividendi e altre finalità	(500)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.626)	3.689

(Importi espressi in migliaia di Euro)

RICONCILIAZIONE

	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.697	8
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.626)	3.689
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71	3.697

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

La nota integrativa consolidata si compone delle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - denominati IAS/IFRS - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione la Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche, modificata dal secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio consolidato:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;

- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione del gruppo Banca Sistema ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio, il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati gli eventuali motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio, gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, le

variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e/o nei successivi aggiornamenti emanati dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale garantita dal supporto finanziario degli Azionisti;
- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio e nella nota integrativa, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia;

- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili a quelli relativi all'esercizio precedente, sono adattati e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo.

Come previsto dallo IAS 8 l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio. Le stime obbligatoriamente adottate nella redazione del presente bilancio non ne intaccano l'attendibilità; tali stime sono riviste regolarmente e si fondano principalmente sulle esperienze pregresse.

Le eventuali variazioni, derivanti dalla revisione delle stime contabili, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il bilancio è redatto in migliaia di euro.

Nuovi principi contabili IAS/IFRS in vigore dal 2013

Come anticipato, talune nuove norme contabili entreranno (o sono già entrate) in vigore nel 2013, alcune delle quali omologate dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio corrente (si veda, a proposito il paragrafo successivo).

Con il Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012, la Commissione Europea ha omologato talune modifiche, dispo-

ste dallo IASB nel giugno 2011, ai principi contabili IAS 1 - Presentazione del Bilancio e IAS 19 - Benefici ai dipendenti, di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

Le principali novità introdotte dal nuovo IAS 19 sono relative ai piani a benefici definiti e sono così sintetizzabili:

1. eliminazione del “metodo del corridoio”;
2. rilevazione immediata del costo relativo alle prestazioni di lavoro passate (*past service cost*);
3. disaggregazione del costo del piano in nuove componenti, rappresentate sinteticamente da:
 - a. costo previdenziale per le prestazioni di lavoro (*service cost*);
 - b. interessi netti sulla passività (o attività) netta per piani a benefici definiti (*net interest*);
 - c. rivalutazioni delle passività (o attività) nette per piani a benefici definiti (*remeasurements*);
4. eliminazione del rendimento atteso sulle attività a servizio del piano (*expected rate of return on plan assets*) e nuovo criterio di calcolo del *finance income*. In particolare gli interessi attivi sulle attività al servizio del piano sono calcolati utilizzando il medesimo tasso di sconto adottato per la misurazione della passività;
5. obblighi di informativa ulteriore per favorire la comprensione delle caratteristiche e dei rischi delle obbligazioni in essere derivanti dal piano.

La novità di maggior rilievo riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che preveda il riconoscimento immediato, nel prospetto, della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*, OCI), quindi nel patrimonio netto, delle variazioni nel valore della passività (attività) netta per piani a benefici definiti. Pertanto, non è più consentito il differimento dell'iscrizione di componenti positive o negative di reddito: ne consegue il riconoscimento immediato di utili e perdite attuariali, con un'incrementata volatilità nell'OCI.

Per quanto riguarda invece le modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, l'obiettivo è quello di aumentare la chiarezza delle informazioni riportate nell'OCI. Si tratta quindi di una modifica sulla rappresentazione e non sul contenuto del prospetto dell'OCI. La modifica non impatta, infatti, sulla definizione di quali poste debbano essere presentate in tale prospetto: su tale ultimo aspetto, di più ampia portata, è in corso un progetto dello IASB di futura definizione. Il principale cambiamento introdotto è la richiesta di raggruppare le poste presentate nell'OCI in due categorie:

- a) quelle che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico;
- b) quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico, al ricorrere di determinate condizioni.

Con il Regolamento n. 1255 del 29 dicembre 2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13: Misurazione del *Fair Value* (*Fair Value Measurement*), pubblicato nel maggio 2011.

Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce indicazioni su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già previsto o consentito dagli altri principi contabili. Con questo documento si sono volute “concentrare” in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*¹, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro; inoltre sono state ampliate le richieste di *disclosure* (precedentemente incorporate nell'IFRS 7). La data di applicazione dell'IFRS 13 è il 1 gennaio 2013, con adozione prospettica dall'inizio dell'esercizio in cui è applicato per la prima volta.

Infine, con il Regolamento n. 1256 (sempre del 29 dicembre scorso), la Commissione Europea ha omologato le modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie e le modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazioni di attività e

(1) In coerenza con l'IFRS 13, l'IASB ha pubblicato nel corso dell'ultimo trimestre 2012 il primo di una serie di documenti a “supporto” del principio, ma che non costituiscono uno standard contabile vero e proprio.

passività finanziarie; e le modifiche all'IFRS 7 sono applicabili a partire dal 1 gennaio 2013, mentre le modifiche allo IAS 32 saranno applicabili a partire dal 2014.

A questo proposito si rammenta che, a seguito del fallimento del progetto di emanazione di una disciplina comune tra IASB e FASB in tema di compensazione tra attività e passività finanziarie, i due *Boards* hanno mantenuto i propri prevalenti requisiti (senza, pertanto, conseguire la convergenza tra i due differenti principi contabili), pur integrando le richieste di *disclosure* al fine di consentire la comparabilità tra i bilanci redatti secondo i principi americani e quelli redatti secondo gli IAS/IFRS.

Per quanto concerne le modifiche all'IFRS 7, sono integrati gli obblighi di informativa quantitativa in merito agli strumenti finanziari oggetto di compensazione per permettere agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tali accordi sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Tra le informazioni richieste occorre indicare gli importi "lordi" delle attività e passività finanziarie e gli importi oggetto di compensazione.

Con le modifiche allo IAS 32, invece, lo IASB ha voluto migliorare la guida applicativa per eliminare le incongruenze nell'applicazione del principio e per meglio precisare i requisiti già indicati nello IAS 32.42, per definire quando le attività e passività finanziarie devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale. Per quanto non sembrino ravvisarsi cambiamenti sostanziali rispetto all'attuale principio, occorrerà verificare se le precisazioni fornite non comportino la necessità di introdurre modifiche rispetto all'attuale rappresentazione da applicare a partire dal 2014.

Principi IAS/IFRS omologati nel 2013

Nel mese di aprile 2013 è stato omologato il Regolamento n.313/2013 avente ad oggetto alcune modifiche dei principi contabili riguardanti il consolidamento (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12).

L'obiettivo delle modifiche qui illustrate, secondo le indicazioni dello IASB, è quello di fornire alcune semplificazioni in merito alle disposizioni fornite dall' IFRS

10 - Consolidamento in merito alla transizione al nuovo principio.

Con le modifiche proposte è specificato che la data di prima applicazione è quella dell'inizio del *reporting period* in cui l'IFRS 10 è applicato per la prima volta. Quindi, si chiarisce che non è necessaria un'applicazione retrospettiva dell'IFRS 10 nei casi in cui alla data di prima applicazione le conclusioni sulla presenza (o assenza) del controllo sono identiche a quelle raggiunte ove fosse stato applicato il prevalente IAS 27/SIC 12. Conseguentemente, l'esenzione all'obbligo di applicazione retrospettiva dell'IFRS 10 è anche applicabile a quelle dismissioni di investimenti partecipativi, avvenute nel periodo a confronto, tali da rendere non verificati i requisiti per il consolidamento dell'investimento medesimo, indipendentemente dall'applicazione della IAS 27/ SIC 12 o dell'IFRS 10.

Se, invece, le conclusioni relative al consolidamento differiscono applicando l'IFRS 10 rispetto ai prevalenti principi, viene limitata la necessità di fornire informazioni comparative relativamente al solo periodo precedente alla prima adozione. Analogamente, sono modificati anche gli IFRS 11 - Accordi tra imprese e IFRS 12 - Informativa di bilancio sul/e interessenze in altre entità, limitando la necessità di fornire informative comparative solamente al periodo di bilancio immediatamente precedente alla prima adozione. Inoltre, l'IFRS 12 è ulteriormente modificato, consentendo di non presentare l'informativa comparativa relativamente alla *disclosure* richiesta per le entità strutturate non consolidate.

Al pari dei principi relativi al consolidamento, anche le modifiche omologate dal Regolamento 313/2013 troveranno applicazione dal 1° gennaio 2014.

SEZIONE 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche della capogruppo Banca Sistema e quelle delle società da questa direttamente o indirettamente controllate e consolidate secondo il metodo integrale:

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente):

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A 1. Consolidate integralmente					
1 S.F. Trust Holdings Ltd	Londra	1	Banca Sistema	100%	100%
2 S.F. Trust <i>Servicing</i> Ltd in liquidazione	Londra	1	S.F. Trust Holding	100%	100%

Legenda:

(1) Tipo rapporto.

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Variazioni nel perimetro di consolidamento

Il perimetro del Gruppo è cambiato a seguito della cessione della SF Trust Italia S.r.l.; non si rilevano cambiamenti dei metodi di consolidamento.

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il concetto di controllo va oltre la maggioranza della percentuale di interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche gestionali e finanziarie della partecipata stessa al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:

(a) il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;

(b) la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio è rilevata in voce propria.

Le risultanti delle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico. I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Analogamente i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data. Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2013, data di riferimento del bilancio consolidato, e fino al 25 marzo 2014, data in cui il progetto di bilancio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

Il bilancio è stato impattato, con riferimento alla determinazione delle imposte, dalla Legge di Stabilità n.147 del 27 dicembre 2013. In particolare:

- le rettifiche di valore e le perdite su crediti verso la Clientela, al netto delle rivalutazioni, diventano deducibili dall'IRES in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi;
- per effetto delle modifiche apportate le rettifiche e le perdite su crediti, oltre alle riprese da valutazione e da incasso, concorrono al valore della produzione netta in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi; precedentemente tali poste non erano rilevanti ai fini IRAP;
- per il solo periodo d'imposta 2013, le banche sono tenute a corrispondere un'addizionale all'aliquota IRES pari all'8,5%.

Non ci sono altri aspetti significativi da segnalare.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione². Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. *Fair Value Through*

Profit or Loss - FVPL), e iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura - vedasi successivo specifico paragrafo).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario generalmente rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle

(2) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla Clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l’attività finanziaria, è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie valutate al *fair value*” o “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o “Crediti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere

amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l’acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l’attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari”.

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d’Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009. Di tale facoltà la Banca si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza (si veda anche successiva Parte F - Informazioni sul patrimonio).

A ogni chiusura del periodo di riferimento viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

Nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole. Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del

costo sia inferiore o uguale al 50%, ma superiore al 20%, oppure perduri da non più di 18 mesi, ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenti e l'incremento possa essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico, ove attengano a elementi monetari (ad esempio, titoli di debito), e a patrimonio netto, ove relativi a elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" e includono l'eventuale rigiro a conto economico

degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Si definiscono detenute sino alla scadenza (c.d. *Held to maturity* - HTM) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. Fanno eccezione quelle:

- (a) detenute per la negoziazione e quelle designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico (vedasi paragrafo precedente);
- (b) designate come disponibili per la vendita (vedasi paragrafo precedente);
- (c) che soddisfano la definizione di crediti e finanziamenti (vedasi paragrafo successivo).

In occasione della redazione del bilancio o di situazioni contabili infrannuali, vengono valutate l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria sino alla scadenza.

Le attività in parola sono iscritte nella voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, a un valore pari al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (per la definizione si rinvia al successivo paragrafo "Crediti e Finanziamenti"). Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

In sede di redazione di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. In presenza di perdite di valore, la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è imputata a conto economico alla voce "130 Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Nella stessa voce di conto economico sono iscritte le eventuali riprese di valore registrate a seguito del venir meno dei motivi che hanno originato le precedenti rettifiche di valore.

Il *fair value* delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è determinato per finalità informative ovvero nel caso di coperture efficaci per il rischio di cambio o rischio di credito (in relazione al rischio oggetto di copertura).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza è imputato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da

cessione o riacquisto di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "Cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "Crediti verso Clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso Clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso Clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso Clientela che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo.

I crediti verso Clientela sono costituiti per la quasi totalità da anticipazioni a vista erogate alla Clientela nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte dei crediti acquisiti pro soluto nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

In aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se, per effetto di una cessione, ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Affinché si verifichi un trasferimento di attività finanziarie devono essere verificate alternativamente le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività finanziaria;
- b) l'impresa ha mantenuto i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria ma ha assunto l'obbligo di pagare gli stessi ad uno o più beneficiari nell'ambito di un accordo in cui tutte le seguenti condizioni siano verificate:
 - l'impresa non ha nessun obbligo a pagare somme predeterminate all'eventuale beneficiario se non quanto riceve dall'attività finanziaria originaria;
 - l'impresa non può vendere o impegnare l'attività finanziaria;
 - l'impresa ha l'obbligo di trasferire ogni flusso finanziario che raccoglie, per conto degli eventuali beneficiari, senza nessun ritardo. L'eventuale investimento dei flussi finanziari per il periodo intercorrente tra l'incasso e il pagamento deve avvenire solo in attività finanziarie equivalenti alla cassa e comunque senza avere nessun diritto sugli eventuali interessi maturati sulle stesse somme investite.

Affinché si verifichi un trasferimento di attività finanziaria che determini la cancellazione dal bilancio del cedente, all'atto di ogni trasferimento l'impresa cedente deve valutare la portata degli eventuali rischi e benefici connessi all'attività finanziaria che mantiene.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece, si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

In sintesi, si possono avere tre situazioni, a cui corrispondono alcuni effetti specifici:

- a) quando l'impresa trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà della attività finanziaria, essa deve 'stornare' l'attività finanziaria ed iscriverne separatamente come attività o passività i diritti o gli obblighi derivanti dalla cessione;
- b) quando l'impresa mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve continuare a tenere iscritta l'attività finanziaria;
- c) quando l'impresa non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve giudicare gli elementi di controllo dell'attività finanziaria, e:
 - nel caso non abbia il controllo, deve stornare l'attività finanziaria e riconoscere separatamente le singole attività/passività derivanti dai diritti/obblighi della cessione;
 - nel caso conservi il controllo, deve continuare a riconoscere l'attività finanziaria fino al limite del suo impegno nell'investimento.

Ai fini della verifica del controllo il fattore discriminante da tenere in considerazione consiste nella capacità del beneficiario a cedere unilateralmente l'attività finanziaria, senza vincoli da parte dell'impresa cedente. Infatti, quando il beneficiario di un trasferimento di attività finanziaria ha la capacità operativa di vendere l'attività finanziaria intera ad un terzo non correlato e lo può fare unilateralmente, senza aver bisogno di imporre ulteriori limitazioni al trasferimento, l'impresa cedente non ha più il controllo dell'attività finanziaria. In tutti gli altri casi invece mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

Il Gruppo, come detto sopra, effettua acquisti di credito pro soluto con debitore finale la Pubblica Amministrazione e a partire dal mese di giugno 2013 anche acquisti pro solvendo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione del credito stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso Clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il

flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del credito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debtrici, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Ciò premesso, si è proceduto a una svalutazione collettiva dei crediti, che è pertanto avvenuta anche in assenza di specifici e analitici rischi classificabili come crediti in sofferenza, esposizioni incagliate, ristrutturate e scadute.

I crediti sui quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a svalutazione collettiva.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" nonché su crediti verso società del Gruppo.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono

considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6. Operazioni di copertura

Alla data del bilancio il Gruppo non ha effettuato “Operazioni di copertura”.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte di Banca Sistema.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento e/o di altri elementi valutativi.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce “utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico,

nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell’Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d’arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono “a uso funzionale” le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono “a scopo d’investimento”

quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "a uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili a uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo a utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

E', altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, a esclusione delle seguenti attività che continuano a essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano a essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dismesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità del Gruppo di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative a obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi e oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi e oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso Clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie

valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla Banca Capogruppo sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i

titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio il Gruppo non ha “Passività finanziarie di negoziazione”.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio il Gruppo non ha “Passività finanziarie valutate al fair value”.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni data di riferimento:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali,

o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce “risultato netto delle attività di negoziazione” o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della fair value option di cui allo IAS 39, alla voce “risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value”.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Attività e passività assicurative

Il Gruppo non detiene tali fattispecie.

18. Altre informazioni

18.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile a un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment-benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore

attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti direttamente nel prospetto della redditività complessiva, quindi nel patrimonio netto.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

18.2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di “pronti contro termine” che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di “pronti contro termine” e di “prestito titoli” di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

18.3. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili”, a una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo

giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, *Bloomberg*, *Reuters*);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (a esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto

del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione e/o Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate; il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1; il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);

6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dagli IFRS, il Gruppo classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - La valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza

includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

- **Livello 3** - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando *input* significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime e assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

18.4 Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio. Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale

è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione

aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

18.5 Derecognition

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi a un'attività finanziaria (o a un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali,

come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento a un'altra controparte dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto a investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

18.6 Introduzione del "bilateral CVA" nella valutazione dei derivati

Il principio IFRS 13 - applicabile con decorrenza 1° gennaio 2013 - stabilisce la necessità di considerare nel *fair value* dei contratti derivati il rischio di *non-performance* (rischio che una delle due parti del contratto non adempia alle proprie obbligazioni) sia all'atto della rilevazione iniziale sia nelle valutazioni successive. Tale rischio include:

- le variazioni del merito di credito dell'entità, per cui nel determinare il *fair value* dei derivati, si deve considerare anche il rischio di propria inadempienza;
- le variazioni del merito di credito della controparte.

Il *fair value* di uno strumento derivato è scomponibile in diverse componenti che includono l'effetto dei diversi fattori di rischio sottostanti:

1. La componente collateralizzata del *fair value* è calcolata come se il contratto fosse oggetto di un accordo di *collateral* perfetto, tale da ridurre il rischio di controparte a un livello trascurabile. Nella pratica tale situazione può essere avvicinata con CSA (*Credit Support Annex*) che prevedono marginazione giornaliera, soglia e *minimum transfer amount* nulli, tasso *overnight flat*. Tale componente del *fair value* include il rischio di mercato (ad esempio rispetto ai sottostanti, alle volatilità, etc.), e rischio di finanziamento implicito nel CSA (finanziamento a tasso *overnight*, metodologia OIS *discounting*).
2. La componente *Funding Value Adjustment* (FVA) considera, per le operazioni non oggetto di CSA, i costi/benefici di finanziamento ulteriori rispetto a quelli già inclusi nella componente collateralizzata. Essa viene determinata considerando una curva di sconto basata sui tassi Libor/Euribor in luogo di quella basata sui tassi OIS utilizzata per i derivati collateralizzati.

3. La componente, detta *Bilateral Credit Value Adjustment* (bCVA), tiene in considerazione la possibilità di fallimento delle controparti (Controparte e Investitore) ed è a sua volta data da due addendi, detti *Credit Value Adjustment* (CVA) e *Debit Value Adjustment* (DVA), che rappresentano i seguenti scenari:

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte (Cliente) fallisce prima dell'Investitore (Banca), e quest'ultimo presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari l'Investitore subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui l'Investitore fallisce prima della Controparte, e il primo presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari l'Investitore beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il calcolo di quest'ultima componente del *fair value* avviene considerando la presenza di accordi di *netting* e accordi di *collateral* che consentono di mitigare il rischio di controparte. Nel primo caso, la presenza dell'accordo di *netting* determina l'effettuazione del calcolo del *bilateral CVA* su un portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di *netting* in essere con quella medesima Controparte. Di conseguenza, in presenza di accordi di *netting* sia la componente CVA sia la componente DVA diminuiscono in valore assoluto, per la mitigazione del rischio di controparte che essi provocano.

In caso di contratti di CSA (collaterale) con marginazione giornaliera, ridotte soglie e *Minimum transfer amount*, si può considerare il rischio di controparte come trascurabile. Il calcolo del bCVA pertanto considera solo le operazioni non coperte da CSA. Nel caso, invece, di CSA con soglie e *Minimum transfer amount* non trascurabili si procede al calcolo del bCVA in base alla materialità.

Il calcolo del bCVA dipende dal merito creditizio dell'Investitore e della Controparte, reperibile attraverso il ricorso a varie fonti. La Direzione *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Amministrazione e Fiscale, ha definito una regola che consente di selezionare i dati del merito di credito in funzione della loro disponibilità. La regola prevede quanto segue:

- in caso di controparti con *spread* CDS quotato sul mercato, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di *default* neutrale verso il rischio (ovvero stimata sulla base dei prezzi delle obbligazioni e non sulla base dei dati storici), quotata sul mercato e relativa sia alla Controparte sia all'Investitore, misurata sulla base della curva di credito CDS *spread* quotato;
- in caso di controparti *Large Corporate* senza CDS quotato sul mercato con fatturato superiore alla soglia critica, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di *default* neutrale al rischio di una controparte che viene associata alla controparte del contratto (*comparable approach*). Il merito creditizio viene misurato:
 - per le controparti *Project Finance* utilizzando la curva di credito CDS *spread comparable Industrial*;
 - per le altre controparti utilizzando la curva di credito CDS *spread comparable* per la controparte;
 - in caso di controparti illiquide non incluse nelle categorie precedenti, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di *default* della controparte e del Gruppo, determinata utilizzando la curva di credito ottenuta dalle matrici di probabilità di *default*.

Sul Gruppo non vi sono stati impatti significativi dall'introduzione del nuovo principio.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono stati effettuati trasferimenti di strumenti finanziari tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state riclassificate attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state trasferite attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non ci sono flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si rimanda a quanto già riportato nelle politiche contabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il valore di Bilancio è stato assunto quale ragionevole approssimazione del *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 la gerarchia del *fair value* utilizzata è la seguente:

Livello 1- Effective market quotes

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

Livello 2 - Comparable approach

Livello 3 - Mark-to-Model Approach

A.4.4 Altre informazioni

La voce non è applicabile per il Gruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	129	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	847.045	-	-	540.994	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	847.045	-	-	541.123	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	58.814	-	-	58.814	14.475	-	-	14.475
3. Crediti verso Clientela	1.088.085	-	-	1.088.085	484.435	-	-	484.435
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.146.899	-	-	1.146.899	498.910	-	-	498.910
1. Debiti verso banche	931.580	-	-	931.580	113.923	-	-	113.923
2. Debiti verso Clientela	988.052	-	-	988.052	844.787	-	-	844.787
3. Titoli in circolazione	35.216	-	35.216	-	55.242	-	55.242	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.954.848	-	35.216	1.919.632	1.013.952	-	55.242	958.710

Legenda:

VB= Valore di Bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nulla da segnalare.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	31.12.2013	31.12.2012
a. Cassa	71	46
b. Depositi liberi presso Banche Centrali	-	3.651
TOTALE	71	3.697

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	129	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	129	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	129	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	-	129	-	-

Al 31/12/2013 il Gruppo non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	129
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	129
d. Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a. Banche	-	-
b. Altri emittenti	-	-
▪ imprese di assicurazione	-	-
▪ società finanziarie	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri soggetti	-	-
TOTALE A	-	129
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a. Banche		
▪ <i>fair value</i>	-	-
b. Clientela		
▪ <i>fair value</i>	-	-
TOTALE B	-	-
TOTALE (A+B)	-	129

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	129	-	-	-	129
B. Aumenti	455.688	-	-	-	455.688
B1. Acquisti	454.988	-	-	-	454.988
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	700	-	-	-	700
C. Diminuzioni	455.817	-	-	-	455.817
C1. Vendite	455.792	-	-	-	455.792
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	25	-	-	-	25
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	847.045	-	-	540.994	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	847.045	-	-	540.994	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	847.045	-	-	540.994	-	-

Il portafoglio AFS è composto da soli Titoli di Stato Italiani con scadenza a breve termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	847.045	540.994
a) Governi e Banche Centrali	847.045	540.994
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
▪ imprese di assicurazione	-	-
▪ società finanziarie	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	847.045	540.994

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	540.994	-	-	-	540.994
B. Aumenti	4.370.515	-	-	-	4.370.515
B1. Acquisti	4.359.084	-	-	-	4.359.084
B2. Variazioni positive di FV	17	-	-	-	17
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	11.414	-	-	-	11.414
C. Diminuzioni	4.064.464	-	-	-	4.064.464
C1. Vendite	4.059.835	-	-	-	4.059.835
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	365	-	-	-	365
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.264	-	-	-	4.264
D. Rimanenze finali	847.045	-	-	-	847.045

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Il portafoglio non è stato utilizzato nell'anno.

Considerando lo smobilizzo anticipato avvenuto nel corso del 2012 e la *tainting rule* prevista dallo IAS 39, il portafoglio potrà essere eventualmente riutilizzato a partire dal 2015.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	48.468				4.183			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	48.468	X	X	X	4.183	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	10.346				10.292			
1. Finanziamenti	10.346				10.292			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	346	X	X	X	10.292	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	10.000	X	X	X	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-				-			
▪ Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
▪ Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
▪ Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	58.814	-	-	58.814	14.475	-	-	14.475

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Value

La voce accoglie prevalentemente la liquidità del Gruppo depositata presso altri istituti di credito in conti correnti di corrispondenza e la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. La Banca Capogruppo è aderente diretta al sistema di regolamento lordo *Target II*. L'incremento della Riserva Obbligatoria è dovuto all'aumento delle masse medie riferite ai depositi vincolati.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.074.387	4.100	9.598				483.895		540			
1. Conti correnti	30.964	-		X	X	X	1.033	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	288.048	-	-	X	X	X	99.700	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	236	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	726.462	4.100	9.598	X	X	X	376.250	-	540	X	X	X
7. Altri finanziamenti	28.677	-	-	X	X	X	6.912	-	-	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
TOTALE	1.074.387	4.100	9.598	-	-	1.088.085	483.895	-	540	-	-	484.435

La voce include prevalentemente l'ammontare dei crediti acquistati da parte della Banca, nell'ambito della sua attività di *factoring*. L'esposizione debitoria dell'attività di *factoring* è prevalentemente verso la Pubblica Amministrazione, in particolare verso Enti Locali e ASL. L'incremento dei crediti di *factoring* è dovuta a operazioni rilevanti avvenute a fine fine esercizio.

La voce complessiva include inoltre pronti contro termine attivi pari a €132 milioni sottoscritti da Clientela istituzionale.

La voce "altri finanziamenti" si riferisce a margini di variazione presso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

7.2 Crediti verso Clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
▪ assicurazioni	-	-	-	-	-	-
▪ altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.074.387	4.100	9.598	483.895	-	540
a) Governi	153.585	-	304	23.932	-	-
b) Altri Enti pubblici	485.960	4.100	3.024	352.319	-	540
c) Altri soggetti	434.842	-	6.270	107.644	-	-
▪ imprese non finanziarie	88.736	-	4.506	-	-	-
▪ imprese finanziarie	344.525	-	-	106.566	-	-
▪ assicurazioni	-	-	-	-	-	-
▪ altri	1.581	-	1.764	1.078	-	-
TOTALE	1.074.387	4.100	9.598	483.895	-	540

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività di proprietà	715	445
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	200	183
d) impianti elettronici	455	262
e) altre	60	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	715	445

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	708	541	227	1.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	552	352	127	1.031
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	156	189	100	445
B. Aumenti	-	-	85	347	15	447
B.1 Acquisti	-	-	54	337	15	406
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	31	10	-	41
C. Diminuzioni	-	-	41	80	56	177
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	41	80	16	137
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a. attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b. attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	40	40
D. Rimanenze finali nette	-	-	200	456	59	715
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	593	432	183	1.208
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	793	888	242	1.923
E. Valutazione al costo	-	-	200	456	59	715

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	1.786	-	1.786
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	-	1.786	-	1.786
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	42	-	56	-
A.2.1 Attività valutate al costo :	42	-	56	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b. Altre attività	42	-	56	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b. Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	42	1.786	56	1.786

Le attività immateriali vengono iscritte al costo di acquisto comprensivo di costi accessori vengono sistematicamente ammortizzate in un periodo di 5 anni. La voce è costituita principalmente da *software*.

L'avviamento, in precedenza iscritto nel bilancio individuale Solvi S.r.l., a seguito della fusione per incorporazione della stessa nella Banca, i cui effetti ai fini di bilancio sono decorsi dal 1 gennaio 2013, è direttamente emerso nel bilancio individuale della Banca.

L'*impairment test* dell'avviamento ai sensi dello IAS 36 richiede di testare che il valore recuperabile dell'avviamento sia superiore al suo valore di iscrizione a bilancio.

Poiché, nello specifico caso, l'avviamento non costituisce un'attività separabile dal resto dell'impresa, il test di *impairment* consiste nel verificare che il valore dell'intera impresa sia superiore al valore contabile complessivo; per la banche è assimilabile a confrontare che il valore stimato dell'*equity* (escluse le partecipazioni) sia supe-

riore al patrimonio netto.

L'*impairment test* è disciplinato dal principio contabile IAS 36 che prevede due differenti configurazioni di valore recuperabile: al § 18 definisce il "Valore Recuperabile" come "il maggiore tra il *fair value* (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso". Al § 19 specifica inoltre che "Non è sempre necessario determinare sia il (valore equo) dedotti i costi di vendita che il suo valore d'uso. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e non è necessario stimare l'altro importo".

Ad oggi, data l'assenza di *trigger events*, il limitato valore del *goodwill* rispetto alla liquidità espressa dalla Banca e gli utili previsti nel Piano Industriale 2014-2016, non si rileva alcuna esigenza di procedere ad alcuna riduzione di valore.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	1.786	-	-	3.476	-	5.262
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.420	-	3.420
A.2 Esistenze iniziali nette	1.786	-	-	56	-	1.842
B. Aumenti	-	-	-	21	-	21
B.1 Acquisti	-	-	-	21	-	21
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni - da operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	35	-	35
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	35	-	35
- Ammortamenti	-	-	-	35	-	35
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.786	-	-	42	-	1.828
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.455	-	3.455
E. Rimanenze finali lorde	1.786	-	-	3.497	-	5.283
F. Valutazione al costo	1.786	-	-	42	-	1.828

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il saldo è così composto:

- Imposte anticipate su riserva AFS per €115 mila;
- Imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti per €86 mila;
- Imposte anticipate relative a operazioni straordinarie per €836 mila;
- Imposte anticipate altre per €263 mila.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Gli importi tengono conto delle imposte differite emergenti dalle rettifiche resesi necessarie in sede di FTA (€3 mila).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	3.922	4.850
2. Aumenti	925	688
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	864	688
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	864	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	61	-
3. Diminuzioni	3.959	1.616
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.291	1.616
a) rigiri	3.291	1.616
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	668	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	668	-
4. Importo finale	888	3.922

Le altre diminuzioni si riferiscono alle imposte anticipate della SF Trust Italia che non fa più parte del perimetro di consolidamento.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	3	3
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a. rigiri	-	-
b. mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	3

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	317	-
2. Aumenti	115	355
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	115	355
3. Diminuzioni	20	38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a. rigiri	-	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	20	38
4. Importo finale	412	317

Le variazioni in aumento si riferiscono alle imposte anticipate iscritte a fronte della riserva da valutazione AFS in essere a fine esercizio. Le variazioni in diminuzione si riferiscono al rilascio della quota pari a 1/18 riveniente dell'acquisizione del ramo d'azienda da SFT Italia avvenuta nel 2012. Tale ramo, che presentava uno sbilancio positivo di €1.074 migliaia, è stato iscritto a riduzione delle riserve in quanto si tratta di operazione di società «*under common control*».

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	154	80
2. Aumenti	-	154
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	154
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	154	80
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	154	80
a. rigiri	154	80
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	154

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2013	31.12.2012
Acconti fiscali	1.951	648
Migliorie su beni di terzi	739	774
Altre	615	558
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	403	58
Partite in corso di lavorazione	232	826
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	124	125
Depositi cauzionali	58	747
TOTALE	4.122	3.736

La voce è prevalentemente composta da acconti fiscali su ritenute d'acconto su interessi passivi, su imposta bollo virtuale e su imposta sostitutiva conto unico.

Le "partite in corso di lavorazione" sono riconducibili a voce propria per bonifici non ancora attribuiti e sono state azzerate nel corso del mese di gennaio 2014.

Le migliorie su beni di terzi sono prevalentemente riconducibili ai costi capitalizzati legato all'apertura della filiale di Milano.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	850.097	100.772
2. Debiti verso banche	81.483	13.151
2.1 Conti correnti e depositi liberi	76.414	12.568
2.2 Depositi vincolati	5.001	-
2.3 Finanziamenti	68	-
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	-
2.3.2 Altri	68	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	583
Totale	931.580	113.923
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	931.580	113.923
<i>Fair value</i>	931.580	113.923

I debiti verso banche centrali sono relativi a operazioni di rifinanziamento con controparte la BCE, che ha prevalentemente come sottostante a garanzia Titoli di Stato.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	184.580	12.479
2. Depositi vincolati	533.617	522.720
3. Finanziamenti	240.125	249.012
3.1 Pronti contro termine	240.125	249.012
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	29.730	60.576
Totale	988.052	844.787
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	988.052	844.787
Totale Fair value	988.052	844.787

La voce "altri debiti" include debiti verso cedenti relativi a cessioni *factoring*. Nel precedente esercizio vi erano incluse passività a fronte di attività cedute e non cancellate derivante dal recognition dei crediti cartolarizzati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	35.216	-	35.216	-	55.242	-	55.242	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	35.216	-	35.216	-	55.242	-	55.242	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	35.216	-	35.216	-	55.242	-	55.242	-

La voce include l'emissione di un titolo CLN di 10 milioni di euro al tasso fisso del 5,1% contabilizzato come "*financial guarantee*" secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Emittente	Tipo di emissione	Cedola	Data scadenza	Valore nominale	Valore IAS
Patrimonio di Base	Banca Sistema S.p.A.	Strumenti innovativi di capitale: tasso misto - ISIN IT0004881444	Fino al 13 giugno 2023 tasso fisso al 7%	Perpetua	8.000	8.017
			Dal 14 giugno 2023 tasso variabile Euribor 6m + 5,5%			
Patrimonio supplementare	Banca Sistema S.p.A.	Prestiti subordinati ordinari (Lower Tier 2): ISIN IT0004869712	Euribor 6 mesi + 5,5%	15/11/2022	12.000	12.087
TOTALE					20.000	20.104

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B Sezione 14 dell'attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	8.681	2.935
Partite in corso di lavorazione	8.607	4.979
Ratei passivi	2.307	856
Debiti commerciali	1.367	1.739
Debiti verso dipendenti	1.091	1.425
Riversamenti previdenziali	347	256
Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione	335	4.606
Altre	155	4.866
	22.890	21.662

La voce "Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione" si riferisce principalmente ad incassi rivenienti dai debitori a chiusura di posizioni di credito della Banca, che sono stati ricondotti a chiusura del relativo credito voce nei periodi successivi alla chiusura del bilancio.

Le "Partite in corso di lavorazione" sono prevalentemente relative a bonifici non ancora attribuiti, completamen-

te azzerati nel corso del mese di gennaio 2014.

Il decremento della voce "Debiti commerciali" è ascrivibile alle fatture ricevute e da ricevere principalmente legate alla ristrutturazione dei locali e ai progetti in corso a fine esercizio.

L'incremento dei debiti tributari è connesso al rateo delle ritenute fiscali sui depositi.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Il valore attuariale del fondo è stato calcolato da un attuario esterno, che ha rilasciato apposita perizia.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	623	470
B. Aumenti	411	331
B.1 Accantonamento dell'esercizio	299	208
B.2 Altre variazioni	112	123
C. Diminuzioni	302	178
C.1 Liquidazioni effettuate	131	41
C.2 Altre variazioni	171	137
D. Rimanenze finali	732	623
TOTALE	732	623

Le altre variazioni in aumento contengono il TFR relativo alla controllata Solvi S.r.l., incorporata in Banca Sistema in data 01/08/2014. Le altre variazioni in diminuzioni si riferiscono a quote di fondo TFR maturate nel 2013 e riversate ad altri fondi di previdenza complementare

La valutazione attuariale del TFR, è stata effettuata a gruppo chiuso, in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste più la necessità del riproporzionamento di cui all'ultimo punto della metodologia A.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, lo stesso è stato desunto, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato nel mese di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	318	5
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	313	-
2.3 Altri	5	5
TOTALE	318	5

Gli “altri fondi” sono composti per €5 mila da fondi residui costituiti negli esercizi precedenti per controversie legali e da un accantonamento pari ad €313 mila relativo a bonus differiti relativi al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	TOTALE	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	5
B. Aumenti	-	313
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	313
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	318

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli “altri fondi” sono composti per €5 mila da fondi residui costituiti negli esercizi precedenti per controversie legali e determinati sulla base degli stimati oneri rivenienti da posizioni di natura civile.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente costituito da n. 70.421.052 azioni ordinarie del valore nominale di 0,12 euro ciascuna così ripartite:

SOF LUXCO S.a.r.l.	32.879.589	46,69%
SGBS S.r.l. (Società del Management)	18.577.074	26,38%
Fondazione Alessandria	5.950.579	8,45%
Fondazione Pisa	5.950.579	8,45%
Fondazione Sicilia	5.950.579	8,45%
Altri soci privati	1.112.653	1,58%

Il Gruppo non detiene azioni proprie, né della controllante né delle proprie controllate.

Di seguito il patrimonio netto del Gruppo:

	Importo 2013	Importo 2012
1. Capitale	8.451	7.861
2. Sovrapprezzi di emissione	4.325	-
3. Riserve	2.456	5.835
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(257)	407
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio	7.002	2.090
TOTALE	21.977	16.193

Per i movimenti della voce riserve si rimanda al prospetto di variazione del patrimonio netto.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	65.506.183	-
▪ interamente liberate	65.506.183	-
▪ non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	65.506.183	-
B. Aumenti	4.914.869	-
B.1 Nuove emissioni	4.914.869	-
▪ a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	4.914.869	-
▪ a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.421.052	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.421.052	-
▪ interamente liberate	70.421.052	-
▪ non interamente liberate	-	-

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito riportiamo il dettaglio delle riserve di patrimonio netto:

Natura	31/12/2013
A. Capitale	8.451
B. Riserve di capitale:	
Riserva da sovrapprezzo azioni	4.325
C. Riserve di utili:	
Riserva legale	140
Riserva da valutazione	(257)
Riserva straordinaria	13
Utile esercizio precedente	2.090
D. Altre riserve	(313)
TOTALE	14.974

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La voce “garanzie rilasciate di natura finanziaria - banche” comprende gli impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia; la voce “Impegni irrevocabili a erogare fondi” è relativa al controvalore dei titoli da ricevere per operazioni da regolare.

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.179	1.295
a) Banche	2.179	1.295
b) Clientela	-	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	67	67
a) Banche	45	45
b) Clientela	22	22
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	4.977
a) Banche	-	4.977
▪ a utilizzo certo	-	4.977
▪ a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
▪ a utilizzo certo	-	-
▪ a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
TOTALE	2.246	6.339

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	807.230	327.120
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso Clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della Clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.308.200
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	457.595
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	38.395
2. altri titoli	419.200
c) titoli di terzi depositati presso terzi	457.595
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	850.605
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	18
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.527	-	-	5.527	5.360
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.100
5. Crediti verso banche	-	39	-	39	46
6. Crediti verso Clientela	-	46.704	-	46.704	22.637
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	5.530	46.743	-	52.273	30.161

Gli interessi attivi derivano per €46 milioni dal portafoglio crediti *factoring* (quest'ultimo in aumento del 96% rispetto al precedente esercizio) e per €5,5 milioni dal portafoglio titoli. Rispetto al precedente esercizio l'incremento degli interessi su portafoglio *factoring* è segnato da maggiori volumi acquistati sia con riferimento ai crediti fiscali, sia soprattutto a crediti commerciali i cui volumi sono stanzialmente duplicati rispetto al precedente esercizio. Il dato include inoltre interessi di mora o da dilazione di pagamento per €1,3 milioni. Si segnala che la Banca, a fronte del portafoglio crediti ancora in

essere, ha maturato al 31 dicembre 2013 il diritto di richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a €40,4 milioni, non iscritto tra i ricavi dell'esercizio, mentre a fronte del portafoglio di crediti incassati la Banca ha maturato il diritto a richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a €30,6 milioni, anch'esso non iscritto in bilancio. Gli altri interessi attivi includono prevalentemente ricavi derivanti da impiego in operazioni di denaro caldo e da pronti contro termine attivi effettuati con Clientela istituzionale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	813	-	-	813	792
2. Debiti verso banche	325	-	-	325	390
3. Debiti verso Clientela	26.978	-	-	26.978	13.645
4. Titoli in circolazione	-	2.427	-	2.427	2.627
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	28.116	2.427	-	30.543	17.454

Gli interessi passivi sono riconducibili per l'85% alla raccolta derivante da depositi vincolati (€25,8 milioni); tale dato non è comparabile con il periodo precedente, per effetto della giacenza iniziale notevolmente inferiore.

Gli interessi verso banche sono invece riconducibili al costo della raccolta presso la BCE.

Gli interessi passivi sui prestiti obbligazionari emessi sono pari a €2,4 milioni, in linea rispetto all'anno precedente.

Gli altri interessi relativi al precedente esercizio sono riconducibili a Pubblica Funding.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2013	2012
a. garanzie rilasciate	1	1
b. derivati su crediti	-	-
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	40	21
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	1
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4	9
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	16	11
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	15	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	15	-
9.3. altri prodotti	-	-
d. servizi di incasso e pagamento	3	-
e. servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	185	-
f. servizi per operazioni di <i>factoring</i>	7.762	411
g. esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h. attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i. tenuta e gestione dei conti	17	9
j. altri servizi	1.789	1.908
TOTALE	9.797	2.350

La voce è principalmente composta dalle commissioni riveniente dall'attività di *factoring* (*core business* dell'azienda). La voce altri servizi si riferisce alle commissioni attive relative all'attività di *collection* svolta da dalla nuova "Divisione *Servicing*" nata a seguito dell'incorporazione di Solvi S.r.l.

Il notevole aumento della voce "servizi per operazioni di *factoring*" è prevalentemente dovuto all'incremento di volumi e all'acquisto di crediti connessi con prodotti che prevedono commissioni di gestione maggiormente elevate rispetto al precedente esercizio.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2013	2012
a. garanzie ricevute	-	-
b. derivati su crediti	83	-
c. servizi di gestione e intermediazione:	250	162
1. negoziazione di strumenti finanziari	14	7
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	155
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	236	-
d. servizi di incasso e pagamento	86	41
e. altri servizi	443	411
TOTALE	862	614

La voce altri servizi comprende un importo di €385 mila relativa a commissioni di *origination* di crediti *factoring*.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	700	-	-	700
1.1 Titoli di debito	-	700	-	-	700
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	(8)	(8)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
▪ Su valute e oro	-	-	-	-	-
▪ Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	-	700	-	(8)	692

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.413	(129)	5.284	6.899	(134)	6.765
3.1 Titoli di debito	5.413	(129)	5.284	6.899	(134)	6.765
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.992	-	1.992
TOTALE ATTIVITÀ	5.413	(129)	5.284	8.891	(134)	8.757
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(75)	(75)	224	-	224
TOTALE PASSIVITÀ	-	(75)	(75)	224	-	224

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	
▪ finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
▪ titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso Clientela:	-	(144)	(307)	-	-	-	-	(451)	(901)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	(144)	(307)	-	-	-	-	(451)	(901)
▪ finanziamenti	-	(144)	(307)	-	-	-	-	(451)	(901)
▪ titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(144)	(307)	-	-	-	-	(451)	(901)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debtrici, nonostante si ritenga che non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore, è stato integrato il relativo fondo con nuovi stanziamenti.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	2013	2012
1) Personale dipendente	8.971	7.113
a) salari e stipendi	6.792	5.549
b) oneri sociali	1.316	1.001
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	307	206
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
▪ a contribuzione definita	-	-
▪ a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	208	146
- a contribuzione definita	208	146
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	348	211
2) Altro personale in attività	157	188
3) Amministratori e sindaci	479	647
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	41	437
TOTALE	9.648	8.385

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente

a) Dirigenti:	14
b) Quadri direttivi:	16
c) Restante personale dipendente:	59

Altro personale

Il numero medio dell'altro personale - collaboratori a progetto - è pari a 5.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Consulenze	5.371	2.666
Spese informatiche	1.021	1.202
Costi di services	194	261
Spese Legali	437	813
Affitti e spese inerenti	913	697
Pubblicità	730	605
Spese di revisione contabile	189	547
imposte indirette e tasse	1.087	585
Noleggio e spese inerenti auto	411	324
Spese infoprovider	227	176
Altri servizi professionali	66	148
Rimborsi spese dipendenti	247	262
Postali	56	117
Cancelleria e stampati	67	129
Manutenzione beni mobili e immobili	136	110
Telefoniche	109	164
Assicurazioni	71	104
Spese per utenze acqua, luce, gas e pulizia	148	114
Contributi associativi	122	85
Erogazioni liberali	60	67
Linee trasmissione dati	133	66
Bancomat/carte	19	40
Altre spese informatiche	390	310
Spese di rappresentanza	41	43
Rimborsi spese amministratori	20	24
Giornali/libri	33	23
Altre	392	100
TOTALE	12.690	9.782

Le "altre spese amministrative", pari a €12,7 milioni, si sono incrementate di €2,9 milioni.

Tale incremento è prevalentemente riconducibile ai maggiori costi sostenuti nei confronti di terzi per l'attività di *collection* e *servicing* dei crediti commerciali, direttamente correlata ai maggiori volumi avuti nel 2013 e all'incremento del *mix* di raccolta verso enti locali, la cui attività di *collection* è interamente affidata a terzi.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	137	-	-	137
▪ ad uso funzionale	137	-	-	137
▪ per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
▪ ad uso funzionale	-	-	-	-
▪ per investimento	-	-	-	-
TOTALE	137	-	-	137

SEZIONE 14 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	35	-	-	35
▪ generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
▪ altre	35	-	-	35
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	35	-	-	35

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2013	2012
Oneri finanziari su operazioni di incasso e pagamento	1	3
Ammortamento relativo a migliorie su beni di terzi	188	47
Altri oneri	56	253
TOTALE	245	303

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Recuperi di spese su conti correnti e depositi per imposte e varie	57	58
Recupero di spese diverse	27	71
Altri proventi	143	48
TOTALE	227	177

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2013	2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1.388)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1.388)	-
Risultato netto	(1.388)	-

Tale posta è interamente riconducibile alla vendita della società SF Trust Italia S.r.l., avvenuta alla fine del mese di novembre.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		2013	2012
1	Imposte correnti (-)	(2.770)	(1.014)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.427)	(928)
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.197)	(1.942)

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Si segnala che l'operazione di cessione della partecipazione di SF Trust Italia è avvenuta dietro riconoscimento da parte dei nuovi acquirenti, a favore del venditore SF Trust Holding, di un corrispettivo di €20 mila pagato all'atto della cessione e di componenti variabili (c.d. *earn-out*) pagabile solo subordinatamente alla sussistenza di fondi disponibili in sede di distribuzione ai soci dei proventi registrati nel bilancio finale della liquidazione di SF Trust Italia. Alla data di predisposizione del presente bilancio non sono stati imputati ricavi con riferimento alla parte variabile di prezzo, in quanto non ci sono elementi per ritenerli virtualmente certi.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.002
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	-	-	(25)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(909)	270	(639)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(348)	115	(233)
b) rigiro a conto economico	(561)	155	(406)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(561)	155	(406)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(909)	270	(664)
140. Redditività complessiva (10+130)	(909)	270	6.338
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(909)	270	6.338

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo Banca Sistema, al fine di conseguire maggiori efficienze gestionali, migliorare la gestione dei rischi e ridurre i costi ha dato avvio ad un processo di riorganizzazione interna volto a semplificare la struttura del Gruppo.

Di recente è stata interamente ceduta a terzi la SF Trust Italia S.r.l. e, di conseguenza, la società non è più controllata dal Gruppo Banca Sistema.

Nel luglio 2013, la controllata SF Trust Servicing Ltd. è stata posta in liquidazione, avendo nel 2012 ceduto la propria azienda a Specialty Finance Trust Holdings Ltd. L'estinzione di SF Trust Servicing Ltd. è attesa nei prossimi mesi. Infatti, in data 30 gennaio 2014 la SF Trust Servicing in liquidazione ha effettuato un pagamento a SF Trust Holding Ltd. quale acconto sul risultato della liquidazione per Euro 784 mila.

La Banca ha inoltre proceduto, con effetti dal 1 agosto 2013, a fondere per incorporazione la controllata Solvi S.r.l., per svolgere direttamente le attività di *collection* del proprio portafoglio e dei portafogli di terzi.

Il Gruppo, al fine di gestire i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, si è dotato di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'operatività.

In particolare, tale sistema risulta imperniato su quattro principi fondamentali: appropriata sorveglianza da parte degli organi e delle funzioni aziendali; adeguate politiche e procedure di gestione dei rischi (sia in termini di esposizione al rischio di credito sia in termini di erogazione del credito); opportune modalità e adeguati strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, la gestione dei rischi e adeguate tecniche di misurazione; esaurienti controlli interni e revisioni indipendenti.

Il funzionamento del "sistema di Gestione dei Rischi" di Gruppo, viene costantemente presidiato dalla Direzione

Rischio tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e il grado di solvibilità in relazione all'attività svolta.

Il Gruppo, al fine di rafforzare le propria capacità nel gestire i rischi aziendali, ha istituito il Comitato Gestione Rischi, la cui *mission* consiste nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività.

Il Comitato Gestione Rischi monitora su base continuativa i rischi rilevanti e l'insorgere di nuovi rischi, anche solo potenziali, derivanti dall'evoluzione del contesto di riferimento o dall'operatività prospettica del Gruppo.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di funzionamento del sistema dei controlli interni, il Gruppo ha costituito un apposito "Gruppo di lavoro delle Funzioni di Controllo" composto dalle funzioni di controllo di secondo livello (*Risk Management* e *Compliance*) e di terzo livello (*Internal Audit*), che ha come obiettivo la proficua interazione fra le funzioni di controllo nell'esercizio dei compiti d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione fra gli organi aziendali e gli altri comitati.

Le metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione, valutazione e aggregazione dei rischi, vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta della Direzione Rischio, previo avallo del Comitato Gestione Rischi. Ai fini della misurazione dei rischi di primo pilastro, il Gruppo adotta le metodologie standard per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di Vigilanza Prudenziale.

Ai fini della valutazione dei rischi non misurabili di secondo pilastro il Gruppo adotta, ove disponibili, le metodologie previste dalla normativa di Vigilanza o predisposte dalle associazioni di categoria. In mancanza di tali indicazioni vengono valutate anche le principali prassi di mercato per operatori di complessità ed operatività paragonabile a quella del Gruppo.

Con riferimento alle nuove disposizioni in materia di vigilanza regolamentare, in particolare al 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare 263), il quale introduce una serie di obblighi sulla gestione e sul controllo dei rischi, tra cui il *Risk Appetite Framework* (RAF) e le istruzioni regolamentari definite dal Comitato di Basilea III. La Banca, in sede di redazione del proprio piano industriale per il triennio 2014 - 2016, ha di fatto collegato gli obiettivi strategici ad una prima release del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il RAF è stato disegnato con obiettivi chiave, al fine di verificare nel tempo che la crescita e lo sviluppo del Piano avvengano nel rispetto della solidità patrimoniale e di liquidità, attivando meccanismi di monitoraggio, di *alert* e relativi processi di azione che consentano di intervenire tempestivamente in caso di significativo disallineamento.

In particolare, la struttura del RAF si basa su due diversi livelli:

- indicatori primari, che verificano la solidità della Banca a livello patrimoniale e in termini di *funding/liquidità*;
- indicatori secondari, che verificano il progressivo allineamento ai *target* regolamentari di Basilea 3.

Ai vari indicatori sono associati i livelli *target*, coerenti con i valori definiti a piano, le soglie di I° livello, definite di "attenzione", che innescano discussione a livello di Comitato Gestione Rischi e successiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione e le soglie di II° livello, che comportano discussione in Consiglio di Amministrazione per determinare le azioni da intraprendere.

Le soglie di I° e II° livello sono definite con scenari di potenziale *stress* rispetto agli obiettivi di piano e su dimensioni di chiaro impatto per la Banca.

La Banca utilizzerà, quindi, a partire dal 1° gennaio 2014, un quadro di riferimento integrato sia per l'identificazione della propria propensione al rischio sia per il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP).

La rendicontazione ICAAP permetterà, inoltre, alla Banca di ottemperare all'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro"). A tal riguardo il Gruppo adempie ai requisiti di informativa al pubblico ex terzo pilastro della circolare 263/2006, pubblicando le informazioni suddette sul proprio sito internet. Le informazioni saranno pubblicate almeno una volta l'anno entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Sempre con riferimento al 15° aggiornamento della Circolare 263, Banca Sistema ha provveduto ad inviare entro il 31 gennaio 2014 la relazione sull'autovalutazione finalizzata a delineare sia la propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), sia le misure necessarie e la relativa scansione temporale per assicurare il rispetto delle disposizioni nei termini previsti.

Il processo di autovalutazione e i suoi esiti, preventivamente sottoposti all'attenzione del Comitato di Controllo Interno e del Collegio Sindacale, sono stati sottoposti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione.

L'analisi della situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni (*gap analysis*) è stata realizzata per ciascuno dei tre temi disciplinati dalla normativa (controlli interni, sistema informativo, continuità operativa), procedendo alla suddivisione di ciascuna macro-disciplina in aree di intervento omogenee dal punto di vista del loro impatto in termini strategici, organizzativi o tecnologici, a loro volta costituite da più requisiti regolamentari e alla successiva individuazione degli eventuali scostamenti tra ciascun requisito individuato e il suo *status* effettivo.

Le misure individuate per assicurare la conformità con le nuove disposizioni, e la tempistica della loro realizzazione (*road map*), sono state definite considerando sia la scansione dei termini prevista per l'adeguamento ai diversi ambiti normativi sia la dimensione, l'operatività e il mercato di riferimento della Banca, anche in base al principio di proporzionalità che informa l'intera normativa prudenziale.

L'attività di autovalutazione è stata realizzata nel secondo semestre del 2013 nell'ambito di un progetto interno che ha visto il contributo degli Organi di vertice, delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, e delle altre Direzioni della Banca coinvolte nel processo di allineamento alla nuova normativa, ciascuno per gli aspetti di competenza. Per l'approfondimento di alcuni temi specifici (Sistema Informativo e *Business Continuity*), la Banca si è inoltre avvalsa della consulenza offerta dal proprio *outsourcer* informatico (Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. s.r.l., "CSE") che, con il supporto di una primaria società di consulenza, ha predisposto la *gap analysis* per gli aspetti delle attività gestite per conto della Banca, declinando i requisiti normativi in un questionario/matrice.

L'*outsourcer* ha inoltre fornito gli esiti di una *gap analysis* eseguita in autonomia (seguendo un'ottica di fornitore di servizi ICT a banche terze), e un *master plan* contenente gli interventi di dettaglio che lo stesso intende implementare per allineare i propri sistemi ai nuovi principi normativi.

In virtù delle innovazioni normative introdotte nella nuova Circolare n. 263, le *policy* e i regolamenti interni della Banca saranno opportunamente aggiornati rimandando alle nuove disposizioni.

SEZIONE 1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono, per le banche, la possibilità di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Il Gruppo, al 31 dicembre 2013, si avvale delle valutazioni rilasciate dall'ECAI "DBRS", per le esposizioni nei confronti di Amministrazioni Centrali, di Enti e degli

Enti del Settore Pubblico, mentre per quanto concerne le valutazioni relative al segmento regolamentare imprese utilizza l'agenzia "Fitch Ratings".

L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili.

Le valutazioni rilasciate dalle agenzie di *rating* non esauriscono il processo di valutazione del merito di credito che il Gruppo svolge nei confronti della Clientela, rappresenteranno piuttosto un maggior contributo alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia del Cliente.

L'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, e della corretta remunerazione del rischio, sono effettuate sulla base di documentazione acquisita dalla Banca, completano il quadro informativo le notizie rinvenienti dalla Centrale dei Rischi sia in fase di decisione dell'affidamento sia per il successivo monitoraggio.

Il rischio di credito, per il Gruppo Banca Sistema, costituisce una delle principali componenti dell'esposizione complessiva del Gruppo; la composizione del portafoglio crediti risulta prevalentemente composta da Enti nazionali della Pubblica Amministrazione, quali Aziende Sanitarie Locali / Aziende Ospedaliere, Enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) e Ministeri che, per definizione, comportano un rischio di *default* molto contenuto.

Particolare rilevanza assume la novità introdotta a livello di quadro normativo, in merito al fattore di ponderazione applicato agli Enti del Settore Pubblico. Le nuove disposizioni prevedono il ritorno della ponderazione in termini di *Risk Weighted Assets* delle ASL al 20% fisso (rispetto alla precedente impostazione del 50%) pur rimanendo nel segmento regolamentare degli Enti del Settore Pubblico. La deroga che definisce un fattore di ponderazione preferenziale è applicabile nel caso in cui i crediti abbiano durata originaria inferiore ai tre mesi. Tale fattore di ponderazione permette alla Banca di

registrare un minor requisito anche a livello di rischio di concentrazione in ambito di Pillar II.

Questa indicazione, in vigore dal 1° gennaio 2014 con l'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza (Circolare 285 - Banca d'Italia), è emersa nella Gazzetta Ufficiale (176 del 27 giugno 2013) dell'Unione Europea che riprende il Regolamento Comunitario n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (cfr. articolo 116).

Non si prevede, invece, l'inclusione delle ASL nella segmentazione regolamentare degli Enti Territoriali, passaggio che la Banca ritiene maggiormente aderente e che risulterebbe quindi più congruente anche a livello di Grandi Rischi.

Le componenti dell'operatività del Gruppo Banca Sistema che originano rischio di credito sono:

- Attività di *factoring* (pro soluto);
- Strumenti finanziari detenuti in conto proprio;
- Intermediari Vigilati.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo del Gruppo Banca Sistema prevede che le fasi di istruttoria della pratica di affidamento vengano svolte accuratamente secondo i poteri di delibera riservati agli Organi deliberanti.

Tali poteri, oltre al Consiglio di Amministrazione, sono delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, sentito il parere del Comitato Gestione Rischi.

Al fine di mantenere elevata la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, il Gruppo Banca Sistema ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione e al controllo del rischio presso la Capogruppo Banca Sistema ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Alla luce di quanto sopra, le analisi condotte per la concessione del credito vengono effettuate dalla Funzione *Underwriting* di Banca Sistema. La Funzione effettua valutazioni volte alla separata analisi e affidamento delle controparti (cedente, debitore/i) e alla gestione dei connessi rapporti finanziari ed avviene in tutte le fasi tipiche del processo del credito, così sintetizzabili:

- “analisi e valutazione”: la raccolta di informazioni quantitative e qualitative presso le controparti in esame e presso il sistema consente di elaborare un giudizio di merito sull'affidabilità dei soggetti ed è funzionale alla quantificazione della linea di affidamento proposta;
- “delibera e formalizzazione”: una volta deliberata la proposta, si predispone la documentazione contrattuale da fare sottoscrivere alla controparte cedente;
- “monitoraggio del rapporto”: il controllo continuo delle controparti affidate consente di individuare eventuali anomalie e conseguentemente di intervenire in modo tempestivo.

Il rischio di credito è generato come conseguenza diretta dell'acquisito di crediti a titolo definitivo da imprese Clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari detenuti in conto proprio, la Banca effettua operazioni di acquisto titoli riguardanti il debito pubblico italiano, i quali vengono allocati, ai fini di vigilanza prudenziale, nel portafoglio bancario.

L'operatività in oggetto viene condotta dalla Direzione Tesoreria, che opera nell'ambito dei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione

Inoltre, con riferimento al nuovo quadro regolamentare, nello specifico alla Circolare n. 285 e al relativo Bollettino di Vigilanza n. 12, dicembre 2013, punto II.6, in materia di fondi propri, la Banca ha aderito all'estensione del trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati, relativi all'esposizione verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria “attività finanziarie disponibili per la vendita” per tutto il periodo previsto dall'art. 467, comma 2, ultimo capoverso del CCR.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con particolare riferimento all'attività di *factoring*, il Gruppo si pone come obiettivo strategico l'efficace gestione del rischio di credito attraverso strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

Attraverso il coinvolgimento delle diverse strutture Centrali di Banca Sistema e mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale si intende garantire un'elevata efficacia e omogeneità nelle attività di presidio del rischio di credito e monitoraggio delle singole posizioni.

Sempre con specifico riferimento al monitoraggio dell'attività di *factoring*, il Gruppo attraverso il "Gruppo di lavoro della *collection*", effettua valutazioni e verifiche sul portafoglio *factoring* sulla base delle linee guida definite all'interno della "*collection policy*". Al fine di facilitare l'accertamento e la rimozione degli eventuali ostacoli che ritardino e/o impediscano il pagamento, sono previsti, per il monitoraggio dello stato di pagamento dei crediti, incontri presso le Pubbliche Amministrazioni e/o aziende debentrici, contatti telefonici, fax, ecc.

Il *framework* relativo al monitoraggio del Rischio di Credito, sopra descritto, si pone come obiettivo quello di rilevare prontamente eventuali anomalie e/o discontinuità e di valutare il perdurante mantenimento di un profilo di rischio in linea con le indicazioni strategiche fornite.

In relazione al rischio di credito connesso al portafoglio titoli obbligazionari, nel corso del 2013 è proseguita l'attività di acquisto di Titoli di Stato classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*). Tali attività finanziarie, che in virtù della loro classificazione rientrano nel perimetro del *banking book* anche se al di fuori della tradizionale attività di impiego della Banca, sono fonte di rischio di credito. Tale rischio si configura nell'incapacità, da parte dell'emittente, di rimborsare a scadenza in tutto o in parte le obbligazioni sottoscritte.

I titoli detenuti dal Gruppo Banca Sistema sono costituiti

esclusivamente da Titoli di Stato italiani, con durata media del portafoglio complessivo inferiore all'anno. La natura del portafoglio titoli risponde alle esigenze di tutela del rischio di liquidità derivante dalla potenziale volatilità della raccolta on line introdotta con il prodotto "SI conto!".

Inoltre, la costituzione di un portafoglio di attività prontamente liquidabili risponde inoltre all'opportunità di anticipare l'evoluzione tendenziale della normativa prudenziale in relazione al governo e gestione del rischio di liquidità (Basilea 3).

Per quanto concerne il rischio di controparte, l'operatività del Gruppo prevede operazioni di pronti contro termine attive e passive estremamente prudenti in quanto aventi quale sottostante prevalente Titoli di Stato italiani e come controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare l'esposizione del portafoglio *factoring*, e in particolare sulle esposizioni nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), ha strutturato specifici contratti standard di copertura *credit default swap* (CDS) e *credit linked notes* (CLN) *compliant* con la normativa internazionale in materia di derivati ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*).

L'emissione di questa tipologia di strumenti permette alla Banca di migliorare i propri *ratios* patrimoniali attraverso la copertura generata dal derivato e le somme incassate a fronte della sottoscrizione delle note, e di mitigare le esposizioni a livello di Limite di concentrazione dei Rischi.

Per quanto concerne il rischio di credito e di controparte sul portafoglio AFS e sull'operatività in pronti contro termine, la mitigazione del rischio viene perseguita tramite un'attenta gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti sia in termini di responsabilità che di consistenza e composizione del portafoglio per tipologia titoli.

Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento all'attività di *factoring*, le relazioni

con la Clientela sono costantemente monitorate dalle competenti Funzioni di Direzione.

In caso di anomalie andamentali e/o elementi pregiudizievoli sulla controparte il rapporto viene posto in osservazione e la gestione della relazione viene posta sotto la diretta supervisione del *Collection Manager*, sino al superamento degli elementi di anomalia riscontrati.

In caso di deterioramento della situazione e/o di criticità più marcate i rapporti passano sotto la gestione diretta della Direzione Legale, sino a superamento delle criticità

o al rientro della posizione.

Sulla base degli elementi di giudizio disponibili viene inoltre valutata l'eventuale classificazione della controparte a incaglio soggettivo o sofferenza, in funzione delle linee guida definite all'interno della *collection policy*.

Le valutazioni sulle rettifiche di valore, effettuate in sede di Comitato di Gestione Rischi, sono successivamente portate all'attenzione degli Organi deliberanti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre Imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	847.045	-	-	847.045
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	58.814	-	-	58.814
5. Crediti verso Clientela	4.504	-	-	9.194	33.575	1.040.812	-	-	1.088.085
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	4.504	-	-	9.194	33.575	1.946.671	-	-	1.993.944
Totale 2012	-	-	-	540	-	1.038.008	-	1.485	1.040.033

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	847.045	-	847.045	847.045
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	58.814	-	58.814	58.814
5. Crediti verso Clientela	13.716	18	13.698	1.075.686	1.300	1.074.387	1.088.085
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	13.716	18	13.698	1.981.545	1.300	1.980.246	1.993.944
B. Altre imprese incluse nel consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	13.716	18	13.698	1.981.545	1.300	1.980.246	1.993.944
Totale 2012	542	2	540	1.040.557	1.193	1.039.493	1.040.033

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	ALTRE ESPOSIZIONI					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	58.814	58.814
5. Crediti verso Clientela	21.145	5.388	4.641	2.401	1.040.812	1.074.387
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	21.145	5.388	4.641	2.401	1.099.626	1.133.201
Totale 2012	9.856	5.802	11.092	10.015	1.002.728	1.039.493

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	-	-
b. Incagli	-	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e. Altre attività	58.814	-	-	58.814
TOTALE A	58.814	-	-	58.814
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	2.224	-	-	2.224
TOTALE B	2.224	-	-	2.224
TOTALE A+B	61.038	-	-	61.038

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Le esposizioni per cassa verso Banche sono tutte in *bonis*.

A.1.5 Gruppo Bancario Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni per cassa verso Banche sono tutte in *bonis*.

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	4.505	1	-	4.504
b. Incagli	-	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute deteriorate	9.211	17	-	9.194
e. Altre attività	1.922.733	-	1.300	1.921.433
TOTALE A	1.936.448	18	1.300	1.935.130
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	22	-	-	22
TOTALE B	22	-	-	22

Le sofferenze riguardano crediti verso enti locali acquistati già in dissesto. Tali crediti sono stati iscritti al loro *fair value* tenendo conto dei flussi di cassa futuri attesi. Il valore di iscrizione rispetto al loro valore nominale è stato inferiore di €32,7 milioni.

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	542
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.504		-	13.156
B.1 ingressi da crediti in <i>bonis</i>	4.504		-	13.156
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	4.418
C.1 uscite verso crediti in <i>bonis</i>	-	-	-	219
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	4.199
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 <i>bis</i> perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.504	-	-	9.280
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento relative alla categoria sofferenze riguardano crediti con *status* deteriorato già in fase di acquisto. Sono, infatti, riferiti a enti locali già in dissesto.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali		-	-	2
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	-	17
B.1 rettifiche di valore	1	-	-	10
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	7
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	2
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	2
D. Rettifiche complessive finali	1	-	-	17
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti).

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	1.944.027	-	-	-	-	49.917	1.993.944
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.246	2.246
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.944.027	-	-	-	-	52.163	1.996.190

La Banca utilizza il metodo standardizzato secondo il *mapping* di rischio delle agenzie di *rating*:

- “*DBRS Ratings Limited*”, per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali.

Rating a lungo termine

Coefficienti di Ponderazione del Rischio					ECAI
Classi di merito di credito	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti	DBRS Ratings Limited
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AAL
2	20%	50%	50%	50%	da AH a AL
3	50%	100%	50%	100%	da BBBH a BBBL
4	100%	100%	100%	100%	da BBH a BBL
5	100%	100%	100%	150%	da BH a BL
6	150%	150%	150%	150%	CCC

Rating a breve termine (per esposizioni verso intermediari vigilati)

		ECAI
Classi di merito di credito	Coefficienti di Ponderazione del Rischio	DBRS Ratings Limited
1	20%	R-1 (high), R-1 (middle), R-1 (low)
2	50%	R-1 (high), R-1 (middle), R-1 (low)
3	100%	R-3
4	150%	R-4, R-5
5	150%	
6	150%	

- “*Fitch Ratings*”, per esposizioni verso imprese e altri soggetti.

Rating a lungo termine

Coefficienti di Ponderazione del Rischio					ECAI
Classi di merito di credito	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine

		ECAI
Classi di merito di credito	Coefficienti di Ponderazione del Rischio	Fitch Ratings
1	20%	F1+F2
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	inferiori a F3

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - esposizioni creditizie verso Cliente la garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				CLN	Garanzie Personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziari	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati sui crediti				Crediti di firma						
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	327.932	-	-	358.960	479	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	369.439
2.1 totalmente garantite	323.810	-	-	358.960	479	7.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	367.087
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4.121	-	-	-	-	2.352	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.352
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A1. Sofferenze	-	-	X	4.504	1	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A2. Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A3. Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A4. Esposizioni scadute	304	-	X	2.620	8	X	-	-	X	-	-	X	4.506	6	X	1.764	3	X
A5. Altre esposizioni	1.000.630	X	62	485.960	X	1.172	344.525	X	-	-	X	88.736	X	66	66	1.581	X	
TOTALE A	1.000.934	-	62	493.084	9	1.172	344.525	-	-	-	6	93.242	6	66	3.345	3	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1. Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B2. Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B3. Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B4. Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	22	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-
TOTALE (A+B) 2013	1.000.934	-	62	493.084	9	1.172	344.525	-	-	-	6	93.242	6	66	3.367	3	-	-
TOTALE (A+B) 2012	569.903	-	72	352.859	2	1.121	106.566	-	-	-	-	-	-	-	1.100	-	-	-

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	4.504	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	9.194	17	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	1.921.184	1.300	248	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.934.882	1.318	248	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	1.934.904	1.318	248	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	1.030.428	1.195	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree Geografiche	Italia NORD OVEST		Italia NORD EST		Italia CENTRO		Italia SUD e ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A1. Sofferenze	-	-	-	-	536	-	3.968	1
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	594	1	604	2	634	1	7.362	13
A5. Altre esposizioni	28.681	74	25.184	57	1.453.737	348	413.582	821
TOTALE A	29.275	75	25.788	59	1.454.907	349	424.912	835
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	22	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	22	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	29.297	75	25.788	59	1.454.907	349	424.912	835
TOTALE (A+B) 2012	35.458	308	39.986	120	801.879	307	153.105	460

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	58.740	-	74	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	58.740	-	74	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	2.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	2.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	60.964	-	74	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	15.833	-	111	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree Geografiche	Italia NORD OVEST		Italia NORD EST		Italia CENTRO		Italia SUD e ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	10.244	-	28	-	48.468	-	-	-
TOTALE A	10.244	-	28	-	48.468	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	2.224	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	2.224	-	-	-
TOTALE (A+B) 2013	10.244	-	28	-	50.692	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	9.309	-	749	-	5.775	-	-	-

B.4 Grandi Rischi

Al 31 dicembre 2013 i grandi rischi del Gruppo Banca Sistema sono costituiti da un ammontare di:

- a) Valore di bilancio Euro 160.936 (in migliaia);
- b) Valore Ponderato Euro 134.822 (in migliaia);
- c) N. posizioni 17.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso Clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	59.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.905	149.312
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	59.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.905	149.312
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	-	-	-	59.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.905	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-	-	-	149.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149.312
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso Clientela	Totale
1. Debiti verso Clientela	-	-	59.690	-	-	-	59.690
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	59.690	-	-	-	59.690
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	59.690	-	-	-	59.690
Totale 2012	-	-	249.012	-	-	-	249.012

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Il Gruppo Banca Sistema non effettua attività di *trading* su strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2013 non registra posizioni attive incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che possano generare rischi di mercato.

Il sistema dei limiti in essere definisce un'attenta ed equilibrata gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti in termini di consistenza e di composizione del portafoglio per tipologia dei titoli.

1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati. In particolare, il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento, che potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute. Le componenti che assumono importanza sono:

- rischio di posizione, distinto in: generico, causato da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati; e specifico, dovuto a fattori connessi con la situazione dell'emittente;
- rischio di regolamento, che include le transazioni non ancora regolate dopo la scadenza che espongono il Gruppo al rischio di perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione;
- rischio di concentrazione, prevede un capitale interno specifico per le banche che, per effetto delle posizioni di rischio relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, superano il limite individuale di fido;

- rischio di cambio, è il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il calcolo del requisito sul rischio di mercato, c.d. "approccio a blocchi" (*building-block approach*), è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato (rischio di posizione, regolamento e concentrazione). Tale approccio risulta essere prudenziale, in quanto sommando linearmente i singoli requisiti vengono ignorati i benefici portati dalla diversificazione, ottenendo quindi un capitale interno superiore rispetto ai rischi assunti.

In particolare, si sono adottate le seguenti metodologie di calcolo:

- per il rischio di posizione generico sui titoli di debito, il capitale interno è determinato attraverso il metodo basato sulla scadenza;
- per il rischio di posizione specifico sui titoli di debito, il capitale interno è determinato attraverso il metodo che prevede l'attribuzione di ciascun titolo ad una delle quattro categorie (emittenti a ponderazione nulla, qualificati, non qualificati e ad alto rischio) con diverse ponderazioni, moltiplicate a loro volta per l'8%;
- per il rischio di posizione sui titoli di capitale, il capitale interno è determinato come somma del requisito generico (pari all'8% della posizione generale netta) e del requisito specifico (pari al 4% della posizione generale lorda);
- per il rischio di posizione per le quote di O.I.C.R., il capitale interno è determinato attraverso il metodo residuale, ossia in misura pari al 32% del valore corrente delle quote detenute nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza";
- per il rischio di regolamento, di concentrazione e di cambio, il capitale interno è determinato con riferimento alle altre regole previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo Banca Sistema non risulta particolarmente esposta al rischio di tasso d'interesse in quanto l'approvvigionamento proviene prevalentemente dalla Clientela *retail* mediante il conto deposito "SI conto!" e dai depositi interbancari collateralizzati a tasso fisso di brevissima durata.

I depositi della Clientela sul prodotto di conto deposito "SI Conto!" sono a tasso fisso per tutta la durata del vincolo, rivedibile unilateralmente da parte della Banca nel rispetto delle norme e dei contratti.

Anche per quanto riguarda i tassi d'interesse applicati alla Clientela, per i rapporti *factoring* sono a tasso fisso e anche questi modificabili unilateralmente dalla Banca, anche in questo caso nel rispetto delle norme e dei contratti.

Il portafoglio titoli obbligazionari risulta composto da Titoli di Stato con rendimenti indicizzati a tassi di mercato. La durata media finanziaria del portafoglio complessivo si attesta su valori di poco inferiori all'anno.

I titoli detenuti sono classificati nel portafoglio *Available For Sale*, il quale in funzione dell'adesione da parte del Gruppo al provvedimento della Banca d'Italia, prevede la variazione del *fair value*, comunque contenuta dato l'elevato standing creditizio e la ridotta durata media finanziaria, ed è rappresentata nelle riserve patrimoniali del Gruppo.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare nell'ambito della Tesoreria della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Direzione Tesore-

ria, che si occupa della gestione diretta della raccolta, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati.

Le Direzioni sopra indicate effettuano valutazioni e monitoraggio delle principali poste attive e passive soggette a rischio di tasso, mediante cruscotto di ALM.

Le risultanze di tali analisi vengono sottoposte al Comitato di Gestione Rischi, il quale valuta l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso e propone politiche di impiego/ raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è, inoltre, oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Risk Reporting* predisposto dalla funzione Direzione Rischio.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro, ed è valutato di continuo dalla direzione Tesoreria e sottoposti ad autovalutazione in sede di redazione del Resoconto ICAAP. Nel documento finale inoltrato all'Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il Rischio di Tasso d'Interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte di una soglia di attenzione pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio del Gruppo così determinato si è collocato al 31 dicembre 2013 al 1,2 %.

In considerazione dell'entità del rischio assunto, il Gruppo non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha svolto nel corso del 2013 tale operatività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha svolto nel corso del 2013 tale operatività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	105.154	536.165	532.622	387.280	424.215	8.508	-	-
1.1 Titoli di debito	-	129.812	493.703	223.530	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	129.812	493.703	223.530	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	346	58.468	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a Clientela	104.808	347.885	38.919	163.750	424.215	8.508	-	-
- c/c	30.964	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	73.844	347.885	38.919	163.750	424.215	8.508	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.582	1.354	106	7.237	43.512	-	-	-
- altri	72.262	346.531	38.813	156.513	380.703	8.508	-	-
2. Passività per cassa	307.548	1.204.456	140.404	109.633	184.511	279	8.017	-
2.1 Debiti verso Clientela	230.968	349.456	128.317	94.521	184.511	279	-	-
- c/c	201.172	109.397	128.317	94.521	184.511	279	-	-
- altri debiti	29.796	240.059	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.796	240.059	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	76.580	855.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	36.702	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	39.878	855.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	12.087	15.112	-	-	8.017	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	12.087	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	15.112	-	-	8.017	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La totalità delle poste è in Euro, pertanto, non sottopone il Gruppo a rischio di cambio.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non opera in conto proprio con strumenti derivati.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2013 la Banca rileva il valore *del credit-linked notes* (CLN) come *protection buyer*. Il “titolo ospite” è il titolo IT0004881436 Banca Sistema 18/07/2014 - 5,1% di valore nominale pari a €10 milioni.

Nel corso dell'esercizio, in funzione di una maggiore diversificazione del portafoglio *factoring* sia a livello di numero di debitore sia a livello di una maggiore apertura verso tutti gli Enti della Pubblica Amministrazione, si è provveduto al riacquisto, in data 22 luglio 2013, di €25 milioni, riducendo quindi il grado di copertura a €10 milioni.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categoria di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (Basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (Basket)
1. Acquisti di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit <i>spread</i> products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	10.000
Totale 2013	-	-	-	10.000
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	35.000
2. Vendite di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit <i>spread</i> products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-

B.4 Derivati creditizi (OTC): fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafogli bancario	-	-	-	-	-	-	-
1) Acquisto di protezione	-	-	10.000	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	10.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10.000	-	-	10.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	10.000	-	-	10.000
Totale 2013	10.000	-	-	10.000
Totale 2012	-	35.000	-	35.000

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la Clientela, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico ed internazionale, nonché presso l'Eurosistema.

Al fine di rilevare prontamente e fronteggiare eventuali difficoltà nel reperimento dei fondi necessari alla conduzione della propria attività, il Gruppo Banca Sistema, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, ha definito la propria *policy* di *Contingency Funding Plan*, ovvero l'insieme di specifiche strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

L'insieme di tali strategie costituiscono un contributo fondamentale per l'attenuazione del rischio di liquidità.

La suddetta *policy* definisce, in termini di rischio di liquidità, gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, le strutture organizzative preposte alla messa in opera degli interventi, gli indicatori di rischio, le relative metodologie di calcolo e le soglie di attenzione e le procedure di reperimento di fonti di finanziamento sfruttabili in caso di emergenza.

Nel corso del 2013, il Gruppo ha mantenuto una politica

finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare la stabilità della provvista, approvvigionandosi di risorse finanziarie a volte eccedenti rispetto alle immediate esigenze operative, presentandosi stabilmente datrice sui mercati interbancari, pur su scadenze brevissime. Tale politica, che in relazione al differenziale di tasso tra raccolta e impiego interbancario sacrifica l'efficienza economica della gestione di tesoreria a vantaggio della certezza e stabilità della liquidità, trova adeguato sostegno nella marginalità che il Gruppo ritrae dalla propria attività.

In particolare Banca Sistema, in via prudenziale, ha mantenuto costantemente una quantità elevata di titoli e attività prontamente liquidabili a copertura del totale della raccolta effettuata mediante il prodotto di deposito "SI conto!".

Accanto a "SI conto!", si è nel tempo accompagnato l'utilizzo di Abaco: esso è uno strumento di *funding* concepito per gestire *pool* di prestiti e titoli ceduti in garanzia presso Banca d'Italia, tramite il quale l'istituto di credito ottiene disponibilità per effettuare operazioni di finanziamento infra giornaliero, di mercato aperto e di rifinanziamento marginale. Esso consente alle banche di rifinanziarsi presso la Banca Centrale Europea, incrementando di conseguenza la propria liquidità.

Inoltre, al fine di perseguire una maggiore stabilità delle risorse, Banca Sistema intende sviluppare una strategia di *funding* più diversificata con l'obiettivo di stabilizzare la raccolta, pur mantenendola flessibile, riducendone i costi, nell'idea di avere un *mix* di strumenti finanziari il più possibile allineati, per scadenza, al portafoglio degli impieghi.

Tra le opzioni di diversificazione delle fonti di *funding*, accanto a "SI conto!" e ad una progressiva crescita di Abaco, si procederà ad attivare finanziamenti alternativi per consentire maggiore stabilità e tassi ottimizzati.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità e la Direzione Rischio, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio

più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati.

Anche per il rischio di liquidità come per il rischio di tasso le Direzioni sopra indicate effettuano valutazioni e monitoraggio delle principali poste attive e passive soggette a rischio di tasso, mediante cruscotto di *Asset Liability Management (ALM)*.

Le risultanze di tali analisi vengono sottoposte al Comitato di Gestione Rischi, il quale valuta l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e propone politiche di impiego/raccolta.

La posizione di rischio di liquidità è anch'essa oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Risk Reporting* predisposto dalla funzione Direzione Rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	106.752	236.043	706	47.121	202.571	532.010	384.807	421.330	8.745	48.468
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	129.897	494.266	223.816	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	16	-	230	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	106.752	236.043	706	47.121	72.674	37.744	160.975	421.330	8.515	48.468
▪ Banche	199	-	-	-	10.000	-	-	-	-	48.468
▪ Clientela	106.553	236.043	706	47.121	62.674	37.744	160.975	421.330	8.515	-
Passività per cassa	298.189	198.904	263.838	67.677	715.247	130.205	111.973	184.511	20.279	-
B.1 Depositi e conti correnti	268.229	8.549	13.838	17.677	74.812	130.205	96.973	184.511	279	-
▪ Banche	76.416	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-
▪ Clientela	191.813	8.549	8.838	17.677	74.812	130.205	96.973	184.511	279	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	15.000	-	20.000	-
B.3 Altre passività	29.960	190.355	250.000	50.000	640.435	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	71	X	71	3.697
2. Titoli di debito	807.230	807.230	39.815	39.832	847.045	541.123
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	28.677	X	1.118.222	X	1.146.899	498.910
5. Altre attività finanziarie	-	X	-	X	-	-
6. Attività non finanziarie	-	X	9.335	X	9.335	10.332
Totale 2013	835.907	807.230	1.167.443	39.832	2.003.350	1.054.062
Totale 2012	547.990		506.072		X	1.054.062

Legenda:

VB = Valore di Bilancio
FV = Fair Value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie	308.263	-	308.263	-
▪ Titoli	308.263	-	308.263	-
▪ Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 2013	308.263	-	308.263	X
Totale 2012	-	-	X	

1.3 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia - tra l'altro - le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo il Gruppo Banca Sistema utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - BIA), attraverso il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale, come definito dal Titolo II, capitolo 5, della normativa di Vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Vigilanza riconosce che l'approccio specifico adottato dalla singola Banca per la gestione del rischio operativo può dipendere da una serie di fattori, tra cui la dimensione, l'articolazione organizzativa nonché la natura e complessità delle sue operazioni. In tale contesto si sta diffondendo una maggiore cultura interna del rischio operativo e dei controlli, che unita all'implementazione di un funzionale sistema di *reporting* interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo il Gruppo, come si è già detto, adotta il metodo Base, il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% di un indicatore

del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione. Nello specifico il Gruppo valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti e ne mitiga l'insorgere del rischio operativo attraverso la definizione di *policy* e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

La Direzione Rischio produce con cadenza trimestrale e indirizza al Comitato Rischi e all'Amministratore Delegato reportistica che evidenzia, tra l'altro, l'indicatore sintetico del grado di complessità dell'operatività aziendale, gli assorbimenti patrimoniali generati dal rischio operativo e la loro evoluzione rispetto all'osservazione precedente.

Il Gruppo di lavoro delle Funzioni di Controllo, nel corso del 2013, ha attivato un progetto di valutazione dei rischi operativi.

Questa metodologia implica una prima valutazione dei possibili rischi connessi alla concreta realtà aziendale esaminata, una successiva analisi dei controlli esistenti in grado di ridurre il rischio teorico emerso ed una consequenziale valutazione dei livelli di rischio c.d. "residuo", cioè al netto dei controlli esistenti, che consenta di estrapolare le necessarie azioni di gestione.

Il processo generale di gestione e controllo dei rischi operativi si articola in cinque macro attività che prevedono: la definizione di metodologie e modelli di riferimento relativamente a processi rischi e controlli; l'individuazione di parametri e logiche funzionali per la misurazione dei rischi operativi; raccolta dei dati e relativo confronto con le perdite operative rilevate; valutazione delle risultanze e successivo monitoraggio delle criticità.

L'*Operational Risk Management* ha come obiettivo quello di fornire al *Management* uno strumento di gestione del rischio operativo, ovvero la possibilità di valutare il sistema dei controlli esistente all'interno del Gruppo, in termini di capacità di contrastare efficacemente i rischi e di ridurre a un livello "accettabile" i rischi individuati.

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il patrimonio rappresenta, quindi, il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della Banca, e assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. In tale ottica il Consiglio di Amministrazione della capogruppo dedica una primaria attenzione al capitale proprio della Banca e delle società controllate, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

Il gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello di gruppo il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%.

Il livello di propensione al rischio del Gruppo è strettamente connesso alla patrimonializzazione della stessa e al peso della rischiosità insita nelle attività; in tale ambito la definizione della *risk strategy* del Gruppo rappresenta il primo processo del più ampio *framework* di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, il cui obiettivo finale è quello di permettere alla Autorità di Vigilanza di formulare un giudizio circa l'adeguatezza patrimoniale della Banca e la sua rispondenza sia ai requisiti minimi di patrimonializzazione sia agli obiettivi aziendali interni in termini di indici di copertura dei rischi. La definizione della *risk strategy* rappresenta pertanto anche l'*input* primario per la declinazione di un corretto processo di allocazione del capitale sulle diverse attività generatrici

di rischiosità.

Il grado di adeguatezza patrimoniale del Gruppo è misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza alla copertura dei requisiti patrimoniali necessari alla sostenibilità del *business* aziendale (in termini di *Total capital ratio* e *Tier1 capital ratio*) e di presidio e pianificazione del livello di rischio complessivo.

Il Gruppo svolge inoltre, con cadenza annuale, un'attività di pianificazione operativa che costituisce la logica prosecuzione dell'attività di pianificazione strategica ed è finalizzata a quantificare i principali obiettivi di patrimonio, volumi e redditività del Gruppo con orizzonte temporale di 12 mesi.

Dal primo di gennaio 2014 è entrato in vigore di Basilea 3 il quale prevede l'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari, con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato.

Ciascuna riserva assolve a una funzione specifica: (i) la riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5%; (in vigore dal 1° gennaio 2014); (ii) la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito (da 0% a 2,5%). La riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito (in vigore dal 1° gennaio 2016); (iii) le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII *buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII *buffer*) sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica (in vigore dal 1° gennaio 2016, non applicabile a Banca Sistema).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rimanda alle informazioni che sono evidenziate nella Parte B della presente Nota Integrativa, Passivo, Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	8.451	-	-	-	8.451
Sovrapprezzi di emissione	4.325	-	-	-	4.325
Riserve	2.456	-	-	-	2.456
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(257)	-	-	-	(257)
▪ Attività finanziarie disponibili per la vendita	(257)	-	-	-	(257)
▪ Attività materiali	-	-	-	-	-
▪ Attività immateriali	-	-	-	-	-
▪ Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
▪ Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
▪ Differenze di cambio	-	-	-	-	-
▪ Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
▪ Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
▪ Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
▪ Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	7.002	-	-	-	7.002
TOTALE	21.977	-	-	-	21.977

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17	250	-	-	-	-	-	-	17	250
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	17	250	-	-	-	-	-	-	17	250
Totale 2012	486	79	-	-	-	-	-	-	486	79

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	407	-	-	-
2. Variazioni positive	269	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
▪ Da deterioramento	-	-	-	-
▪ Da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	269	-	-	-
3. Variazioni negative	909	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	348	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	561	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(233)	-	-	-

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato secondo le istruzioni della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 155 del 18 dicembre 1991, della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e delle relative successive modifiche e integrazioni.

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali e altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che compongono il patrimonio di base sono costituiti dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di periodo registrato.

In data 18/12/2013 si è provveduto alla riapertura del prestito obbligazionario subordinato IT0004881444 denominato "Banca Sistema S.p.A. per un importo pari a €3.000.000. Il Titolo costituisce "strumento non innovativo di capitale" (Tier 1), ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Paragrafo 4 della Circolare della Banca d'Italia 27 dicembre 2006, n. 263, come di volta in volta modificata, sostituita e integrata (la Circolare N. 263) ed è computabile al 100% ai sensi della Circolare N. 263 e delle normative applicabili a Banca Sistema al momento dell'emissione - ai fini della formazione del patrimonio di base (Tier 1) dell'Emittente.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dal prestito obbligazionario ordinario IT0004869712 "Banca Sistema 15 novembre 2012 - 15 novembre 2022 SUBORDINATO Lower Tier II, a tasso variabile", CALLABLE, non convertibile, computabile per un importo complessivo pari al 50% del patrimonio di base.

In data 18/12/2013 si è provveduto alla riapertura del prestito sopra indicato per un importo pari a €2.000.000 portando il valore totale del prestito subordinato da €10.000.000 a €12.000.000.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non registra patrimonio di terzo livello computabile nel Patrimonio di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci / Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.705	18.960
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali IAS/LFRS positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali IAS/LFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	27.705	18.960
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	27.705	18.960
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.000	9.480
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G1 - filtri prudenziali IAS/LFRS positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali IAS/LFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	12.000	9.480
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	12.000	9.480
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	39.705	28.440
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	16
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	39.705	28.456

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Essendo la Banca una Banca di tipo tradizionale, il Patrimonio di Vigilanza deve innanzitutto garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo. Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) recepiscono gli ordinamenti in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) - ridotto del 25% in ragione della costituzione del nuovo Gruppo

Bancario Banca Sistema a far data dal 1° settembre 2011 - derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Ciò premesso, la Banca esamina trimestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 9,5% ed un patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate pari al 13,6%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.781.153	912.012	249.500	146.197
1. Metodologia standardizzata	1.781.153	912.012	249.500	146.197
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			19.960	11.696
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	105	23
B.2 Rischio di mercato	-	-	105	23
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	3.370	1.413
B.3 Rischio operativo	-	-	3.370	1.413
1. Metodo base	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	23.435	13.132
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	292.938	164.147
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	9,5%	11,6%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	-	-	13,6%	17,3%

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Il Gruppo Banca Sistema non ha effettuato, durante l'esercizio, operazioni di aggregazioni aziendali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo Banca Sistema non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Il Gruppo Banca Sistema non ha effettuato, durante l'esercizio, operazioni di aggregazioni aziendali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2013 a Dirigenti con responsabilità strategica si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici del Gruppo.

Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria e la polizza infortuni.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi (per le cui definizioni si rinvia all'apposito principio contabile):

a. Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, permessi retribuiti, benefici quali assistenza medica;

b. Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici nonché il trattamento di fine rapporto.

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2013 ammontano a €832 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

a. Amministratori

I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2013 ammontano a €373 mila. Non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto.

Nessuna garanzia è stata rilasciata nel corso dell'esercizio 2013 ad amministratori.

b. Sindaci

I compensi erogati al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2013 ammontano a €84 mila. Non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto.

Nessun credito o garanzia sono stati rilasciati nel corso dell'esercizio 2013 a sindaci.

Le operazioni tra Banca Sistema e le società del Gruppo sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Tipologia		Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
6	SF Trust Holding Ltd.	1.644	349	902	148
6	SF Trust <i>Servicing</i> Ltd.	-	-	3	-
4	Esponenti aziendali	92	827	4	1
1	Soci - SGBS	-	4	-	-
1	Soci - Sof Luxco	-	625	7	-
1	Soci - Fondazione Pisa	159.797	106.234	1.458	547
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	-	501	-	-
1	Soci - Fondazione Sicilia	-	51	-	-
Totale		161.533	108.591	2.374	696

*Gli importi in essere sono riferiti a soggetti con influenza notevole e sono espressi in Euro/migliaia.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio 2013 l'Istituto non ha effettuato questa tipologia di operazioni.

Publicità dei corrispettivi corrisposti alla Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. e alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - L'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale.
 - L'attività di controllo dei conti infrannuali.
- Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la

cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.

- Servizi di consulenza fiscale.
- Altri servizi.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza e IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti a eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	91
Revisione contabile limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	14
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	SFT Holding	25
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	40
Altri servizi	KStudio Associato	Banca Sistema S.p.A.	40
Altri servizi (revisione contabile annuale del resoconto ICAAP)	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	40

Totale **250**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-frauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Sistema S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Sistema S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli Amministratori di Banca Sistema S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Sistema S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Banca Sistema S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 4 aprile 2014

KPMG S.p.A.


Bruno Verona
Socio

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

BANCA
SISTEMA